Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità
Via S. Pellico 4 - Tel.

TRIESTE 3 C.P. 1283
Post. I GRUPPO

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4576 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

INIZIATA LA VISITA DEI GOVERNANTI ITALIANI NELL'UNIONE SOVIETICA

FANFANI E SEGNI AL CREMLINO DISCUTONO DEL PROBLEMA TEDESCO

Kruscev si agita ma afferma che non si arriverà a una guerra - Una dichiarazione programmatica del nostro Primo Ministro: «Uno scambio frequente di opinioni può creare l'atmosfera adatta per una convivenza»

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: il primo colloquio italo-sovietico al Cremlino. Sono riconoscibili a destra, Fanfani e Segni; a sin., Kruscev e Gromiko

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

«Sia pace a questa casa»: il Presidente del Consiglio italiano Amintore Fanfani ha puntualizzato, richiamandosi a questo antico motto augurale, le finalità di pace e di amicizia del suo viaggio a Mosca fin dalle prime parole pronunciate all'arrivo nella capitale sovietica. Rispondendo infatti al messaggio augurale rivoltogli all'arrivo all'aeroporto dal Primo Ministro sovietico Kruscev, Fanfani ha ricordato le parole «che i nostri padri pronunciavano entrando in una nuova casa: ed io le ripeto giungendo in questa città, per esprimere la speranza che questo augurio si avveri, anche ad opera nostra e vostra, per il vostro popolo, per il popolo italiano, per tutti i popoli del mondo».

Il grande «Jet» Boeing 707 dell'«Alitalia» recante a bordo Fanfani, il Ministro degli Esteri Segni e i membri della delegazione italiana ha preso terra all'aeroporto di Mosca in perfetto orario. Kruscev era ad attendere gli uomini di Governo italiani, assieme al vice Primo Ministro Mikoyan, al Ministro degli Esteri Gromiko e ad altre personalità di Governo dell'URSS. Bandiere russe ed italiane sventolavano entro il recinto dell'aeroporto e lungo la strada verso la capitale, che i capi di Governo avrebbero poi percorso. Una guardia d'onore di 200 uomini della guarnigione di Mosca ha presentato le armi mentre Fanfani e Segni scendevano dall'apparecchio. Venivano suonati gli inni nazionali, tre bimbe offrivano agli italiani dei bouquets di fiori, quindi Kruscev presentava Fanfani e Segni ai membri del Corpo diplomatico presenti all'aeroporto: fra essi l'Ambasciatore americano a Mosca, quello inglese e quello francese. Kruscev dava quindi il benvenuto formale a Fanfani, ricordando la visita compiuta a Mosca dal Presidente Gronchi «che caratterizzò lo inizio di più fruttuose relazioni fra Italia e URSS». «Noi partiamo dalla premessa — ha detto Kruscev — che oggi non esistano fra l'URSS e l'Italia questioni che potrebbero ostacolare lo sviluppo di buoni rapporti e di una pacifica collaborazione». I colloqui destinati a svilupparsi in questi giorni, ha concluso Kruscev, «contribuiranno al rafforzamento della causa della pace» e apriranno «nuove possibilità per il miglioramento delle relazioni Italia-URSS».

Nella sua risposta, Fanfani ha anche ricordato «il solenne impegno che prendemmo il 2 agosto 1960, quando chiedemmo l'approvazione del Parlamento al nuovo Governo: l'impegno di non lasciarsi scoraggiare dagli ostacoli esistenti sulla strada della pace, l'impegno di favorire, entro i limiti delle nostre possibilità, una maggiore comprensione fra i popoli». Questo impegno, ha detto Fanfani, ha orientato tutta l'attività internazionale dell'Italia: «ed è in questo spirito che, il Ministro Segni ed io, ci prepariamo ai colloqui coi capi dell'URSS: un franco scambio di idee sui problemi internazionali più pressanti sarà certamente utile».

La delegazione italiana ed i russi hanno quindi lasciato lo aeroporto di Vnukovo (sul cui frontone era una grande scritta «Benvenuto, Amintore Fanfani») e si sono diretti verso Mosca a bordo di diverse autovetture. Fanfani e Kruscev erano nella stessa auto. Lungo i 24 chilometri che dividono l'aeroporto di Vnukovo da Mosca il corteo delle vetture con i capi di Governo è transitato attraverso strade imbandierate e festonate. A tratti gruppi di russi sorridenti applaudivano al transito delle auto. Percorsa la prospettiva Lenin, la collina dell'Università e il viale del Komsomol, il corteo ha raggiunto il Cremlino. Qui hanno avuto inizio, poco dopo le 16 (ora di Mosca), nello studio di Kruscev, i colloqui italo-sovietici. Erano presenti da parte russa Kruscev, Gromiko, Kozyrev (Ambasciatore dell'URSS in Italia), Soboliev (Viceministro degli Esteri) e Bazarov (del Ministero degli Esteri). Fanfani sedeva di fronte a Kruscev, assieme a Segni, all'Ambasciatore italiano a Mosca Straneo, all'Ambasciatore Fornari, a Vanni D'Archirafi, Sensi, Borromeo e Carrara.

La cerimonia dell'arrivo di Fanfani a Mosca è stata ritrasmessa in televisione nell'U.R.S.S. Il tempo era bellissimo («un vero tempo italiano...» ha detto il commentatore), tutta l'atmosfera dell'avvenimento è stata festosa. Già i moscoviti hanno potuto riconoscere agevolmente Fanfani, di cui la «Pravda» aveva pubblicato oggi la fotografia in prima pagina con grande evidenza, a fianco di un articolo in cui si rievocava la vita del Presidente del Consiglio italiano e la sua attività politica. In un'altra breve notizia della stampa russa si ricordava che la villetta in cui abiterà in questi giorni Fanfani «è la residenza personale di Kruscev, quella in cui il Primo Ministro abitò fino a pochi mesi or sono» (più tardi Nikita Kruscev si trasferì in un edificio residenziale a circa 45 chilometri da Mosca).

Fin dal primo avvio dei colloqui con Fanfani, Nikita Kruscev ha affrontato i problemi internazionali di maggior peso: Berlino in primissima linea. In sintesi, secondo quanto si è appreso dopo i colloqui da fonti ufficiali, il Primo Ministro sovietico ha affermato di non ritenere che Berlino possa portare ad una guerra: sarà attraverso negoziati che si dovrà giungere alla soluzione del vitale problema berlinese. «In colloqui e riunioni si dovrà arrivare ad una soluzione definitiva», ha detto Kruscev. Il Primo Ministro sovietico ha comunque ribadito il punto di vista secondo cui «l'intera Berlino» (anche quella Ovest) appartiene alla Germania Orientale. Concludendo l'esposizione del suo punto di vista con una «domanda retorica», Kruscev ha detto: «Cosa può dunque fare l'URSS per risolvere il problema di Berlino, dal momento che essa vuole evitare la guerra?» Fanfani ha risposto che toccava appunto all'URSS fornire la replica a questo interrogativo: «A voi tocca rispondere e non sta a noi darvi consigli in proposito».

I colloqui sono durati dalle 16 circa fino alle 19.30: oltre un'ora più del previsto. Il pranzo offerto in onore degli ospiti italiani al Cremlino ha avuto quindi inizio con qualche ritardo rispetto all'ora fissata. I prolungati colloqui sono stati in parte occupati da una lunga esposizione di Kruscev sulla politica internazionale della URSS. Disarmo, Germania e colonialismo ne sono stati i punti chiave. In tema di colonialismo, Kruscev ha confermato la sua condanna della azione francese a Biserta, ed ha ripetuto l'accusa secondo cui la NATO aiuterebbe «i colonialisti». In tema di disarmo, Kruscev pensa che l'Occidente «non voglia un vero disarmo ma un controllo sugli armamenti», mentre l'URSS «vuole giungere ad una supervisione su base tripartita» (il noto principio «della troika»: per il disarmo come, secondo la tesi di Kruscev, per la direzione dell'esecutivo delle Nazioni Unite). In generale, Kruscev, ha ribadito l'opinione che gli incontri di governanti siano «utili ed opportuni per giungere gradualmente alla soluzione dei problemi internazionali».

Fanfani, secondo quanto riferiscono le fonti in merito ai colloqui odierni, è intervenuto a tratti e brevemente. In tema di colonialismo ha ricordato come l'Italia sia sempre stata «favorevole all'emancipazione dei popoli soggetti al regime coloniale». Sulla Germania e Berlino, come si è accennato, ha fatto presente che il Governo italiano «non è in posizione di intervenire» nel problema, «che è di stretta pertinenza del Governo sovietico». Sarà domattina che Fanfani replicherà in dettaglio, parlando sui diversi argomenti trattati oggi da Kruscev ed esprimendo il punto di vista italiano. La riunione odierna si è svolta, è stato precisato, «in un'atmosfera serena». Al termine di essa i delegati si sono recati al «Gran Palazzo» del Cremlino, per il ricevimento offerto dal Governo.

Kruscev, Fanfani, Gromiko e Segni si sono separati questa sera poco dopo le 22.15 al termine del pranzo offerto dal Governo sovietico in onore degli ospiti italiani, nella sala di Caterina la Grande, nel «Gran palazzo» del Cremlino. Al pranzo, oltre i membri della delegazione italiana e coloro che avevano partecipato ai colloqui del Cremlino, sono intervenuti anche i membri del Praesidium del partito comunista dell'Unione Sovietica, Mikoyan, Kozlov, Suslov, Mukhitdinov, Polianski, Voronov e i Ministri Patolichev, Novikov e Ustinov.

Al levar delle mense, il Primo Ministro dell'URSS aveva pronunciato un indirizzo di saluto all'on. Fanfani, al Ministro Segni e a tutti i membri della delegazione italiana, dicendosi lieto del loro arrivo, poichè egli ritiene che gli scambi di vedute possano contribuire alla reciproca comprensione e alla causa della pace. La vostra visita — ha detto Kruscev — dura soltanto pochi giorni, ma io spero che voi sentirete l'atmosfera di pacifica creazione del lavoro che anima il popolo sovietico e i suoi sentimenti di amicizia per il popolo italiano: simpatia e amicizia che hanno radici antiche.

Noi sappiamo — ha continuato Kruscev — che l'Italia festeggia quest'anno la data più gloriosa della sua storia: il centenario dell'Unità. E anche per questo l'Italia ci è più vicina, poichè gli italiani che allora lottarono per una causa di progresso ebbero il sostegno e lo appoggio affettuosi dei movimenti d'avanguardia del popolo russo. Oggi tutto il popolo sovietico onora i patrioti italiani. Da noi è ben conosciuto ed amato il nome di Garibaldi.

In passato — ha detto Kruscev — nessuna causa di dissenso ha diviso i nostri popoli, e non è stata colpa degli uomini semplici, e degli italiani in generale, se Mussolini li condusse a una guerra disastrosa. Tutto ciò è passato, e ora non ci resta nessun motivo di attrito, anche se i nostri regimi sociali sono diversi.

Il Primo Ministro dell'URSS ha detto che tra i due paesi non esiste nulla che sia argomento di contestazione, ma anzi esistono motivi di compiacimento, come ad esempio per quel che si è realizzato nei rapporti commerciali: i sovietici ne sono soddisfatti, e Kruscev ritiene che anche gli italiani lo siano. Egli ha aggiunto che il Governo e i circoli di affari italiani affrontano con realismo il problema dei rapporti economici fra i due paesi. Egli ha ricordato il recente accordo commerciale quadriennale, e ha espresso il convincimento che sarebbe possibile progettarne un altro a più lunga scadenza, sulla base del reciproco interesse.

Kruscev ha detto di voler esprimere la speranza che con il passar del tempo i rapporti fra i due paesi possano svilupparsi favorevolmente anche in altri settori, e ha affermato che gli uomini del Governo sovietico si impegnano ad adoperarsi in questo senso. Ma ciò

Henry Shapiro

(Continua in IX pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Fanfani e Kruscev conversano all'aeroporto di Vnukovo subito dopo l'arrivo del «jet»

MACMILLAN FAVORITO DALLE SIMPATIE DIMOSTRATEGLI DAI "SEI"

Inizio fiducioso ai Comuni del dibattito sull'ingresso nel MEC

‹Trattare incontrandosi a mezza strada› - Le critiche di Gaitskell Anche Winston Churchill ha voluto essere presente alla seduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Macmillan aprendo oggi ai Comuni il dibattito di due giorni sull'apertura delle trattative con il Mercato comune, appariva ilare, pieno di fiducia, sciolto dalle cupezze che sembravano legarlo fino a qualche giorno fa. Devono essere i primi effetti delle cordiali accoglienze ricevute in Europa dal suo discorso di lunedì e, in particolare, dal suo inviato Heath, Lord del Sigillo Privato, che è tornato ieri da Ginevra portando la buona notizia che non si profilano ostacoli seri all'ammissione dell'Inghilterra nella Comunità.

Heath aveva partecipato a un incontro dei sette Governi dell'Unione europea occidentale, di cui l'Inghilterra fa parte con i Paesi del MEC, e le sue impressioni erano dunque fondate e di prima mano.

Il passo al quale il Governo inglese si è finalmente deciso, sarebbe stato ben più difficile e gravido di sconquassi interni se l'opinione pubblica e il Parlamento avessero potuto sentirsi umiliati dall'atteggiamento altezzoso dei sei. Un altro motivo del rasserenamento di Macmillan può essere il fatto che ormai, dopo le avvisaglie di lunedì con la memorabile sfuriata del deputato conservatore Anthony Fell, e dopo la riunione del gruppo laburista che aveva deciso se non di aderire, almeno di non opporsi alla mozione del Governo, i confini della battaglia parlamentare apparivano ormai definiti e nel complesso non temibili.

Oggi assisteva al dibattito anche Winston Churchill, e a lui Macmillan si è esplicitamente richiamato in un punto del suo discorso, rammendando il sistema dei rapporti internazionali che il vecchio statista aveva delineato parecchi anni orsono sulla base di tre grandi gruppi interdipendenti: l'Inghilterra - Commonwealth, Europa e mondo libero. Macmillan ha detto: «Naturalmente l'analisi di Churchill era giusta. Ma da allora noi stiamo cercando di risolvere il problema della connessione di quei gruppi». Alla NATO, ha osservato il Primo Ministro, si è aggiunto la Comunità economica europea che «ha sviluppato una dinamica sua propria» ed è «un'idea che ha conquistato la mente degli uomini». Macmillan ha ricordato gli importanti risultati politici da essa già raggiunti, come la riconciliazione tra Francia e Germania, e il potente avviamento economico di cui ha dato prova.

Per quanto riguarda la divisione economica fra il gruppo che si potrebbe chiamare inglese, quello della EFTA, e il gruppo del MEC, il Primo Ministro ha detto: «Sono convinto che l'esistenza di questa divisione in Europa, per quanto appaia superficialmente di carattere commerciale, diminuisce senza dubbio la forza e l'unità dell'Europa occidentale», e fra gli applausi dei suoi sostenitori ha continuato: «Se noi dobbiamo comprometterci a fondo con l'Europa, abbiamo il dovere, e eguale dovere spetta agli altri paesi europei, di trovare qualche modo per risolvere le cause di potenziale divisione». E' un altro accenno alla posizione chiave di Macmillan: trattare con l'Europa, ma incontrarsi a mezza strada, o almeno il più vicino possibile a questo punto, perchè gli interessi e le responsabilità sono condivise da entrambe le parti.

Dopo aver pronunciato ottimisticamente l'elogio funebre del secolare isolazionismo britannico, Macmillan ha voluto rispondere a coloro che temono una diminuzione del respiro universale della vecchia patria inglese confinandosi nei limiti di una piccola Europa, ed è importante rilevare le sue parole a questo proposito: «Il nostro posto è all'avanguardia del movimento per una più grande unità del mondo libero, e noi possiamo attuare una nostra funzione di guida meglio da dentro che da fuori, e ad ogni modo sono convinto che dobbiamo tentare».

L'Europa che si va consolidando non è dunque, nel concetto inglese, o almeno nel concetto del Primo Ministro, una entità a sè stante, ma un elemento di una più vasta società che si può ovviamente chiamare atlantica. Un secondo punto è la fiducia dell'Inghilterra di poter assumere una funzione di guida, ed è uno dei motivi che, sia pure in ritardo, la rendono volenterosa verso il Mercato comune.

Altri punti salienti del discorso di Macmillan sono stati dove ha sottolineato, a rinforzo delle sue impressioni sui contraenti europei per ottenere condizioni favorevoli, che «il fallimento di queste trattative sarebbe una tragedia» non solo, è sottinteso, per l'Inghilterra; e dove ha ripetuto che le questioni dell'unità europea, del futuro del Commonwealth e della forza del mondo libero sono tutte di capitale importanza.

Macmillan ha anche fatto un piccante accenno all'industria inglese con un rilievo sui costi di produzione, per cui le tariffe protettive hanno costituito finora un riparo che parecchi ritengono un «eccessivo riparo».

Il Primo Ministro ha chiesto l'appoggio della Camera per la apertura dei negoziati con la Comunità economica europea, ed ha ripetuto: «Quando saranno conclusi, in un modo o nell'altro, la Camera sarà chiamata a dare il suo giudizio decisivo».

Gaitskell, in risposta al discorso di Macmillan, ha precisato la condotta dell'opposizione dicendo che essa proporrà un emendamento, ma se questo non fosse accolto, essa non si opporrà alla mozione del Governo. In pratica cioè, i laburisti si asterranno dal voto. Gaitskell ha quindi posto varie critiche al Governo, rifacendosi a passate dichiarazioni di Macmillan e di altri Ministri secondo cui non si poteva accettare una unione doganale con la Europa che non consentisse un trattamento commerciale nei riguardi del Commonwealth almeno altrettanto favorevole che verso i Paesi europei, o che obbligasse l'Inghilterra a porre tariffe doganali finora inesistenti per una gran parte delle merci provenienti dal Commonwealth.

Gaitskell ha rimproverato al Governo di essere caduto in gravi errori di giudizio, durante le precedenti trattative che risalgono al 1956, supponendo che i paesi continentali avrebbero accolto le richieste dell'Inghilterra e continuando a trattare anche quando fu evidente che la Francia non aveva alcuna intenzione di cedere.

Un'altra critica di Gaitskell è stata rivolta alla scelta del momento da parte del Governo inglese. Proprio adesso che la nostra economia è in crisi, ha osservato il capo dell'opposizione, e che noi dipendiamo dall'aiuto delle banche continentali, è facile all'Europa risponderci che la nostra adesione costituisce più un peso che un vantaggio, e inoltre molte decisioni sono già state prese nell'ambito del Mercato comune, che sarebbero state diverse se ci fossimo mossi prima alle trattative.

Il Ministro degli Esteri, Lord Home, ha aperto oggi, parallelamente a Macmillan, un analogo dibattito alla Camera dei Lords. La sua linea è stata generalmente conforme a quella di Macmillan, ma una sua argomentazione di carattere politico merita di essere rilevata. E' stata a proposito delle diminuzioni di sovranità che molti conservatori temono come terribile conseguenza dell'adesione al Mercato comune. Certo la sovranità è un bene, ha detto in sostanza Lord Home, e come tale non deve essere diminuita: ma se si tratta di cederne una parte per ottenere un bene maggiore, non è ragionevole farlo? L'argomento, che il Ministro potrebbe avere attinto a qualche dialogo di Platone, era così semplice e convincente che molti Lords sono rimasti a bocca aperta.

E. G.

Gli agitatori alto-atesini
MANDATO DI ARRESTO a Monaco contro lo Stötter

Monaco di Baviera, 2

La polizia bavarese ha reso noto oggi di aver spiccato un ordine d'arresto nei confronti di Anton Stötter, detenuto in Italia sotto l'accusa di avere diretto una organizzazione responsabile degli atti di terrorismo in Alto Adige e altrove.

Secondo la dichiarazione della polizia, lo Stötter è sospettato per una truffa compiuta ad Augsburg. Era ricercato da un anno.

Secondo l'accusa, lo Stötter avrebbe ottenuto con la frode non meno di 6000 marchi da commercianti della zona.

La Polizia ha dichiarato che si cercherà di ottenere l'estradizione dello Stötter ma che la cosa richiederà tempo, in quanto lo Stötter dovrà prima essere processato dinanzi ai tribunali italiani per i reati commessi in Italia.

FANFANI SEGNI E KRUSCEV COME SONO ASCOLTATI DALL'INTERPRETE

BATTUTE FUORI CRONACA DI UN DIALOGO COMPLICATO

Un solo punto d'incontro: l'incompetenza assoluta sull'artiglieria

Mosca, 2

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani e il Ministro degli Affari Esteri, on. Segni, sono ospitati a Mosca in una villa di stato, al numero 32 di Vorobiovskoe Chaussè sulla collina Lenin. La villa, costruita dopo l'ultima guerra in stile neoclassico, è a due piani; dispone di una veranda laterale, e di una terrazza posteriore. Dalla terrazza si domina il panorama di Mosca; ha un grande parco sottostante, che scende verso una ansa della Moscova, e, oltre il fiume, è il complesso di Lujniki, con il Palazzo dello Sport e lo Stadio Lenin. Lo scenario si allarga con le mura del monastero Novodievici, prima di caratterizzarsi con i tetti rosso cupo delle case della città, intorno alle torri dei grattacieli a guglia, sono le torri del Cremlino, sormontate dalle stelle rosse, che di notte si accendono.

La villa, di pietra gialla, contrasta con il verde intenso del parco. Il giardino è limitato da siepi di bosso, che disegnano i viali di ghiaia. Rose, gladioli, peonie crescono nelle aiole, alcuni alberi di melo sono prossimi a fiorire.

Così è stato trasformato il vecchio «Colle dei passeri», dall'alto del quale Napoleone osservò l'incendio di Mosca, prima di iniziare la tragica ritirata. A breve distanza dalla villa, che ospita gli on.li Fanfani e Segni, sorge il complesso universitario, con il grattacielo centrale e con gli edifici degli istituti e delle abitazioni.

* * *

All'arrivo di Fanfani faceva molto caldo, circa 30 gradi all'ombra. Kruscev s'è scusato due o tre volte con il Primo Ministro italiano e con il Ministro degli Esteri perchè teneva il cappello in testa: «Non sono meridionale come voi, e il sole può farmi male» ha detto. Poi ha chiesto a Fanfani e a Segni: «Preferite le macchine aperte o chiuse per recarvi a Mosca?». Fanfani ha risposto: «Aperte, senz'altro». Al che Kruscev ha risposto: «E' meglio, potrete vedere Mosca subito».

Prima dell'inizio delle conversazioni al Cremlino, i dirigenti dei due Governi si sono intrattenuti in un colloquio punteggiato da alcune battute scherzose. Ad esempio, il discorso è caduto sugli antichi cannoni che sono nel cortile del Cremlino proprio di fronte al portone di ingresso dell'edificio dove si svolgono i colloqui. L'on. Fanfani ha detto scherzando: «Non mi intendo di artiglieria, perchè ho fatto il mio servizio militare in fanteria».

Kruscev ha detto: «Anch'io sono state fante. Quindi neanch'io mi intendo molto di artiglieria».

Gromiko, intervenendo e additando il Ministro degli Esteri italiano ha detto: «Il signor Segni, invece, è stato in aviazione».

Kruscev: «L'aviazione è molto pericolosa. Questo allora si che è un uomo pericoloso».

Nel frattempo i fotografi continuavano a far scattare le loro macchine e gli operatori della televisione continuavano a riprendere la scena. Kruscev rivolgendosi a Fanfani ha detto: «Voi certamente non avete interesse a che i vostri fotografi prendano molte fotografie».

Fanfani: «Perchè?».

Kruscev: «A voi non interessa, perchè non è lo Stato che ci guadagna. Da noi, invece, è lo Stato che ci guadagna, e abbiamo interesse che prendano molte fotografie».

* * *

Intorno al tavolo dei colloqui sono seduti da una parte: Nikita Kruscev, che ha alla sua sinistra, nell'ordine, il Ministro degli Esteri Gromiko, l'Ambasciatore dell'URSS in Italia Kozyrev, il Viceministro degli Esteri Sobolev e il capo dell'ufficio Europa occidentale del Ministero degli Esteri Bazarov; di fronte a Kruscev siede l'on. Fanfani, il quale ha alla sua destra, nell'ordine, il Ministro degli Esteri Segni, l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Straneo, l'Ambasciatore Fornari, direttore generale degli Affari politici, l'Ambasciatore Vanni D'Archirafi, consigliere diplomatico del Presidente, il Ministro Sensi, capo di Gabinetto dell'on. Segni, e i consiglieri d'Ambasciata Borromeo e Carrara. Da interpreti fungono: un funzionario dell'Ambasciata d'Italia e un funzionario del Ministero degli Esteri sovietico.

* * *

I colloqui sono cominciati alle 16.15. Kruscev ha scherzosamente notato all'inizio che la ragione dell'invito non consisteva nel tentativo di fare degli on.li Fanfani e Segni dei partecipanti al movimento comunista, ma soltanto di conoscersi meglio, perchè in tal modo essi, o sarebbero diventati più amici dei dirigenti sovietici, o avrebbero deciso di armarsi di più per combatterli meglio.

L'on. Fanfani, ringraziando il Primo Ministro dell'URSS per il suo invito e per la sua accoglienza, ha osservato, dal canto suo, che egli e il Ministro Segni erano abituati a vedere non colori o partiti, ma uomini. L'on. Fanfani aveva anche osservato che il Governo italiano è concorde nel ritenere che più frequenti contatti tra i responsabili della cosa pubblica possano giovare al bene dell'umanità. La nostra ambizione — ha detto l'on. Fanfani — è di lasciare ai nostri figlioli un mondo migliore. Egli ha anche avvertito che il Governo italiano non presume molto, nella sua politica internazionale, ma ritiene di dover recare il suo contributo alla pace come rappresentante di un popolo numeroso, che gode di molti amici.

Terminato questo prologo, Kruscev ha scherzosamente detto: Che cosa diranno i nostri Ministri degli Esteri se io formulerò una proposta? Ecco, io vorrei che ci togliessimo la giacca. Fa molto caldo anche qui, in questa stanza.

Fanfani: Io penso che il Ministro degli Esteri italiano obietterebbe, soltanto per il timore di un riacuirsi di un mal di gola che lo infastidisce da qualche tempo.

Kruscev: Togliamo il diritto di voto, al vostro Ministro degli Esteri.

Nella sala è esplosa una ilarità generale mentre tutti i presenti, a eccezione dell'on. Segni, si toglievano la giacca.

* * *

Al pranzo, al Cremlino, al quale hano partecipato 48 convitati, è stato servito il seguente menù: caviale, granchi in gelatina, galatina di pollo, maccheroni al sugo di pomodoro, borsch, «steriet» (una varietà di storione del Volga) in spumante, braciole di uccellame con legumi, gelato di frutta.

Il caffè, il dolce e la frutta sono stati consumati nell'adiacente «Sala Azzurra»; la conversazione è stata definita «cordialmente animata».

Verso le 21.30 il Presidente del Consiglio Fanfani ha fatto presente agli ospiti sovietici che egli riteneva che l'ospitalità fosse già stata notevolmente prolungata, ma Kruscev gli ha risposto che, come padrone di casa, aveva il dovere di tener fede alla tradizione russa, secondo la quale nessun ospite può lasciare la casa prima che sia stata consumata interamente la bottiglia. E ha riempito personalmente i calici degli ospiti con cognac armeno, vecchio di 40 anni.

Il tono della conversazione al pranzo è stato definito franco e cordiale, e senza acrimonia. «Il dialogo è stato finora utile», ha detto un portavoce italiano.

Le conversazioni saranno riprese domani mattina alle ore 10 al Cremlino.

Il programma del soggiorno dell'on. Fanfani e dell'on. Segni a Mosca prevede domattina: ore 10 ripresa dei colloqui al Cremlino; ore 13 colazione offerta dall'on. Fanfani in onore del Primo Ministro dell'URSS Nikita Kruscev nella sede dell'Ambasciata d'Italia; ore 15.45 visita al Presidente del Soviet Supremo dell'URSS Brezhnev; ore 16.30 visita alla Università Lomonosov di Mosca; ore 17.30 visita all'Esposizione dei progressi economici dell'URSS.

La situazione

Fanfani e Segni concludono oggi i colloqui politici con gli esponenti sovietici. L'atmosfera in cui si svolgono le conversazioni è stata definita serena. Ieri nel primo incontro Fanfani ha ascoltato Kruscev. Oggi esporrà il punto di vista italiano. Disarmo, Berlino, Biserta e ONU sono stati gli argomenti toccati e sicuramente Fanfani può avere ricavato dalla esposizione di Kruscev elementi per una precisa valutazione della posizione del Cremlino. Il Premier sovietico ha mostrato il desiderio che l'Italia debba essere interessata particolarmente alla soluzione del problema tedesco per il quale non ci sarà guerra, ha detto, ma occorrerà arrivare al trattato di pace attraverso negoziati. In sostanza le prime indiscrezioni trapelate sui colloqui moscoviti dànno ragione a coloro che giudicano il viaggio di Fanfani utile alla causa della pace e della sicurezza mondiale.

Alla Camera dei Comuni è in corso il dibattito sull'adesione inglese al MEC. Macmillan ha affermato che se le trattative per l'ingresso di Londra nella Comunità europea dovessero fallire sarebbe come un cancro in seno all'Alleanza occidentale. Il tono deciso del Premier ha smorzato in un certo senso la opposizione laburista che sostiene come per la Granbretagna sia primo dovere tenere presenti gli interessi del Commonwealth.

Kennedy ha riaffermato la decisione americana di continuare ad opporsi all'ammissione della Repubblica comunista cinese all'ONU. Tale opposizione è stata ribadita nel comunicato conclusivo dei colloqui con il Vicepresidente della Cina nazionalista. Il comitato senatoriale per le Finanze ha aumentato di un miliardo l'ammontare dei crediti che Kennedy ha sollecitato per consolidare il potenziale difensivo americano. Intanto appare sempre più probabile in settembre un vertice tra Kennedy, Macmillan e De Gaulle che potrebbe precedere quello a due proposto da Kruscev.

A Berlino le autorità della Germania Est hanno preso misure per frenare l'esodo dei profughi che ha assunto proporzioni mai raggiunte.

Per quanto riguarda la questione di Biserta, si sta sviluppando l'offensiva diplomatica tunisina rivolta a cercare presso tutti i paesi appoggi per il momento in cui la vertenza con la Francia tornerà all'ONU. Il delegato USA alle Nazioni Unite ha però affermato che una seduta speciale dell'Assemblea, per Biserta non è necessaria nè desiderabile.

Il minuscolo possedimento portoghese di Ajuda è stato occupato dalle truppe dello Stato africano del Dahomey.

LE DICHIARAZIONI DI FANFANI ALLA PARTENZA DA ROMA

PACE NELLA SICUREZZA OBIETTIVO PRINCIPALE DELL'ITALIA

A Mosca i nostri governanti intendono svolgere un ruolo effettivo nella politica mondiale - A ritmo ridotto l'attività dei partiti

Roma, 2

Le conversazioni tra Fanfani e Kruscev sono seguite con la più viva attenzione dagli ambienti politici romani. Già stasera una prima relazione è giunta alla Farnesina ed è stata subito portata a conoscenza del Presidente della Repubblica.

A Roma si sottolinea, sulla scorta delle notizie che giungono da Mosca, la importanza della visita di Fanfani e Segni nella attuale situazione internazionale. In proposito si pone in rilievo come le dichiarazioni fatte alla partenza da Fiumicino e all'arrivo a Mosca rivelino chiaramente con quale spirito il Presidente abbia affrontato il viaggio: «A metà giugno, tornando da Washington — ha detto stamane all'aeroporto Fanfani — dichiarai che la delicata situazione internazionale aveva bisogno di essere seguita con attenta cura.

In coerenza con quella constatazione e con quell'apprezzamento, è per assolvere senza alcuna negligenza il dovere di difendere e consolidare la pace, il Governo itailano ha accolto l'invito per un incontro con il Governo dell'URSS. Confido che, a missione compiuta, si possa constatare che i rappresentanti dell'Italia, anche a Mosca, dal 2 al 5 agosto, hanno continuato a lavorare per la pace nella sicurezza a tutela dello sviluppo del nostro popolo e di tutti gli altri popoli». E gli stessi concetti Fanfani ha tenuto a sottolineare nella risposta al benvenuto portogli da Kruscev.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono state commentate favorevolmente dai vari ambienti democratici romani, i quali hanno particolarmente apprezzato la frase dello on. Fanfani, secondo cui si confida che «a missione compiuta, si possa constatare che i rappresentanti dell'Italia anche a Mosca hanno continuato a lavorare per la pace nella sicurezza». Dalla dichiarazione di Fanfani — si osserva ancora nei predetti ambienti — emerge che i rappresentanti italiani non si sono recati a Mosca soltanto in qualità di osservatori, ma anche per esercitare un ruolo di primo piano nella situazione politica internazionale in favore della pace e della sicurezza del mondo.

L'attività politica interna segna ormai il passo e le ultime riunioni degli organi direttivi dei partiti sono dedicate specialmente ad argomenti di carattere organizzativo. E' tale il caso della direzione del PSDI e dell'esecutivo del PRI, riunitisi nel pomeriggio per esaminare alcuni casi locali. L'organo socialdemocratico ha anche approvato un ordine del giorno in cui si esprime il compiacimento per la richiesta britannica di entrare nel MEC. Tutti i partiti hanno rinviato al prossimo settembre l'esame della situazione politica generale per concordare l'azione da svolgere sia sul piano perlamentare, sia nei rispettivi convegni nazionali. Solo le destre trattano ancora argomenti politici, soprattutto in relazione al viaggio a Mosca del Presidente Fanfani.

Domani si riunisce l'esecutivo del MSI e nella prossima settimana la direzione del P.D.I.M. L'organo missino ascolterà una relazione dell'on. Michelini sulla situazione interna e internazionale, mentre Covelli si propone di far esaminare alla direzione monarchica i nuovi sviluppi della politica estera dopo il ritorno di Fanfani e Segni da Mosca. Tenuto conto che i comunisti sono orientati a chiedere la convocazione della Commissione esteri della Camera e che alla richiesta si associeranno quasi certamente anche monarchici e missini, è probabile che nell'ultima decade di agosto l'on. Bettiol convochi la commissione stessa per consentire all'on. Fanfani e all'on. Segni di riferire sui risultati dei colloqui di Mosca.

Gli assegni familiari ai lavoratori in Germania

Roma, 2

E' stato approvato dal Parlamento della Repubblica federale tedesca il disegno di legge per la concessione degli assegni familiari a partire dal secondo figlio e per la costituzione di una apposita cassa presso l'Istituto federale di collocamento (Bundesanstalt) di Norimberga.

La legge prevede l'erogazione, con effetto retroattivo dal 1.o aprile 1961, di un assegno di 25 marchi per il secondo figlio alle famiglie il cui reddito non superi i 600 marchi mensili. La corresponsione degli assegni sarà effettuata tramite gli Uffici tedeschi del lavoro.

LA SALMA DEL CARD. TARDINI RIPOSA NELLA PICCOLA CHIESA DI VETRALLA

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Pontefice officia le esequie accanto al catafalco con il feretro del Cardinale Tardini

I funerali in San Pietro alla presenza del Papa

Giovanni XXIII ha rievocato il Segretario scomparso con intenso dolore e commozione - L'ultimo incontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 2

Le spoglie del Cardinale Domenico Tardini riposano nella chiesetta del monastero delle Carmelitane di Vetralla. Scortate da un corteo di trenta vetture su cui avevano preso posto anche i Cardinali Traglia e Roberti, sono giunte nel piccolo paese poco distante da Roma, verso la medesima ora in cui Papa Giovanni in San Pietro parlava ai fedeli dello scomparso Segretario di Stato. Cioè nel tardo pomeriggio, quando nella Basilica vaticana v'è stata la udienza generale.

Molti aspettavano che il Pontefice parlasse di Tardini al mattino durante i solenni funerali. Ma Papa Giovanni ha ritenuto più opportuno esprimere il dolore del suo animo per la perdita del collaboratore e dell'amico dinanzi ai fedeli raccolti nella chiesa piuttosto che avanti ai Cardinali, alle alte cariche del Vaticano, ai diplomatici e alla folla di personalità religiose e laiche presenti alle esequie. Costoro avevano conosciuto da vicino Domenico Tardini, gli altri, i fedeli, ne avevano letto solo sui giornali. E giustamente il Papa ha voluto rivolgersi ai secondi anche per mantenere l'impegno preso all'alba di domenica scorsa nella stanza da letto dello scomparso perchè quella morte fosse di edificazione a tutti.

Nel rito funebre di questa mattina non è mancato l'elogio funebre. Anzi, la fredda, sobria cerimonia, proprio per essere stata priva di orpello e di fasto, proprio perchè il Papa ha voluto essere solo un sacerdote in preghiera, ha dato alla figura di Domenico Tardini un notevolissimo rilievo.

Nella crociera della Basilica dei Santi Processo e Martiniano, i resti mortali del Cardinale Segretario di Stato erano sul grande catafalco, più in alto di tutti. Intorno ardevano i centoquattro ceri che sempre accompagnano le esequie di un porporato, e illuminavano il trono pontificio, le bancate coperte di damasco su cui sedevano ventisei Cardinali (ai porporati di Curia si sono aggiunti l'Arcivescovo di New York Spellman, l'Arcivescovo di Milano Montini, il Patriarca di Venezia Urbani), gli scanni dove avevano preso posto quasi tutti i diplomatici accreditati in Vaticano, la missione ufficiale del Governo italiano (il Vicepresidente Piccioni, i Sottosegretari Delle Fave e Russo, lo Ambasciatore Migone, Moccia), tutti i dirigenti e i funzionari della Segreteria di Stato.

Anche la navata centrale della Basilica era colma di gente che se n'era rimasta lì per ore ed ore pur non potendo vedere nulla della cerimonia, nè il funebre addobbo nero orlato d'oro su cui campeggiava una grande croce posto dietro l'altare dove celebrava mons. Samorè, il più vicino collaboratore di Tardini, nè il trono papale, nè i Cardinali presenti. La folla trattenuta dalle transenne nella navata centrale della Basilica ha visto solo il Papa quando con il manto rosso e la mitra di lama d'oro (i colori del lutto pontificio), accompagnato dall'anticamera ecclesiastica e laica, è entrato ed uscito dal tempio; ed ha notato il suo volto mesto, chiuso, severo. Non c'è stato un barlume di sorriso sul volto del Pontefice stamani.

Giovanni XXIII ha sostato davanti all'altare del Sacramento, ha seguito il rito, ha impartito infine l'assoluzione alla salma, mostrando chiaramente il suo dolore per la perdita di Tardini. Soltanto il coro iella Cappella Sistina contrappuntava di tanto in tanto le preci dei celebranti: la musica gregoriana e polifonica della «Messa per i Cardinali» del Perosi, il «Dies irae» si spandevano gravi e solenni sotto le navate della Basilica. Così fin quando Papa Giovanni per tre volte non ha asperso e incensato la salma di Tardini.

Poche ore dopo, nel pomeriggio, ogni segno di lutto era già scomparso da San Pietro, ma non dall'animo di Giovanni XXIII. Con voce commossa il Pontefice ha parlato della tristezza per la perdita del Segretario di Stato, dell'uomo che aveva accettato per «obbedienza» l'alto incarico, collaborando al governo della Chiesa in piena unità di spirito e di azione con il Pontefice. Non s'è trattato di un vero e proprio discorso, scritto e meditato, ma di una conversazione che ha avuto per unico argomento la figura di Tardini, le sue virtù sacerdotali, il suo lavoro. Tra l'altro, Giovanni XXIII ha voluto sottolineare il contributo dato dal Cardinale alla preparazione del Concilio ecumenico e alla compilazione della «Mater et magistra».

Accennando agli ultimi giorni di vita dell'illustre estinto, il Pontefice ha ricordato di aver notato che il Porporato, quando andò a salutarlo prima di partire per Chianciano, aveva un volto stanco, «non era più lui»; e questa stessa fisionomia il Papa gliela ha ritrovata in viso sul letto di morte. Il suo male stava nel cuore. Ciò nonostante il Cardinale Tardini «volle partire come parte un buon sacerdote», preparandosi con una intensa preghiera all'imminente trapasso. E forse mai in passato, ha aggiunto Giovanni XXIII, la morte di un Segretario di Stato aveva suscitato tanta attenzione, un «compianto così aperto, bello, spontaneo».

Il Papa, di seguito, ha sottolineato il gran servizio reso alla Chiesa dal Cardinale Tardini: un servizio che si è estrinsecato in volontà, impegno, slancio, andando sempre diritto al fine, senza alcuna paura di eventuali tribolazioni. E questo servizio, penetrato del servizio stesso del Signore, è stato sempre confortato dalla preghiera in cui sono le sole basi per la gloria e la perfezione del Cristianesimo.

Infine il Pontefice, la cui voce spesso faceva trasparire una intensa commozione, ha invitato i fedeli a recitare con lui un «Pater», «Ave» e «Gloria», al fine di ottenere l'indulgenza del «Perdono di Assisi», essendo appunto il 2 agosto, il giorno prescritto per l'indulgenza della Porziuncola. Giovanni XXIII, prima della recita, ha enunciato tre indulgenze plenarie annesse: la prima per ciascuno dei fedeli presenti; la seconda per i loro defunti; e la terza per l'anima del Cardinale Tardini.

Benny Lai

EVITATA UNA GRAVE SCIAGURA AL CANTIERE ANSALDO DI GENOVA

Drammatica avventura di sette operai prigionieri sott'acqua in una campana

La difficile opera di salvataggio è durata complessivamente otto ore e mezzo Il fondo sabbioso ha ceduto provocando lo sbandamento di un enorme cassone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 2

Sette operai, che lavoravano sul fondo del mare in un cassone di cemento, sono rimasti imprigionati nella campana pneumatica, nell'impossibilità di risalire alla superficie. La brutta avventura è accaduta nello specchio d'acqua antistante il cantiere navale Ansaldo, questa mattina, e ha fatto vivere ore di angoscia a tutta la popolazione della zona. La drammatica vicenda si è però conclusa felicemente: tutti e sette gli operai sono stati tratti in salvo e le loro condizioni non destano preoccupazioni.

L'avventura ha avuto inizio stamane, verso le 11: davanti allo scivolo del cantiere Ansaldo è da qualche tempo in corso la sistemazione del fondale necessaria nel quadro dei lavori di rammodernamento del grande complesso sestrese. Questi lavori vengono eseguiti a mezzo di un grande cassone pneumatico dal peso di 250 tonnellate, sul quale viene calata una «campana» con gli uomini racchiusi nell'interno. La campana viene fissata all'apposita imboccatura del cassone e gli uomini, aperto il fondo della campana, si calano nell'interno mentre la pressione dell'aria, che viene iniettata nell'interno, impedisce all'acqua di allargare il cassone. In queste condizioni, cioè come all'interno di una bolla d'aria appoggiata sul fondo, gli uomini possono lavorare senza bisogno di scafandri e, a parte la pressione che varia a seconda della profondità, come se si trovassero sulla terraferma in un terreno un po' allagato.

Stamane, all'inizio del turno di lavoro, sette uomini, a mezzo di due campane, erano scesi sul fondo per proseguire i lavori iniziati nei giorni scorsi. Dal vicino pontone di appoggio «S. Gennaro» altri uomini, palombari, tecnici ed operai della ditta «Slim» che conduce i lavori, provvedevano alle normali operazioni di appoggio ed al rifornimento dell'aria compressa.

Ad un tratto l'operaio Bruno Brunetta che si trovava a bordo di una barca nei pressi del cassone, notava all'improvviso una colonna d'acqua che si alzava dalla superficie del mare mettendo in pericolo la galleggiabilità del battello. Qualcosa di anormale doveva essere accaduto sul fondo. Dato immediatamente l'allarme, un palombaro si calava a constatare l'accaduto mentre — e ciò dava le prime speranze — si constatava che le manichette di alimentazione che collegano la campana al «San Gennaro» erano rimaste intatte e che il deflusso dell'aria avveniva normalmente.

Cosa è accaduto? E' un po' difficile ricostruire, sia pure sommariamente quanto è avvenuto a circa 10-15 metri di profondità.

Probabilmente — è l'ipotesi per ora più attendibile — i lavori di scavo interessavano una zona di fondale costituita da sabbie cedevoli, ed il cassone non aveva trovato un saldo piano di appoggio. Ad un tratto la sabbia ha ceduto e l'involucro che pesava circa trecento tonnellate si è abbattuto su di un fianco sollevando una colonna d'acqua e un turbine di sabbia.

Come si sono comportati gli uomini rimasti prigionieri sotto acqua? Anche questo è difficile dirlo poichè tutti e sette gli operai, che giacciono ora nei lettini dell'ospedale di San Martino o di Sampierdarena, sono in forte stato di choc, e non hanno ancora raccontato se non a monosillabi la brutta avventura.

Una cosa è certa: essi, prima che l'aria defluisse dal fondo del cassone che appoggiava sul terreno, sono riusciti a risalire nelle campane pneumatiche.

Ma la loro salvezza non è stata purtroppo immediata. Gli operai, chiuso il fondo, non sono riusciti a staccare le campane dal cassone per cui, seppure in condizioni di sopravvivere, non furono in grado di tornare alla superficie. Il fatto che le campane non si siano staccate dal cassone per riportare gli operai alla superficie non può in definitiva essere considerato un elemento negativo.

Dato l'allarme scattava il dispositivo di soccorso: i sommozzatori mettevano in opera le manichette per aumentare la disponibilità d'aria nell'interno delle campane, mentre dal porto muoveva un grande pontone per tentare, in caso estremo, il sollevamento dell'intero cassone. Ciò avrebbe richiesto diverso tempo, oltre sei-otto ore.

I sommozzatori, pur con grave rischio personale, hanno tentato un'altra via. Poichè il cassone era inclinato, con la uscita di sicurezza su un fianco, hanno praticato un cunicolo nella melma e si sono quindi introdotti nella parte inferiore del cassone risalendone i vari scomparti fino a raggiungere le campane pneumatiche. Tutti gli operai sono stati quindi portati alla superfice, muniti di un respiratore ad aria loro recato dai sub.

Le condizioni di tutti gli operai sono buone, tanto che i sanitari della divisione medicina del lavoro dell'Ospedale civile non ha per ora ritenuto di immetterli nella camera di aecompressione.

La drammatica avventura, conclusasi però felicemente con il salvataggio degli ultimi tre operai avvenuto poco dopo le 19, è durata complessivamente otto ore e mezzo. Dai punti dominanti il cantiere di Sestri una folla di qualche migliaio di persone ha assistito muta ed angosciata alla dura e lunga lotta contro le insidie del fondo marino.

G. B.

Il Cardinale Canali è sempre in coma

Città del Vaticano, 2

Le condizioni del Card. Niccola Canali, che da lunedì pomeriggio è entrato nello stato di coma senza più riprendere conoscenza, continuano a rimanere immutate.

UN ACCORDO CHE INTERESSA QUATTRO MILIONI DI LAVORATORI

Nuovo assetto zonale delle retribuzioni dell'industria

Le province raggruppate in sette zone (in precedenza erano tredici) Gran parte della contingenza maturata dal 1954 inclusa nel salario

Milano, 2

Presso la delegazione per l'Alta Italia della Confederazione generale dell'industria italiana, in Milano, è stato firmato stasera — tra la Confederazione generale dell'industria e l'Associazione sindacale Intersind da un lato e, dall'altro, la CGIL, la CISL e la UIL — l'accordo interconfederale che stabilisce il nuovo assetto zonale delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria.

In tale accordo è stato stabilito che ai fini retributivi tutte le province italiane vengono raggruppate in sette zone, con un distacco minimo, tra la prima e l'ultima, del 20 per cento, contro quello di circa il 32 per cento previsto nell'assetto stabilito nello accordo 14 giugno 1954, fino ad oggi vigente, che stabiliva tredici zone salariali. Tale nuovo assetto comporterà aumenti di minimi salariali variabili, a seconda delle zone, con benefici salariali, particolarmente sensibili per le regioni meridionali. L'accordo prevede peraltro una certa gradualità di applicazione laddove gli oneri per le aziende risultano troppo elevati.

Con lo stesso accordo è stato inoltre deciso che la maggior parte dell'indennità di contingenza venuta maturandosi dal giugno 1954 venga conglobata nei nuovi minimi salariali.

Lo stesso accordo è stato concluso in separata sede anche con la CISNAL e la CISAL.

In merito all'accordo raggiunto, il presidente del comitato permanente sindacale della Confindustria, sen. Borletti, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'accordo raggiunto oggi è di gran lunga il più importante di quelli stipulati tra le Confederazioni negli ultimi anni. Esso ha regolato una materia complessa di spiccata competenza confederale, dovendo riassumere e mediare con una visione unitaria problemi generali di equilibrio territoriale e settoriale interessanti l'industria e con ciò di oltre 4 milioni di suoi addetti.

«La riduzione del numero delle zone da tredici a sette e quella di un terzo — cioè dal 30 al 20 per cento — dello scarto massimo salariale tra la zona più alta e quella più bassa tengono conto, oltre che del ravvicinamento già avvenuto della situazione economica del Mezzogiorno al Nord, della tendenza verso un ulteriore ravvicinamento in funzione delle concrete premesse create dalla politica del Governo e delle varie iniziative industriali per un accelerato progresso delle regioni centro-meridionali.

«E' in tale previsione che si è stabilita una ragionevole graduazione nel tempo degli oneri che l'accordo comporta per le aziende delle zone che hanno subito gli spostamenti più accentuati.

«L'onere che l'industria dovrà sostenere per l'attuazione del nuovo assetto può valutarsi intorno ai 70-75 miliardi annui, che salgono ad oltre 100 se si tiene conto degli oneri riflessi, importo tanto più rilevante per un'operazione che ha per scopo una riduzione degli scarti fra le retribuzioni delle varie provincie e non un aumento generale delle retribuzioni stesse.

«Questa stipulazione — ha concluso il dott. Borletti — costituisce un nuovo atto di fiducia verso la validità della contrattazione collettiva generale: un coraggioso tentativo di reagire allo stato di crisi nel quale poteva ritenersi fosse entrato l'istituto del contratto collettivo, tipica e schietta espressione e ragione di essere delle organizzazioni sindacali. Di ciò non c'è che da compiacersi, nella speranza che questa fiducia risulti meritata».

Un morto e tre feriti

Scontro sull'autostrada causa una macchia d'olio

Vercelli, 2

Un rappresentante di commercio torinese è morto e tre altre persone sono rimaste ferite nello scontro frontale tra due automobili, accaduto nel tardo pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano al chilometro 33,600, tra i caselli di Cigliano e di Borgodale. La vittima è Angelo Lovera di 65 anni, il quale viaggiava sull'auto pilotata dal proprio principale, Giovanni Caudano di 38 anni, titolare dei Grandi magazzini omonimi; sulla stessa auto si trovava pure Attilio Ratto, di 35 anni, residente ad Orbassano.

L'auto del Caudano, una «Lancia Flavia» che procedeva a velocità sostenuta verso Milano, è slittata su una macchia d'olio, già coperta dal personale dell'autostrada con un leggero strato di sabbia e, sbandando, è andata a cozzare frontalmente contro una Fiat 1200 che procedeva in senso inverso, guidata da Giuseppe Donadoni di 34 anni, residente a Torino. La vettura ha poi girato su se stessa, andando a finire traversalmente sulla autostrada ed il Lovera, che viaggiava a fianco del Caudano, è stato lanciato fuori finendo contro una terza auto, una «Mercedes», guidata da Nardini Pasquini, di 39 anni, da Laveno Mandello (Varese).

Il Lovera è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cigliano per la frattura della base cranica.

AVEVANO TROVATO DUE ORDIGNI NEL SOLAIO DI CASA

Tre ragazzetti dilaniati da una bomba presa a calci

La tragica conclusione del gioco nel cortile: due sono deceduti sul colpo, il terzo è gravissimo - Il fatto è accaduto in Emilia

Reggio Emilia, 2

A Reggiolo, nella Bassa Reggiana, in una tenuta, due ragazzi sono morti e un altro è gravissimo in seguito all'esplosione di una bomba a mano.

Il fatto è accaduto questa sera. I tre giovani, figli di mezzadri, Gherardo Guaiumi di 13 anni, e i fratelli Sauro e Rino Bortesi, rispettivamente di 9 e 13 anni, si erano portati a giocare nel solaio che sovrasta la abitazione dei Bortesi. Nel sottotetto i tre ragazzi hanno trovato due ordigni e li hanno portati nel cortile per giocare. Nessuno di loro ha avuto il sospetto che si trattasse di due bombe a mano. Per un po' di tempo i due involucri hanno rotolato tra i sassi del cortile sospinti a calci dai tre ragazzetti e poi improvvisamente una delle bombe è scoppiata, investendo i tre con una mortale rosa di schegge.

Il primo ad accorrere sul luogo è stato il padre dei due fratelli Bortesi, Ottino di 43 anni, che si trovato di fronte ad uno spettacolo raccapricciante. L'uomo ha avuto la forza di raccogliere l'altra bomba rimasta inesplosa e di scagliarla lontano dal cortile.

I tre ragazzi sono stati trasportati con mezzi di fortuna al vicino ospedale di Reggiolo. Gherardo Guaiumi e Rino Bortesi, dilaniati dalla esplosione, erano ormai deceduti. Sauro Bortesi è stato sottoposto ad intervento operatorio e le sue condizioni sono gravi.

SOLDATO SCHIACCIATO sotto le ruote di un rimorchio

Pordenone, 2

Una raccapricciante sciagura della strada si è verificata poco dopo le ore 20 dell'altro ieri lungo la strada statale 251, nei pressi del bivio della Roiatta. Sul lato destro dell'arteria, in direzione di Pordenone, si trovava un autocarro militare, sul quale si apprestavano a salire 16 soldati del Raggruppamento trasmissioni lagunari di Venezia. Improvvisamente, per cause non ancora accertate ma che sono al vaglio delle autorità militari e di quella giudiziaria, il soldato Antonio Brason, di 22 anni, residente a Rovigo, terminava sotto la ruota anteriore destra del rimorchio di un autotreno, targato UD 35931, guidato dal proprietario Luigi Mozzon, di 40 anni, da Porcia di Pordenone, che proveniente da S. Quirino stava effettuando il sorpasso dell'autocarro militare.

Il corpo del povero Brason rimaneva incastrato tra le due ruote della coppia anteriore del rimorchio per cui si rendeva necessaria la manovra di retromarcia dello autotreno per estrarlo e trasportarlo all'ospedale civile della nostra città, dove però giungeva ormai cadavere per le gravi lesioni riportate.

Gregge di 61 pecore massacrato da ignoti

Trapani, 2

Sessantun pecore sono state sgozzate la notte scorsa in un ovile di Contrada Costiera, appartenente a Leonardo Rizzo di 53 anni. Di tutto il gregge una sola pecora è stata lasciata in vita dagli autori dell'atto criminoso.

I GONDOLIERI ALLE PRESE CON UN NUOVO NEMICO

Sandali a motore sfrecciano nel dedalo dei canali di Venezia

Venezia, 2

La guerra fredda tra gondolieri e motoscafisti, che dura con fasi alterne da anni, si è negli ultimi tempi complicata in seguito all'intervento di terzi contendenti: i sandalisti. Si tratta di proprietari di piccole imbarcazioni, i sandali, che non hanno la linea snella ed elegante delle gondole, ma che possono in qualche modo sostituirle, praticando tariffe più basse. Si aggiunga che recentemente ad alcuni sandali sono stati applicati dei motorini, per renderli più veloci. Da questo fatto è nata la minaccia dei gondolieri di motorizzare a loro volta una trentina di gondole, mandandole in giro per il Canal Grande. Di questa eventualità, che se attuata costituirebbe una grave ritorsione a tutto danno di una delle più belle tradizioni veneziane, sembra debba occuparsi prossimamente il Consiglio comunale.

Il Vicesindaco di Venezia, dott. Armando Gavagnin, che è anche presidente della Cooperativa fra gondolieri «Daniele Manin», ha detto che l'applicazione del motore alle gondole sarebbe una grave offesa a Venezia, e di credere che i gondolieri non arriveranno mai a tanto. Molte cose, — ha continuato — comunque devono essere rimesse a posto. Io non posso entrare in particolari perchè sono tra i componenti dell'attuale Giunta comunale, ma non posso pensare che l'attività dei sandali a motori continui indisturbata. Non basta più vedere i sandalisti a tutte le ore del giorno in piena attività. Adesso si vedono anche i motorizzati, che così possono fare dieci servizi, mentre una gondola ne fa uno. Evidentemente così non si può continuare».

«Per quanto riguarda il moto ondoso — ha aggiunto Gavagnin — è sufficiente affacciarsi da San Marco all'imboccatura del Canal Grande: vaporini e motoscafi si susseguono senza soluzione di continuità, e spesse volte per attraccare fanno la coda. I gondolieri possono vivere perchè il prestigio della gondola è tanto grande che il turista affronta l'avventura pur di poter dire al ritorno: "Anch'io ci sono stato". Ma molte volte il turista, preso in pieno dall'onda o preso nel carosello di vaporini e di motoscafi, si spaventa, scende a terra e non ne vuol più sapere. Naturalmente, la notizia diviene pubblica, il lavoro diminuisce ed il gondoliere che deve pensare a guadagnare anche per il prossimo inverno, si impensierisce sempre più».

Sulla cremagliera per Superga

Operaio folgorato dalla terza rotaia

Torino, 2

Nel pomeriggio di oggi l'operaio Mario Peiretti di 40 anni, di Castagnole Piemonte, stava lavorando alla Cremagliera per Superga, poco dopo la stazione di Sassi, quando ha perso lo equilibrio ed è finito con la testa sulla terza rotaia ricevendo una violenta scarica. Un compagno di lavoro, Modesto Rosso di 24 anni, prima ancora che venisse tolta la corrente, ha afferrato il Peiretti per le gambe liberandolo. L'infortunato è però deceduto durante il trasporto all'ospedale.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'approssimarsi delle ferie di Borsa ha consigliato gli operatori a sfrondare una parte delle posizioni speculative, ma i realizzi sono stati assorbiti senza eccessivi sacrifici nei prezzi. Il rallentato ritmo degli scambi ha favorito una certa stabilità nei prezzi, smussando solo alcune punte massime venutesi a formare nei giorni scorsi. Gran parte dei valori già in battuta e cioè i titoli di massa, gli assicurativi e i finanziari si sono assestati su posizioni leggermente più calme o sono rimasti sui livelli di martedì, mentre nuove iniziative all'acquisto si sono avute sulle Finsider, Mira Lanza e Centrale. In buona vista anche Falck, Aedes e le due Pirelli. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Ben tenuto il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 300.000; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 356.500.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,65 (—), 3,50% 85 (82,30); Red. 3,50% 97,50 (97,55), 5% 102,40 (102,60); Ric. 3,50% 85,90 (85,70), 5% 99,30 (99,25); Rif. F. 5% 98 (—); Trieste 5% 98,30 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,45 (102,25), 1-1-'62 102,30 (102,25), 1-1-'63 102,50 (102,40), 1-4-'64 102,49 (102,30), 1-4-'65 102,45 (102,50), 1-4-'66 103 (103,15), 1-1-'68 102,60 (102,85), 1-1-'69 103 (102,675), 1-1-'70 103,40 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 132.000 (133.800), Gim 10.250 (10.325), Centrale 21.905 (21.799), Invest 5395 (5300), Bastogi 4170 (4135), Sviluppo 3760 (3750), Finmare 722 (727), Finelettrica 1835 (1827), Finsider 1745 (1720), Breda 8345 (8350), Pirelli & C. 11.250 (10.980), Sifir 2340 (2320), Stet 4460 (4499 ex), Italpi 7190 (7225), Generali 159.990 (160.000), Ras 63.300 (64.000), Incendio 32.090 (32.100), Assicuratrice 90.000 (90.900), An. Assic. 23.600 (23.999), Ass. Milano 81.000 (81.980).

Trasporti: Nord Mil. 3495 (—), Mittel 5520 (5480), Veneta 2995 (3050), Ausiliare 3910 (3830).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.050 (39.250), Val Ticino 174 (171,25), Olcese 2423 (2430), De Angeli 7660 (7650), Cucirini 16.400 (16.320), Linificio 1625 (1612), Rossari 42.700 (—), Rotondi 63.000 (62.500), Tosi 6000 (6190), Coton. Mer. 1015 (—), Unione M. 119.950 (119.500), Gavardo 6000 (6260), Lanerossi 5385 (5370), Tilane 460 (459), Fisac 810 (—), Cascami 10.660 (—), Bernasconi 3600 (—), Châtillon 13.300 (—), Snia Viscosa 8390 (8398), Snia priv. 7450 (7475), Pacchetti 1907 (1915), Scotti 320 (323), Marzotto 3997 (4000).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4658 (4650), Italsider 1954 (1953), Magona 1674 (1650), Metallurg. 8440 (8360), Amiata 7000 (7200), Montecatini 4450 (4469), Monteponi 1320 (1315), Dalmine 2770 (2815), Siele 8400 (8560), Broggi-Izar 2840 (2890), Falck 15.500 (15.300), Trafilerie 3670 (3720).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 766 (759,50), Fiat 3155 (—), Fiat priv. 2560 (2547), Nebiolo 1400 (1410), Fr. Tosi 1480 (1490), Westingh. 1575 (—), Olivetti 11.990 (11.999).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2059 (2065), Cieli 4550 (4480), Dinamo 3492 (3480), Edison 6443 (6450), Edisonvolta 2970 (2950), Bresciana 3545 (3520), Campania 2350 (—), Caffaro 720 (729), Valdarno 3935 (3914), Sarda 6975 (6950), Emiliana 3465 (3460), Seso 3214 (3203), Appenn. C. 3840 (—), Pugliese 2070 (2100), Subalpina 3690 (3750), Sip 1900 (1945), Vizzola 5000 (—), Sme 1685 (1698), Orobia 3100 (3080), Romana 3790 (3780), Terni 795 (792,50), Unes 951 (961), Marelli 1302 (1311), Magneti 2420 (2485), Tecnomasio 5150 (—), Teti A 4920 (4790), Teti B 4890 (4810), Sit 1480 (1500), Alto Veneto 2850 (2870), Calabrie 2249 (—), Lucana 3100 (3130).

Alimentari: Distillati 5200 (5300), Eridania 4080 (—), Es. Molini 2240 (2250), Certosa 3240 (3200), Motta 38.000 (39.500), Romana Zuccheri 450 (460).

Chimici: Anic 4550 (4620), Saffa 14.040 (14.295), Italgas 2302 (2300), Liquigas 368 (373), Napol. Gas 1257 (1250), Pibigas 208 (210), Larderello 4900 (5000), Mira Lanza 51.950 (50.800), Ossigeno 4280 (4380), Rumianca 2706 (2696), Sarom 2465 (2420), Carlo Erba 10.700 (10.300), Brioschi 10.700 (10.300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8600 (8490), Iniziativa 8670 (8800), Sagi 3320 (3300), Beni Stabili 7850 (7960), Gen. Imm. 1460 (1456), Milano C. 55.500 (55.000), Silos 7900 (—), Bon. Ferr. 820 (—), L'Edificio 7560 (7530), Risanamento N. 9299 (9200).

Diversi: Baroni 340 (345), Binda 69.200 (68.500), Burgo 39.800 (40.000), Ginori 1521 (1550), Ciga 9390 (9400), Italcementi 30.450 (30.500), Cementir 8400 (8320), Cer. Pozzi 1469 (1465), Eternit 8070 (8050), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 520 (523), Linoleum 6600 (6590), Pirelli S.p.A. 10.605 (10.448), Ter. Acqui 49.650 (—), Rinascente 934 (—), C. Acqua 1480 (1485), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 225.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,10; franco svizzero libero 143,62; sterlina 1737,95; franco francese 126,54; marco Germania occ. 155,69; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,69; corona danese 89,89, svedese 120,36, norvegese 86,85; scellino austriaco 24,0575; escudo portoghese 21,61.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,55; sterlina 1738; franco belga 12,39; franco francese 125,10; marco 155,59; scellino austriaco 24,0325; peseta spagnola 10,75; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,30, svedese 119,70, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,83, taglio piccolo 0,95; lira egiziana 1140.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6100, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5000-5150; oro 703-713; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Il mercato si mantiene su posizioni sostenute con ulteriori miglioríe per quasi tutto il comparto azionario. Discreti anche gli scambi che hanno bene assorbito le offerte. Alla generale plusvalenza fanno eccezione le Generali, Stet, Catini e Finsider. Lievi spostamenti nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 2000 Viscosa, 900 Bastogi, 500 Catini, 500 Viscosa priv., 400 Italsider, 100 Generali.

Generali 160.500 (161.000), Ras 64.000 (63.900), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2599 (2500), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 3900 (3400), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante Adriatico nuvolosità variabile, localmente intensa con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona Villafranca 16, 28; Trieste 18, 26; Venezia 16, 26; Milano 17, 30; Torino 15, 28; Genova 20, 27; Bologna 16, 31; Firenze 17, 30; Pisa 16, 27; Ancona 20, 26; Perugia 18, 28; Pescara 16, 27; L'Aquila 10, 27; Roma 16, 31; Campobasso 17, 28; Bari 16, 27; Napoli 16, 30; Potenza 13, 28; Reggio Calabria 19, 29; Messina 21, 29; Palermo 22, 29; Catania 19, 32; Alghero 20, 29; Cagliari 19, 32.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Poesie dalla Guadalupa

UN ESEMPIO ancora valido di come e quanto siamo borghigiani è la dimostrazione di possedere il senso della assoluta non-conoscenza (tolta la eccezione di qualche studioso specialista) di ciò che è la creazione poetica e anche artistica che si sviluppa fuori dei nostri sempre più ristretti confini.

Ci sarà di certo chi ricorda il periodo 1903-1908 quando Marinetti e Soffici, per primi, fecero conoscere in Italia i poeti simbolisti francesi ancora quasi ignoti (Mallarmée, Rimbaud, Verlaine ecc.); e c'è gente che ancora oggi sgrana gli occhi per la meraviglia udendone pronunziare i nomi; gente che vuole essere intellettuale perchè si proclama astrattista o qualche cosa di simile, ma non sa che le sculture di fil di ferro arrugginito e di barattoli vuoti di pomodoro le fece per primo il russo pariginizzato Archipenko nel 1912; e che le parole sguaiatamente oscene e pornografiche usate dai nostri scalzapolli contemporanei nelle squallide e tetre pagine delle loro logorrèe, le seppero poeticamente ricreare (tanto per citarne due soli, a caso) Aristofane e Petronio, e consegnarle al tempo nei loro capolavori. E altrettanto avviene nella musica, i cui cultori dodecafonici ed elettronici mostrano di ignorare le esperienze di Balilla Pratella e di Luigi Rùssolo. Forse non ne conoscono nemmeno i nomi.

Ma l'esempio più bello di balordaggine lo seppero offrire i saponi e i dottissimi nostrali (e anche alcuni grossi foresti) quando nel 1916 Giovanni Papini scrisse il suo articolo famoso intitolato «Danko, poeta negro» e lo pubblicò nel quotidiano fiorentino «La Nazione» del 2 aprile. Danko, naturalmente, non era mai esistito nè come poeta nè come negro; Danko era Papini; le poesie di cui egli offriva qualche brevissimo saggio erano sue; il modo di pensare e di ragionare era il suo.

Tutti credettero, invece, alla esistenza di quel poeta geniale improvvisamente rivelato. Ne chiesero a Papini notizie più dettagliate, l'elenco delle opere, la bibliografia. Papini sogghignò, tacendo, divertito per qualche anno: c'era la guerra, anche allora. Ma alla fine del conflitto, nel 1918, le richieste di notizie e di chiarimenti attorno a Danko giunsero più numerose e perentorie da quasi tutti gli Stati europei e dall'America. Un insigne filologo tedesco scrisse a Papini una lunga lettera pregandolo di illuminarlo su «quell'importante fenomeno di poesia universale».

Ricordo volentieri tutto ciò perchè i tempi che noi viviamo sono tuttavia tempi di scoperte, ma alla rovescia però; e quando qualche scoperta avviene sul serio è assai difficile che abbia l'eco che si meriterebbe. E' proprio in questi casi che ci si accorge, sgomenti, di quanta gente respira e si muove intorno a noi con la paura della verità in corpo. Sì, perchè le scoperte producono sempre paura specialmente fra la densa e vociferosa folla dei letterati (mi si permetta di non umiliare le parole: «poeti» e «creatori»); una voce nuova, da qualsiasi parte provenga, genera ognora terrore e smarrimento.

Ma io, ho scoperto dunque, qualche cosa e qualcuno? no; la scoperta esiste veramente, ma dobbiamo ringraziarne tutti Aldo Capasso, poeta e critico, fondatore del «Realismo lirico»: egli ha scoperto in effetti una voce nuovissima della poesia; una voce piuttosto remota per noi perchè giunge dalla Guadalupa, nelle Piccole Antille, che, singolarissima coincidenza, fu scoperta da Colombo nel 1493.

E' la voce nuova della poetessa guadalupense Florette Morand, senza dubbio la maggiore di lingua francese che abbiano le Antille. E' una singolare creatura, assai bella (almeno così la descrivono) con molto sangue di bianco e di pellerossa nelle vene; è cattolica osservante, ma si capisce che ha ereditato un po' di superstizione negra per cui rimane tutt'altro che indifferente davanti a certi fenomeni di paura, perchè sa, come lo sa tutto il suo popolo, che nella sua isola vi sono molti stregoni potenti anche tra le persone colte e rispettabili.

Quando Florette Morand nel 1954 pubblicò a Parigi il suo primo libro di versi: «Mon coeur est un oiseau des îles», doveva avere quasi venticinque anni; ora è oltre i trenta. Viene ogni tanto in Europa, ma la Guadalupa vince sempre ogni sua altra tentazione, e se ne ritorna a vivere nel suo paese di Morne-à-l'Eau che vuol dire «Collina ricca di acqua».

Il primo libro di poesie della Morand fu presentato da una calda prefazione di Paul Fort, il «principe dei poeti» da poco scomparso, e che era suocero del nostro grande pittore Gino Severini. Ebbe successo e premi vari. Nel 1959 uscì il suo secondo libro di poesia intitolato «Chanson pour ma Savane», e quella volta fu Pierre Mac Orlan a presentarla con una prefazione calda e autorevole se non superiore pari di certo a quella prima di Paul Fort. Il libro fu premiato dalla Accademia di Francia. Ma nel 1956 Floret Morand aveva stampato anche un libro di novelle intitolato: «Biguines», dal nome, cioè, delle caratteristiche canzoni a ballo delle Isole della Guadalupa; ma qui la parola non ha nulla a che fare con i balli, ma serve unicamente a creare la singolarità di un'atmosfera. La Morand è certo miglior poetessa che narratrice, nonostante che nel libro non manchino quattro o cinque racconti veramente belli, specie quelli che sviluppano un elemento magico fondato sulle complicate superstizioni locali.

Però il canto della Morand ha, come ho già accennato, una sonorità nuova (per non ripetere ancora: voce) che i racconti non hanno; nemmeno i migliori; perchè nonostante il loro magismo, quei quattro o cinque, debbono appunto ricorrere al colore isolano, alla usanza esotica per potere in certo qual modo eccellere. La sua poesia no, invece. Basta leggerne qualche strofa per convincersene. Ecco un breve testo nella lingua originale: *Et j'ai choisi le fleuve anonime des foules — Le fleuve sans visage — coulant après minuit — Sous le néon des avenues. — Ohé, le radeau de mon ombre! — Glisse jusqu'au port du matin — Sur ce rapide sans regard. Glisse au caprice de son cours — Et ne t'arrête nulle part!*

E' la lirica «Et j'ai choisi» tolta dal volume «Chanson pour ma Savane». Aldo Capasso, l'ho già detto, scoprì questa poetessa e ne tradusse molte delle sue liriche. Egli di preferenza interpreta quelle ancora inedite in Francia e altrove, cosicchè rappresentano sempre per noi una doppia novità. Una di queste liriche intitolata «Grazia» rivela davvero la storia (o magari la cronaca) del pensiero della Florette Morand che, in un certo senso potrebbe rappresentare anche lo sviluppo spirituale di una immagine della sua Isola, da noi così remota.

Voglio dire che il mondo della Morand è quello della sua cultura e della cultura del suo tempo animato e illuminato dalla luce inconsueta della sua personalità. In una età incline, sotto tutti i meridiani, ai lenocinii di ogni genere e quindi anche verbali, al manierismo falso, alla affettazione, alla ampollosità più deteriore; ecco che questa donna giunge, con una precisa maturità fuori di ogni equilibrio tradizionale, a mostrarci la perfezione allucinante di un nuovo confine lirico che pare quasi rispecchiare la lucida abitudine di chi è uso a scrutare i segni geometrici scritti da Dio nel grande libro della natura.

Ecco la lirica «Grazia» (inedita, come ho detto, in Francia e altrove) nella traduzione di Aldo Capasso: «Gli alberi, — gli alberi troppo magri delle golette, — artigliando la luce dell'ora, — nell'acqua morta del porto tessono — le serpentine dell'Arrivederci — sfilacciandosi nella lontananza — e nell'aria marina — s'esala l'atroce — stregoneccio delle partenze. — Partire sopra un lungo veliero bianco — senza meta senza piano senza bussola, — abbandonarsi agli alisei, — correre le isole sottovento: — avendo, a misurare il tempo, — la propria fame di cielo, la propria sete d'errare. — Grazia! lo spazio cancelli nella darsena — gli alberi i lunghi alberi delle golette, — non li vedete dunque — che danzano un folle calypso — entro la mia testa?».

E' la verità razionale della Morand che si rivela in un ritmo nuovo (mi riferisco in specie all'esempio brevissimo della lirica francese) che non conosce artifizio perchè è tutto pieno del decoro di una creatura la cui vita è una continua affermazione di libertà assoluta nella ricerca di un definitivo «quid» granito nell'esperienza. Ma credo che mi sia necessario ritornare alla citazione di una prosa della Morand per completare il mio pensiero su lei. Mi riferisco al bellissimo racconto che fa parte del volume «Biguines» intitolato: «La Dame au parapluie». E' la morte di una strega; e siamo nel perfetto elemento magico cui prima ho accennato, e nel quale è trasfuso senza limitazione il linguaggio poetico della creazione lirica: è una lingua ben squadrata traboccante dei succhi di un pensiero nuovo, che scavalca la tradizione, ma sempre magnifica anche se a volte ineguale. Leggendo il suo lirismo nella narrazione pare quasi di essere in presenza di un nodo che si sciolga per virtù propria con grande sforzo; io vi ho sentito riflesso il dolore di una angosciosa gestazione. Non credo di essermi sbagliato.

E volevo dire, anche, che in un poeta così singolarmente complesso come la Florette Morand, la lingua, o meglio il linguaggio poetico serve, più che ad esprimere qualcosa, ad esprimere se stessa. Ciò che fa poesia la sua espressione, è alcun che di misterioso e, direi, di divino che non si definisce ma si sente e si rivive, perchè è bellezza, la quale in ciascun artista e poeta ha luce colore armonia e timbro diversi.

Se non si può definire la suggestione che si sprigiona da quel Dio ascoso che comunemente chiamiamo ispirazione, ben si può indicare dove batta l'accento che differenzia l'una dall'altra la personalità poetica; e per la Morand cade giusta la antica distinzione tra poesia e arte. Non sempre, lo sappiamo, le opere di poesia sono anche opere d'arte o, dal principio alla fine opere d'arte. La personalità dell'opera d'arte consiste nel carattere di soggettività che assumono sentimenti universali; ma in questa soggettività l'universalità non scompare: la Florette Morand, con la sua poetica, è qui: dove l'empirismo scompare e si afferma la personalità vera che è particolare e universale.

Alberto Viviani

Tunisi: gruppi di francesi nelle sale dell'Ambasciata sbrigano le pratiche per il rimpatrio

IN VENDITA ANCHE QUADRI DI MICHELANGELO

Sta per aprirsi a Firenze una mostra che vale miliardi

Alla seconda Biennale dell'Antiquariato allestita in Palazzo Strozzi partecipano centocinquanta espositori di ogni parte del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, agosto

Una mostra assicurata per cinque miliardi, di regola espone materiale che vale almeno il doppio: esattamente questa è la valutazione che si può fare anche per la seconda Biennale dell'antiquariato, la mostra fiorentina che alla sua prima edizione (nel 1959) ha avuto un successo che può ben garantire, sin d'ora, la piena affermazione della manifestazione d'arte che fra poco sarà aperta in Palazzo Strozzi. Non è cosa di tutti i giorni infatti vedere concentrati, in sale di esposizione e in libera vendita, capolavori d'arte di tutte le epoche, in una specie di mazzo di fiori selezionato da cui emanano i profumi più intensi e caldi della cultura mondiale: Uffizi, British Museum, Ermitage, Louvre conservano tesori incalcolabili dell'arte d'ogni tempo, ma sappiamo benissimo che nelle case patrizie e nei castelli d'ogni dove altrettanti incalcolabili tesori dormono sonni tranquilli oppure non ci sono più perchè (eccoci al punto) fanno bella mostra di sè nei negozi d'antiquario; in questa mostra-mercato, gli antiquari appunto offrono quei «pezzi» da grande museo che l'amatore non potrebbe mai trovare in vendita presso le soprintendenze.

A Palazzo Strozzi dunque si compra l'arte, quella buona, di enorme valore, ma anche le cose di più modesto prezzo, un po' alla portata di tutte le borse. E' una biennale che pare una calamita, tali e tante sono le richieste di prenotazione dello stand che molti mesi prima dell'apertura ufficiale (16 settembre) sono giunte; è una calamita che fonda su alcuni elementi di primissimo ordine la sua forza d'attrazione: Firenze da sola, col suo nome, costituisce base valida per ogni grande manifestazione d'arte; la città ha un gruppo di antiquari che della professione ha fatto una specie di missione; i nomi dei partecipanti sono fra i maggiori del mondo; il volume degli affari della prima edizione è stato largamente superiore a qualsiasi previsione.

Queste ragioni hanno fatto affluire in massa le richieste di partecipazione: ma solo 156 sono stati gli antiquari accettati a presentare le loro rarità, mentre oltre un centinaio di richieste sono state necessariamente respinte. Sono rimasti iscritti i più grandi nomi dell'antiquariato di tutti i paesi, gente insomma che può fare agevolmente la concorrenza ai patrimoni artistici delle maggiori città: Cailleux e Ramsay assieme a Kugel e Pardo di Parigi; Mallet, Partridge e Thos Agnew di Londra De Pourtales e Borowski rispettivamente tedesco e svizzero, French e la New House di New York (tanto per citare qualcuno fra i tantissimi stranieri che dalla Francia e dalla Olanda, dal Belgio e dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dalla Germnia Occidentale, dalla Svizzera e da Monaco Principato, dal Perù e dal Portogallo converranno a Firenze). E tra gli italiani indubbiamente tutti gli antiquari di fama nazionale, cominciando dagli ideatori e organizzatori della mostra fiorentina Giuseppe e Mario Bellini (che, tanto per non smentirsi, esporranno un Michelangelo).

Tre interi piani e tutte le logge di Palazzo Strozzi sono stati già presi d'assalto dagli ingegneri, dagli architetti, dagli scenografi che stanno ordinando il ricchissimo materiale di esposizione che è già in arrivo, nei vari settori in cui ceramiche e arazzi, quadri e sculture, oggetti di scavo e oreficeria si daranno la mano per formare un immenso, prezioso fronte espositivo tale da far girare la testa anche al più disincantato amatore di oggetti d'arte. Il Michelangelo che esporranno i Bellini è una «Madonna con Bambino» acquistata in America dove era finita tanti anni addietro proprio da Firenze; gli arazzi gotici del 1400 e del 1500 sono pezzi da far gola a qualsiasi esperto d'arazzeria ed hanno un prezzo notevole; da Parigi arriverà almeno un Guardi ed è già arrivata una coppa in giada, oro, smalti e brillanti, una rarità della gioielleria francese del 1500; sempre dalla Francia è arrivata una scatoletta (poco più grande di un pacchetto di sigarette) che l'antiquario che la espone ha pagato centomila dollari, ossia 62 milioni di lire; le più preziose maioliche rinascimentali da Cafaggiolo alle opere di Mastro Giorgio e parti di predelle d'altare come il «Martirio dei Santi Nabone e Felice» di Marzo Zoppo di Ferrara costituiscono ulteriori rarità che figureranno alla mostra.

Un catalogo di 800 pagine (che sarà edito in un'edizione di lusso e in una normale, che verrà venduta all'ingresso della mostra) illustrerà il materiale esposto, mettendo l'accento sui pezzi di valore particolare e offrendo — intelligente ci sembra la idea degli organizzatori — anche un panorama sintetico delle principali attività artistiche con una breve guida per il profano che altrimenti non potrebbe districarsi nel labirinto degli stili e delle scuole.

Capolavori che verranno esposti alla Mostra dell'Antiquariato: una testa di principe egizio dell'epoca Saita e un piatto in maiolica urbinate

Tessuti e amuleti degli Incas accanto a oggetti di scavo della Mesopotamia, tappeti, una vastissima collezione di orologi, bronzi e gioielli, mobili d'ogni epoca e stile; l'antichissima e nobilissima arte di raccogliere e commerciare oggetti dei nostri predecessori avrà insomma in Palazzo Strozzi la sua grande, incomparabile festa: e nella meravigliosa cornice del palazzo ideato e costruito da Benedetto da Maiano ogni festa d'arte ha il successo garantito.

Fulvio Apollonio

AFFASCINA GLI INGLESI LA STRAORDINARIA VITA DI UN AVVENTURIERO

Divenne re degli zulù l'intraprendente John Dunn

Esaltate nei canti degli indigeni le sue virtù di cacciatore - Sciolto ogni vincolo con la società civile che lo aveva respinto - Ebbe cinquanta mogli e oltre cento figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, agosto

Un inglese che nel secolo scorso divenne re degli zulù, ebbe una cinquantina di mogli e 119 figli, è l'argomento di un nuovo libro che pare destinato alla fortuna del best-seller. Perchè questa fortuna? Di solito non è la personalità dello scrittore che produce il best-seller, e nemmeno una sua eccelsa abilità. Basta una abilità media, un mestiere semplice e ben posseduto. Il segreto è per lo più fuori dello scrittore, consiste nel tema, nei personaggi, nel genere di vicende trattate, e può derivare da un calcolo avveduto.

Motivi di un successo

Anche il libro di Oliver Walker «Zulu royal feather», pubblicato dall'editore Hutchinson, che si può collocare come genere fra la biografia e il romanzo, non è un vero e proprio capolavoro. Una spiegazione del suo fascino sul lettore medio potrebbe essere la presenza di tutte quelle mogli e quei figli. La famiglia vi appare ridotta a un problema molto semplice, quello di generare, con una libertà consentita dalla potenza politica e economica, in un mondo remoto, circoscritto, retto da un particolare costume. Il piccolo borghese è quasi sempre un piccolo re degli zulù in potenza, ma purtroppo represso.

Nella storia di quell'inglese il lettore vive un sogno di libertà vitale che la nostra civiltà non consente nemmeno come ipotesi. Da noi si arriva tutt'al più a predicare il libero amore, ma non il numero illimitato delle mogli e dei figli, perchè gli obblighi dell'allevamento e dell'educazione sono più gravi in proporzione del grado di civiltà, l'estensione numerica media delle famiglie si riduce in una società evoluta, consapevole dei suoi doveri verso i nuovi rampolli, e il malthusianesimo non è che l'estrema conseguenza di tale moralità espressa in termini economici. Il protagonista di questo libro è appunto un alienato dal nostro genere di civiltà. E di qui si può arrivare a una spiegazione più precisa dell'interesse che suscita. Un qualsiasi re zulù con decine di mogli e centinaia di figli rappresenterebbe in sostanza lo stesso modello di moltiplicazione vitale, ma non susciterebbe altrettanto interesse. Il lettore ha già sentito centinaia di storie simili e le accoglie come curiosità esotiche, prive ormai di carica suggestiva. L'importante è che una vita di quel genere abbia per protagonista un alienato dalla civiltà bianca, un evaso dal costume nativo, anche se poi si scopre che la realtà è alquanto diversa. Quello che interessa, insomma, è il grande esperimento dell'alienazione, in un contesto di fatti pubblici che ne accrescono il rilievo.

Nel Natal questo inglese John Dunn è un personaggio storico. Nacque nel 1831, morì nel 1895, aveva sedici anni quando vide il padre morire azzannato e calpestato da un elefante durante una partita di caccia. Poco dopo perdette anche la madre. Erano troncati così i più diretti legami organici con la civiltà originaria. Un'altra esperienza venne a determinare il destino di quel ragazzo sperduto in un territorio straniero: la povertà. Suo padre era stato un colono poco fortunato e non gli aveva lasciato alcuna proprietà nella quale inserire il suo lavoro. John si offrì come commesso viaggiatore a un mercante inglese, compì nell'interno del paese un giro di sei mesi per collocare le merci che gli erano state affidate, il compenso pattuito era di dieci sterline, ma il mercante rifiutò di pagargliele, adducendo che non si riteneva obbligato da un contratto verso un minore che non ne aveva la capacità giuridica. Alle esperienze del giovane Dunn si aggiunse dunque anche la frode.

Partì per il paese degli zulù, con il suo fucile, un carretto di masserizie e Caterina, una ragazza meticcia che era stata al servizio di sua madre e che aveva sposato. Non era ancora il salto decisivo, Dunn funzionò per qualche tempo come interprete di un residente britannico di confine, ma dopo due o tre anni si era stabilito con la moglie in una striscia di bosco di cui gli zulù non sapevano che fare e che il loro re Mpande gli aveva concesso. Cacciava bufali, coltivava un po' di terra, tornava la sera alla capanna dove vivevano la moglie e i figli neonati. Intorno il mondo nero degli zulù, popolo guerriero che un precedente re Shaka aveva improntato d'una disciplina di ferro e condotto alla conquista dei paesi circostanti. Quando la madre di Shaka morì, centinaia di zulù furono immolati, tutti gli altri furono obbligati a un periodo di castità di sei mesi, e chi sgarrava era bastonato a morte. Fra questo terribile popolo Dunn scavò a poco a poco la sua nuova esistenza e la sua fortuna.

Straordinario privilegio

Gli zulù non avevano armi da fuoco, il possesso di un fucile costituiva per Dunn un privilegio straordinario, grazie ad esso poteva cacciare bufali con una facilità sconosciuta agli indigeni, che cominciarono a celebrarne nei loro canti le virtù di cacciatore. Il dono di un bufalo li conquistava, ma in realtà non era mai un dono: l'inglese comprava in quel modo la loro simpatia e devozione. Lo applaudivano come un capo al suo apparire, i padri gli offrivano le loro figlie in spose. Dunn non era ancora convertito alla poligamia indigena e declinava tali offerte, ma a lungo andare dovette piegarsi, anche perchè il suo contegno lo faceva apparire succubo della moglie legittima, provocando sguardi di scherno e di commiserazione da parte degli zulù. Questo punto è interessante nel processo di alienazione di John Dunn. Il suo prestigio era in gioco, in una società primitiva valgono le imposizioni primitive, e tutti gli aspetti di una personalità sono più strettamente uniti in un unico giudizio. Dunn doveva piegarsi all'usanza se voleva mantenersi sul solco della sua fortuna. Non si trattò dunque di una vocazione spontanea, di una radicale metamorfosi del suo spirito, cioè di una vera alienazione, ma di una necessità imposta dalle circostanze esterne della sua esistenza.

Dunn manteneva ancora più d'un legame con la civiltà originaria: fra l'altro era un assiduo lettore della Bibbia, e proprio dall'esempio di re Salomone, racconta il suo biografo, ricorse per conforto al passo che stava per compiere. Finalmente scelse una fanciulla indigena di nome Macebose, dalla pelle dorata, assai bella, e l'ebbe in sposa per il corrispettivo di un bue, secondo l'uso. La decisione provocò le più aspre reazioni della moglie meticcia e dei suoi fratelli, che una notte aggredirono Dunn mentre dormiva nel suo carro. Dunn ebbe la meglio, li legò alle ruote del carro e li fustigò. Questa soluzione del tutto primitiva decise per sempre il problema, Dunn fu libero di acquistare tutte le spose che si addicevano alla sua crescente ricchezza, come emblema della ricchezza medesima, un altro vincolo imposto dalle circostanze. Assisteva rannicchiato alle danze della tribù, sceglieva, accoglieva offerte sulle quali il nostro facile umorismo potrebbe giocare all'infinito: «Vuoi questa fanciulla? Te la porti via subito, o te la mando al momento della raccolta del bestiame?». I suoi possedimenti si estendevano sempre più, punteggiati dalle capanne delle spose, popolati dai piccoli meticci nati dalle nozze, l'ultimo dei quali, oggi quasi ottantenne, ha procurato allo scrittore Walker gran parte del materiale inedito per il suo libro.

E poi, la politica: prima contro Cetewayo, il più ambizioso dei figli di re Mpande, poi al suo fianco, quando si accorse che era destinato al dominio. Dunn gli diede una mano a sterminare i fratelli concorrenti al trono, gli procurò fucili, sedette fra i suoi consiglieri. Quando Mpande morì, usò la sua influenza presso gli inglesi per far riconoscere Cetewayo capo della tribù, e anche questo è da notare, che Dunn conservasse un qualche potere nel mondo da cui proveniva dimostra che non era del tutto uno sradicato. Quando scoppiò la guerra degli zulù e le colonne inglesi mossero contro il loro regno, Dunn fu dalla parte dei compatrioti contro Cetewayo, procurò loro fra l'altro il bestiame per il vettovagliamento dei soldati, ragioni economiche e previdenza politica lo avevano indotto a questa presa di posizione, e quando Cetewayo fu vinto e catturato, e il suo regno diviso fra i suoi rivali sotto l'egida inglese, Dunn fu uno dei nuovi re.

Regnò da zulù, con le arti dell'astuzia e della ferocia indigene, facendo fra l'altro impiccare a un albero una delle sue cinquanta mogli, Nokitila, che lo aveva tradito. Aveva una casa in muratura, una cantina fornita di champagne e di altri vini prelibati, andava ogni tanto a Durban con una carrozza tirata da quattro cavalli grigi, ed era accolto con onore nei migliori circoli bianchi della città. La strana storia di John Dunn ci mostra un uomo nel quale non agiscono motivi profondi, ma ragioni pratiche e una singolare agilità nell'adeguarsi alle situazioni, nel ricavarne tutto l'utile possibile, giorno per giorno. Alla fine la sua alienazione si sbriciola nelle mani del lettore. Tanto la sua anabasi verso gli zulù quanto la sua catabasi verso il mondo inglese appartengono alla biografia di un avventuriero spregiudicato, che leggeva astutamente anche la Bibbia, trovandovi quanto gli occorreva. Nulla di romantico o di poetico. La storia di Mowgli cresciuto fra i candidi e onesti lupi e del suo finale ritorno fra gli uomini, quella sì, è poesia. Ma, come diceva il suo estensore, si tratta di un'altra storia.

Eugenio Galvano

Nilla Pizzi e Luciano Virgili a Pesaro durante il Festival internazionale di musica leggera

A Corfinio

Un monumento per celebrare il nome «Italia»

Roma, 2

L'on. Di Giannantonio (DC) ha presentato alla Camera una proposta di legge che prevede la erezione in Corfinio, in provincia dell'Aquila, di un monumento per celebrale il nome «Italia».

La iniziativa — è detto nella relazione che accompagna la proposta di legge — tende, nel quadro delle celebrazioni di Italia 1961, a ricordare il fatto storico dell'apparizione del nome «Italia», con il pieno significato politico, oltre che geografico, sulle monete d'argento che furono coniate a Corfinio, ribattezzata «Italia» dai popoli confederati nel '90 a. C., al tempo della guerra sociale.

In tale epoca, i popoli italici, dai piceni ai marsi, peligni, vestini, marrucini, frentani, sanniti, lucani e apuli, si unirono in confederazione e dichiararono guerra al Governo oligarchico di Roma per rivendicare i diritti di cittadinanza.

Corfinium, capoluogo dei peligni, fu scelta come capitale della Confederazione e fu chiamata «Italia», assumendo così questo nome, per la prima volta nella storia, valore e significato politico di patria comune di molte genti della penisola. Quale primo atto di sovranità il nuovo stato iniziò la coniazione di proprie monete argentee, copiando i tipi dei denarii romani più comuni e conosciuti dalle popolazioni italiche. La moneta principale, da considerarsi la più rappresentativa, coniata probabilmente a Corfinio per prima e nel maggior numero di esemplari, è quella che reca nel diritto una testa femminile coronata di alloro con la scritta «Italia».

Il monumento celebrativo — secondo la proposta di legge — dovrebbe sorgere sulla via Tiburtina-Valeria (che congiunge Roma e Pescara) e dovrebbe inquadarare i ruderi della antica Corfinium, accanto alla mole romanica della Basilica Valvense.

Il Ministero della Pubblica Istruzione dovrebbe affidare congiuntamente alle Sopraintendenze ai monumenti e gallerie dell'Aquila e alle antichità degli Abruzzi e Molise di Chieti la progettazione (attraverso un concorso nazionale) e l'esecuzione dei lavori del monumento, per la cui erezione è prevista una spesa di 50 milioni di lire.

Borse di studio «Pirelli»

Milano, 2

Per onorare le memoria del dott. Piero Pirelli, presidente della Società fino al 1956, la «Pirelli» ha istituito undici borse di studio per complessivi cinque milioni e 100 mila lire a favore di studenti del Politecnico e dell'Università «Bocconi». L'assegnazione delle borse avrà luogo a partire dall'anno accademico 1961-62.

Libri ricevuti

Con i contributi di scrittori quali Enrico Emanuelli, P. H. Simon, Léon Trivière, Giancarlo Vigorelli, Emilio Servadio, Marcel Sacotte, Carlo Bo, Bruno Romani e Walter Minardi, vengono messe a nudo e spietatamente analizzate in un volume edito da Vallecchi «tre piaghe» del nostro mondo: *La tortura*, eredità di altri secoli che il nostro dovrebbe aver veduto cessare per sempre e che invece si è purtroppo rinnovata con metodi e procedimenti ancor più crudeli e sconvolgenti del passato, nel mondo occidentale non meno che in quello orientale; *La prostituzione* che la legislazione abolizionista ormai entrata in tutti gli stati civili non riesce tuttavia a sanare nei suoi aspetti più degradanti e disumani; *La diseguaglianza* che contraddice nei fatti l'eguaglianza affermata di diritto nelle grandi carte costituzionali dei popoli e degli organismi internazionali.

Paul Nizan - *Aden Arabia* - Mondadori. — Uscito a Parigi nel 1931, questo violento atto di accusa alla società borghese e capitalista, viene riproposto all'attenzione del pubblico d'oggi in una nuova edizione del 1960 curata da Jean-Paul Sartre, che lo ha arricchito di una lunga prefazione. La nuova edizione ha suscitato vaste polemiche nella stampa francese, fra le quali la violenta smentita che Henriette Nizan, vedova dello scrittore, diede, sulle colonne dell'«Express», a un articolo di François Mauriac, tendente a riportare ad un'origine religiosa il dramma di Nizan. Nella lunga prefazione al libro, J. P. Sartre, che di Nizan fu intimo amico e compagno durante gli studi all'Ecole Normale, ravvisa in «Aden Arabia» uno dei testi ancor oggi più attuali sulla crisi e sul disorientamento in cui versa la Francia. Occasione dell'opera è il viaggio che Nizan fece ad Aden: fu una specie di «fuga» dalla società che odiava per spezzare la crisi che lo aveva colto quando, uscito dall'Ecole Normale, si era reso drammaticamente consapevole della grave frattura esistente fra umanesimo letterario e vita reale. Tornato a Parigi, Nizan si iscrisse al partito comunista dal quale si dimise nel 1939 alla firma del patto germanico-sovietico, dimissioni che gli costarono, da parte del partito, l'accusa di tradimento. Morì in guerra nel 1940, durante la ritirata di Dunkerque. Era nato a Tours nel 1905. Altre sue opere sono: «Le chien de garde» (1938) e «La Cospiration» (1938).

Jean Giono - *L'ussaro sul tetto* - Mondadori. — Nell'assolata estate provenzale, fra terre e villaggi colpiti da spaventosa siccità, dove i morti ricoprono le strade falciati da un'epidemia di colera, il viaggio del giovane carbonaro piemontese Angelo Pardi, colonnello degli ussari rifugiatosi in Francia in seguito ad un duello politico, assume il significato e il valore di un confronto con a morte. Egli ritorna in Italia attraverso l'Alta Provenza; è un giovane bello, ricco, nobile che di fronte alla morte mette alla prova le sue doti più pure. Il romanzo è considerato, con «Il mulino di Polonia» (già tradotto nella «Medusa») il capolavoro di Giono. Quando apparve presso Gallimard nel 1951, la critica, ravvisando nel protagonista Angelo Pardi un nuovo Fabrizio del Dongo, affermò che, con quest'opera, Stendhal e Balzac avevano finalmente trovato il loro successore.

Martino Agradi - *Erano i giorni verdi* - Ed. del Cavalluccio - Milano; lire 600.

William R. di Rayata - *Di palo in frasca* - International Press Service of America - New York.

CRONACA DELLA CITTA'

CON LA CONSEGNA DEI NUOVI DIECI MEZZI

Metamorfosi della «18» si trasformerà in autobus

Il cambiamento della linea previsto entro questo mese Risolto così uno dei più fastidiosi problemi del traffico

Con una breve, semplicissima cerimonia in piazza Unità sono stati consegnati ieri mattina all'Acegat i dieci autobus commissionati all'Alfa Romeo. Le grosse vetture erano schierate in mezzo alla piazza, offrendo una singolare prospettiva. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre al Sindaco dott. Franzil, il presidente dell'Acegat, avv. Fazzini-Giorgi, il direttore generale della municipalizzata ing. de Mottoni, il direttore del servizio autofilotranviario dott. Umari e il dirigente officine, ing. Morteani. Per l'Alfa Romeo hanno presenziato alla consegna dei nuovi modernissimi autobus il direttore della filiale di Padova, dott. Tobia, il capo ufficio della direzione vendite per la Italia dell'Alfa Romeo sig. Liverani, il geom. Argiolas, funzionario delle officine meccaniche ferroviarie Pistoiesi, che hanno costruito la carrozzeria e il telaio, il sig. Delfino, capo ufficio della filiale di Trieste.

Con una vettura dei nuovi mezzi di pubblico trasporto le autorità hanno quindi compiuto un giro di collaudo fino a Grignano, dove è stato offerto dalla società costruttrice un signorile rinfresco.

Alla prima uscita i nuovi autobus hanno mostrato in pieno la propria funzionalità. Per alcuni giorni i dieci nuovi mezzi saranno a disposizione degli autisti dell'Acegat, che devono ovviamente abituarsi a condurre questi autobus di grosse dimensioni in particolare perchè presentano una novità rispetto a tutti gli altri, avendo la guida centrale. Per gli autisti dell'Acegat si tratta insomma «di farsi l'occhio», come usano dire.

Come noto, con l'entrata in servizio, ovviamente graduale, dei nuovi dieci autobus, cui seguiranno altri dieci, verranno potenziate le linee «29», «25» e «30» (dopo l'attuazione del nuovo percorso). In particolare con l'arrivo dei nuovi mezzi si renderà possibile già entro il mese la trasformazione della linea «18», che non sarà più servita da filobus ma da autobus. La trasformazione è stata consigliata dal costante pericolo rappresentato dai filobus della «18» che scendono lungo Corso Garibaldi per immettersi in piazza Goldoni, percorrendo quindi contromano una strada a senso unico. Con gli autobus la «18» da Barriera Vecchia proseguirà invece per via Carducci - Ponte della Fabra - Piazza Goldoni - Corso Italia, eccetera.

Continuano gli interventi per le dipendenti dei tabacchi

Proseguendo l'azione intesa al ricupero di quella parte del sussidio di disoccupazione alle dipendenti dell'Azienda Tabacchi Italiani di Trieste, ieri ha avuto luogo presso il Commissariato di Governo una riunione alla quale ha partecipato un rappresentante del Sindacato di categoria aderente alla Camera confederale del lavoro accompagnato dalla commissione interna aziendale.

Nel corso della riunione stessa sono stati presi in esame i riflessi negativi del decreto ministeriale del 26 novembre u.s. che priva le lavoratrici dello stabilimento di Trieste di ben 22 giornate di sussidio di disoccupazione e rispettivamente sugli interventi presso i vari Ministeri effettuati al fine di ottenere, in favore delle predette lavoratrici, un trattamento non differenziato rispetto agli anni scorsi.

A questo proposito si è appreso che il Commissariato di Governo, dopo la segnalazione fatta nelle settimane scorse dal Sindacato, segue molto da vicino il problema e che giornalmente proseguono i contatti con Roma per trovare una soluzione in senso favorevole alle lavoratrici dell'A.T.I.

Successivamente la delegazione è stata ricevuta dal vicedirettore dell'Ufficio Regionale del lavoro, il quale ha reso noto di aver sollecitamente informato il Ministero del Lavoro attraverso un'ampia relazione ed ha assicurato un'ulteriore immediato intervento.

Ufficiali in visita

Sono giunti ieri nella nostra città un'ottantina di ufficiali dell'esercito appartenenti alla Scuola di applicazione di Torino. Durante la loro visita, che ha carattere di studio, in quanto stanno visitando varie località della Penisola per delle istruzioni geografiche, gli ufficiali si sono recati tra l'altro sul colle di San Giusto e al Castello di Miramare. Sono ripartiti nella stessa serata.

Si ha da Palermo la notizia che lo studente triestino Urbata Drago, ora naturalizzato francese, è giunto nella giornata di ieri nel capoluogo siciliano. Lo studente, che sta compiendo il giro del mondo a piedi, era partito il 27 marzo da Londra, portando sulle spalle una croce del peso di 35 chilogrammi.

(Foto de Rota)
I nuovi autobus consegnati all'Acegat allineati in piazza Unità

NUMEROSI E SCOTTANTI ARGOMENTI ALL'O.d.G.

Discussi in assemblea i problemi dei postelegrafonici

Analizzate le nuove norme giuridiche sulla carriera L'immissione degli ex GMA - La difesa della categoria

Ieri sera si è tenuta presso il locale Dopolavoro P.T. l'assemblea degli iscritti della sezione di Trieste del Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici (S.I.L.P.) che — com'è noto — aderisce in campo locale alla Camera Confederale del Lavoro e in campo nazionale alla CISL.

L'ordine del giorno comprendeva tre relazioni riguardanti rispettivamente la posizione delle nuove norme giuridiche sulle carriere del personale p.t., la nuova legge sulle competenze accessorie di recente approvata, nonchè il problema della immissione degli ex G.M.A. nelle amministrazioni statali del territorio di Trieste. Data l'importanza e la scottante attualità degli argomenti, la riunione è stata numerosissima e le relazioni attentamente seguite e successivamente ampiamente dibattute.

Fra l'altro, è stata pienamente approvata la partecipazione del S.I.L.P. alla costituzione del Comitato di coordinamento fra i sindacati statali e l'assemblea si è compiaciuta per l'avvenuta elezione, in seno al predetto Comitato, in qualità di membro dell'esecutivo, del segretario del SILP Gasparini Vinicio. Inoltre è stato preso atto dei passi compiuti da una delegazione, formata dal predetto segretario, nonchè dal vicesegretario Comite Graziano e da alcuni componenti della segreteria nazionale, recatasi ancora nell'aprile del corrente anno preso l'Ufficio personale del Ministero P.T. per cercare di prevenire al massimo i pericoli di un eccessivo sovraffollamento di ex G.M.A. nella Direzione provinciale di Trieste.

Al termine dell'assemblea sono state approvate le linee di condotta generali e particolari da seguire ed è stato conferito il più ampio mandato alla segreteria provinciale del SILP di intraprendere ogni azione ritenuta idonea per la salvaguardia dei minacciati interessi della categoria.

I punti fondamentali, sui quali anche gli altri sindacati statali del territorio si sono trovati d'accordo, sono: l'inamovibilità degli impiegati statali in servizio a Trieste, la perequazione consistente in determinati vantaggi economici e di carriera ai medesimi, rispetto a quelli del «ruolo speciale ad esaurimento», e l'attuazione di particolari e favorevoli provvedimenti che consentano l'esodo volontario dei statali triestini, favorendo in tal modo la decongestione dell'organico complessivo locale.

A proposito dell'inamovibilità si osserva che tale provvedimento davrà essere esteso a tutti gli statali in servizio a Trieste alla data di entrata in vigore della legge 22.12.1960 e non al 25 ottobre 1954 per evidenti motivi di equità.

Altri punti di rilievo, sui quali l'assemblea è stata particolarmente categorica, sono i seguenti:

1) Il personale p.t. deve mantenere le mansioni in atto svolte e non deve subire trasferimenti interni di ufficio od allontanamenti da mansioni esercitate senza demerito per l'immissione degli ex G.M.A.

2) Vengano conferite le mansioni esecutive a quel personale ausiliario provvisto di titoli di studio che attende da anni di svolgere funzioni impiegatizie, prima di conferire tali funzioni a del personale ex G.M.A.

Si osserva in merito che esistono dei dipendenti, appena ora inquadrati nella qualifica di fattorino (qualifica iniziale del ruolo degli agenti di esercizio), anche se assunti già da 8-9 anni alle Poste, che sono in possesso di titolo di studio di scuola media superiore! Giova ricordare che il coefficiente dei medesimi è il 150, senza nessuna altra indennità aggiuntiva di sorta, e che l'immissione degli ex G.M.A. con mansioni impiegatizie bloccherebbe definitivamente ogni loro speranza in merito.

3) Durante il periodo della amministrazione anglo-americana le Poste di Trieste hanno assunto ben 261 unità, 18 delle quali attendono ancora di essere inquadrate in ruolo. Si soggiunge che il personale già appartenente al ruolo aggiunto e che in esso aveva cominciato ad avere una progressione di carriera, è stato inquadrato nel ruolo organico appena a decorrere dal 31 dicembre 1957. Non solo, ma per effetto di tale ritardato inquadramento e per la revoca delle promozioni ottenute nel ruolo aggiunto quel personale ha contratto un debito assommante ad alcune centinaia di migliaia di lire che, purtroppo, stà amaramente rimborsando. La categoria ausiliaria è stata invece inquadrata con decorrenza 1.o aprile 1960 ed appena ora una legge, ancora però da approvarsi, sta tentando di por rimedio, stabilendo una decorrenza retroattiva a quell'agognato e duramente conquistato coefficiente 150. A questo personale, assunto come personale civile non di ruolo con mansioni impiegatizie o salariali presso l'Amministrazione PP.TT. di Trieste, su autorizzazione del GMA, in deroga alle norme di cui al D.L. 7-4-1948 n. 262, devono essere estesi comunque i benefici economici degli ex GMA, in quanto possono essere considerati anch'essi degli ex GMA. Se i medesimi sono stati inquadrati in ruolo lo debbono a dei provvedimenti legislativi comuni a tutti i postelegrafonici italiani, e dopo aver fatto la loro lunga ed ansiosa trafila, e non in base ad un provvedimento particolare che ora ha gettato una profonda discriminazione fra personale civile non di ruolo assunto, nel medesimo periodo, da diverse amministrazioni.

Infine la segreteria provinciale del SILP sta studiando alcune particolari situazioni dei postelegrafonici triestini che potrebbero venire definite presso i competenti organi centrali dell'Amministrazione».

Folla di bimbi con Capitan Zicavo

Vivo successo ha riscosso ieri pomeriggio a Muggia l'incontro dei ragazzi muggesani con Capitan Zicavo, il presentatore della trasmissione TV «Il nostro piccolo mondo».

Una vera folla di bambini e di ragazzi e anche di mamme e papà, ha applaudito i piccoli che si sono succeduti al microfono per partecipare ai quiz, ai giochi e al quarto d'ora del piccolo dilettante. Per tutti, e molti sono stati veramente bravi, ci sono stati dei premi.

Simpaticissimo, il capitano ha porato una folata di caloroso entusiasmo, sicchè quasi due ore sono volate in un soffio. Capitan Zicavo ha promesso di ritornare a Muggia per l'inizio del prossimo anno scolastico, poichè ha detto di aver trovato nei ragazzi di qui una espansività cordiale oltre a sveltezza e capacità.

La manifestazione di ieri era stata organizzata dall'Ente provinciale per il turismo. Dopo lo spettacolo il capitano si è fermato ancora per farsi fotografare assieme a tanti ragazzi, in foto singole o a gruppi. Ma anche senza le foto il bel pomeriggio di ieri i ragazzi non lo dimenticheranno di certo.

Notiziario scolastico

Le iscrizioni alle tre classi della Scuola statale di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella si accettano in Segreteria, aperta dalle 9 alle 12 di ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella 9/A, telef. 96247).

Sono tenuti all'iscrizione gli alunni promossi ed anche quelli respinti.

Coloro che si iscrivono per la prima volta alla prima classe devono presentare la licenza elementare, il certificato di nascita, il certificato di sanità oculare ed il certificato di rivaccinazione.

NON HANNO ATTESO LA DATA TRADIZIONALE

Per molti Ferragosto ha già avuto inizio

Il grande esodo d'estate si sta svolgendo alla spicciolata - Le varie mete preferite

Triestini in villeggiatura: ma ce l'hanno in casa, si può dire. A parte il fatto che la riviera di Barcola è brulicante di gente che cerca refrigerio nelle acque del golfo, e che l'altipiano può anche offrire un «weekend» di mezza collina, il bisogno di evadere, quando arrivano le ferie, c'è sempre. Si troverà probabilmente un altro mare, i prati saranno sempre verdi come quelli del nostro Carso, ma è tutt'altra cosa. Un desiderio innato di conoscere altri posti, di lasciare sia pure per brevi giorni la città e gli affanni del lavoro, i crucci della vita quotidiana. E la tradizione viene rispettata.

Luglio, per esempio, ha visto una vera invasione delle nostre spiagge, quando per «nostre» si intendono quelle di Grado, Lignano Pineta, Bibbione, Caorle. Bibbione, per esempio, si sta lentamente scoprendo da parte dei triestini; che dire poi del caratteristico attraversamento istituito a mezzo traghetto nei pressi di Lignano? Ci si può imbarcare anche la macchina (c'è spazio sufficiente per sei automobili, più le persone naturalmente, sul grande pontone) e in brevissimo tempo si arriva a poca distanza da Bibbione.

Ma, benchè più distante, la spiaggia che ha visto la maggior affluenza di nostri concittadini nello scorso mese è stata Jesolo, che offre un'estrema comodità particolarmente per le gite di fine settimana. Non trascurati certamente i maggiori centri della riviera adriatica, quali Rimini, Riccione, Cattolica, dove vengono praticati — sembra un assurdo ma è vero — prezzi più bassi che dalle nostre parti, e dove impera una atmosfera di maggior mondanità: mentre prendete il sole vi può capitare di veder passare dinanzi Tony Dallara, Peppino di Capri, Jula de Palma, che rivedrete alla sera nei numerosi night-club. Una forte affluenza è stata registrata in luglio pure sul lago di Garda, meta preferita degli sposini in viaggio di nozze; i luoghi più scelti sono Desenzano, Sirmione, Malcesine, Pai, Riva. Degli altri laghi i triestini sembrano preferire quello Maggiore e di Como, con soste a Stresa, Pallanza, Bellagio, Cernobbio e Brunate. La montagna, in agosto, si prenderà la rivincita sulla scarsa affluenza che è stata constatata in luglio. Le prenotazioni vanno fino oltre la metà di settembre, addirittura, indice questo che i triestini hanno pienamente compreso la bellezza che può offrire la montagna, unitamente alla salute, in questa stagione.

Per noti fatti, una sensibilissima diminuzione di prenotazioni si è avuta, com'era da prevedersi, nelle località dell'Alto Adige; da questa situazione hanno tratto vantaggio in modo particolare la Val Comelico, S. Stefano di Cadore, Sappada, Padola, Auronzo, Forni Avoltri (che quest'anno dovrebbe registrare un record nelle presenze), Ravascletto, Piano d'Arta, Sauris, Laggio e praticamente tutta la zona del Cadore; quasi una scoperta, per i triestini, è rappresentata quest'anno dall'altipiano del Pinè, ver i cui alberghi pervengono quotidianamente nuove prenotazioni.

Il Ferragosto edizione 1961 si presenta all'insegna delle crociere: moltissimi sono infatti i triestini che hanno scelto tale forma per trascorrere le ferie, che rappresenta un autentico toccasana per coloro i quali vogliono veramente riposare e trarre il massimo vantaggio dei giorni liberi dagli impegni di lavoro. Preferite in modo particolare sono la Grecia, la Spagna e l'Andalusia e i Paesi nordici; il prezzo delle crociere per una persona parte da un minimo di 48 mila lire per otto giorni, suscettibili di aumento a seconda del periodo di tempo che si rimane sulla nave.

Oltre che per il Ferragosto, molte comitive di triestini sono annunciate pure in settembre a Torino, per visitare la Mostra di Italia 61. La nostra città logicamente, sente in modo particolare il dovere morale di accostarsi a quella rassegna nella quale sono condensati gli ultimi cent'anni di vita della Patria; numerosi sono i circoli, enti, associazioni che hanno già prenotato i posti per i propri dipendenti. La giornata cruciale della partenza dei nostri concittadini alla volta di Torino sarà rappresentata certamente dall'11 settembre, dedicata dal comitato organizzatore della Mostra al Friuli-Venezia Giulia. Ferragosto — è facile prevederlo pur tenendo conto del graduale aumento della motorizzazione — ci farà assistere allo spettacolo ormai consueto dell'assalto ai treni e ai pullman. Le Ferrovie dello Stato hanno assicurato che per la giornata del tradizionale esodo verranno aumentate le carrozze: ma specialmente in questo caso crediamo che la decisione di provvedere alle prenotazioni sia quanto mai giusta e consigliabile.

Concorso per un incarico all'Istituto d'arte

Presso l'Istituto Statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste, è bandito un concorso per titoli per un incarico di applicato di segreteria, riservato a soli uomini.

I titoli di studio richiesti sono la licenza di scuola media o di scuola d'avviamento commerciale; l'età dai 18 anni compiuti ai 25. La domanda in carta legale da lire 100 indirizzata al Presidente dell'Istituto e con la firma autenticata dal Segretario comunale o da un notaio, deve comprendere la dichiarazione, sotto propria responsabilità, che il concorrente è cittadino italiano, è iscritto nelle liste elettorali del Comune, non ha subito condanne penali, è di sana e robusta costituzione fisica, e la posizione dello stesso nei riguardi del servizio militare.

Le domande corredate dai titoli di studio e dai certificati dei servizi prestati devono pervenire alla Segreteria dell'Istituto Statale d'arte, via Besenghi n. 2, dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali entro e non oltre il 19 agosto p.v.. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

DUE PASSEGGERI FERITI

Filobus contro utilitaria lungo la via Fabio Severo

Nello scontro di una filovia contro un'utilitaria, ieri verso le 20 in via Fabio Severo, sono rimaste ferite due persone. La utilitaria targata TS 32017, guidata dall'ufficiale giudiziario Andrea Ferrante, abitante in via Rismondo 11, scendeva la via Severo seguita dalla filovia 714 della linea «17», guidata da Vittorio Sai di 54 anni, domiciliato al numero 38 di via Campanelle. Improvvisamente il Ferrante ha arrestato la marcia e la filovia, sebbene bruscamente frenata, è entrata in collisione con l'auto.

A causa del brusco arresto due passeggeri della filovia — Nives Zotter di 58 anni, abitante in via Romagna 28 e Angelo Kessisoglu, domiciliato in via Palestrina 1 — rimanevano feriti. Trasportati all'ospedale con un tassametro, entrambi venivano medicati e successivamente rilasciati: la Zotter aveva riportato una contusione escoriata al ginocchio destro e il Kessisoglu presentava una modica tumefazione alla regione zigomatica sinistra. La prognosi per entrambi è di pochi giorni.

Brusca frenata cade e si ferisce

Gli agenti della Squadra mobile hanno soccorso e trasportato all'ospedale ieri sera, poco prima di mezzanotte la casalinga Giovanna Mariotti in Parovel di 63 anni, abitante in via Tarabocchia 3, che presentava una contusione alla regione occipitale e stato sub-commozionale. La signora si era ferita cadendo, a causa di una brusca frenata, su un filobus della linea «11», in quanto il conducente giunto, quasi al termine di via Canova, era stato costretto ad azionare i freni d'emergenza per evitare uno scontro con una vettura che saliva la via Pietà. Per le ferite riportate la signora è stata accolta con prognosi di due settimane, nella divisione neurologica.

Rientro dalle colonie

La Lega Nazionale comunica che le bambine ospiti per il primo turno nelle colonie montane di Villa Santina e Fusine in Valromana rientreranno a Trieste domani venerdì con il treno speciale in arrivo alla Stazione centrale alle ore 11.45. Le bambine saranno consegnate ai genitori subito dopo.

DALLA COMMISSIONE ENTI DEFICITARI

Cinquanta milioni per migliorare le scuole

La Commissione di controllo bilanci enti deficitari, riunitasi ieri in Prefettura sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Pasino, ha approvato una serie di delibere varate dai Consigli comunali di Trieste e Muggia. In particolare la Commissione di controllo ha predisposto la modifica della pianta organica del Corpo dei vigili urbani presentata dal Comune di Muggia, che come quello di Trieste è rimasto senza un'adeguata tutela del traffico per via dell'inquadramento nei ruoli statali dei vigili della Polizia amministrativa. E' stata inoltre ratificata una delibera approvata dal Consiglio comunale di Trieste, che ha predisposto un massiccio piano di manutenzione straordinaria delle scuole cittadine. In questo senso verranno spesi 50 milioni, reperiti con mutuo acceso presso la Cassa di Risparmio. E' stata inoltre approvata la ratifica di un altro mutuo, di 13 milioni, per l'esecuzione di opere di completamento del nuovo palazzo municipale, è sono state al tempo stesso ratificate le spese relative al miglioramento dell'illuminazione pubblica in zone dove la attuale illuminazione è piuttosto scarsa: via Commerciale, via dei Giaggioli, via Conconello.

Partenza per le colonie

Il Commissariato Provinciale per la Gioventù Italiana informa che le bambine che partecipano al II turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 4 agosto c.a. alle ore 7 precise presso il Ricreatorio «R. Pitteri», via San Marco n. 5, da dove partiranno gli autopullman.

Consegna delle case di Strada per Longera

Anche le case IACP di Strada per Longera stanno per essere consegnate. Domani infatti (ore 17) si svolgerà presso il nuovo gruppo di costruzioni dell'IACP in Strada per Longera la cerimonia di consegna di un primo nucleo di abitazioni, e prossimamente ne verranno consegnate agli assegnatari gradatamente tutte le altre.

Avrà così termine la lunga, travagliata storia di questo grosso complesso dell'IACP, la cui costruzione ha accusato una stasi di oltre un anno a causa del fallimento dell'impresa appaltatrice dei lavori. Abbiamo già altre volte segnalato la paradossale, e irrimediabile, posizione di queste case, colpite dal fallimento dell'impresa appaltatrice quando al loro completamento mancavano soltanto dei lavori marginali: serramenti, pitturazione, pavimentazione. Causa gli accertamenti giudiziari, e causa la difficoltà di appaltare nuovamente i lavori, è stato perduto molto tempo.

Ma in questi casi è difficile accertare delle responsabilità. Ai molti lettori che ci hanno scritto per lamentare il ritardo con cui queste abitazioni vengono consegnate non è agevole dare una risposta. Il fallimento della impresa costruttrice e le lunghe pratiche giudiziarie che vi sono connesse hanno tenuto gli assegnatari lontani dalle abitazioni quasi ultimate per oltre un anno.

L'Ordine degli ingegneri comunica che la segreteria dell'Ordine rimarrà chiusa per ferie dal 14 al 31 agosto c. a. e che in tale periodo funzionerà il servizio di segreteria telefonica della Telve.

Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata alle ore 19,25, all'ospedale la casalinga Grazia Carniel di 28 anni, abitante in via Romagna 31. La giovane, che è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi da una a due settimane, presentava una ferita lacero contusa al labbro superiore e contusioni escoriate al braccio sinistro, alle ginocchia ed al malleolo esterno destro.

Era stata investita in via Carducci dall'auto targata TS 30982 che era guidata dal macellaio Bruno Campedelli, di 30 anni, abitante in via Ginestre 10. La vettura stava viaggiando verso piazza Dalmazia.

(«Giornalfoto»)
Miranda Martino, Claudio Villa e il maestro Segurini durante la premiazione di ieri al Castello del festival di musica leggera

DOPO L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Il dott. Doria riconfermato presidente degli industriali

Eletto il nuovo Consiglio direttivo

Dopo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione degli industriali svoltasi il 25 luglio u. s., si sono riuniti gli organi direttivi dell'Associazione, per procedere, ai sensi dello statuto sociale, all'elezione delle cariche il biennio 1961-62.

Ad unanimità di voti è stato riconfermato alla presidenza dell'associazione il dott. Dario Doria, e sono stati eletti vice presidenti: il dott. Marcello Modiano, in rappresentanza della piccola e media industria, il comm. Carlo Wagner, in rappresentanza della grande industria ed il dott. ing. Francesco Faccanoni, presidente del Collegio costruttori edili.

A completare la Giunta esecutiva, oltre al presidente ed ai vice presidenti, sono stati chiamati i signori: dott. ing. Carlo Beltrame, dott. Mario Franchi, comm. Carlo Frandoli, dott. Alfredo Grippo Belfi, comm. Francesco Mazzuchin, dott., ing. Tito Livio de Pastrovich e Gustavo de Vonderweid.

In precedenza il Consiglio direttivo della Piccola e Media industria, nella sua prima riunione dopo l'assemblea, aveva eletto suo presidente il dott. Marcello Modiano, riconfermando quali vice presidenti il cav. uff. Mario Ferrario e il comm. Carlo Frandoli.

Nel riassumere la presidenza del Consiglio direttivo, il dott. Doria ha espresso un cordiale benvenuto ai colleghi ing. Faccanoni, dott. Franchi, dott. Grippo Belfi e dott. Eugenio Vatta, neo eletti consiglieri, ed ha quindi espresso il più sincero e cordiale ringraziamento di tutto il Consiglio direttivo e degli industriali associati ai vice presidenti uscenti, dott. ing. Carlo Beltrame, dott. ing. Paolo Scarpa e dott. Nino Zannini. Nel mettere in rilievo l'opera da essi svolta con senso di profondo civismo e con grande competenza nell'interesse dell'industria e dell'economia cittadina, il presidente ha espresso la certezza di poter contare anche in avvenire sulla loro apprezzata collaborazione e in particolare su quella dell'ing. Beltrame, che continua a far parte del Consiglio e della Giunta esecutiva dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo si è associato pienamente alle parole di riconoscenza espresse dal dott. Doria e, udite le dichiarazioni del presidente, ha deciso di continuare l'attività dell'Associazione secondo l'indirizzo sinora seguito, raccomandando alla presidenza — in particolare — di non deflettere dall'azione così bene impostata nel Convegno del maggio scorso, insieme alle altre Associazioni interessate, per l'intensificazione dei servizi marittimi a conseguire un migliore sviluppo economico e sociale su tutto il versante adriatico.

Flavio e Sergio giù con lo scooter

A causa di una caduta dallo scooter, avvenuta ieri sera a Prosecco, sono stati medicati all'astanteria dell'ospedale i fratelli Flavio e Sergio Vascotto, rispettivamente di 20 e 17 anni, residenti a Muggia al Villaggio del Pescatore 90. Trasportati con la CRI al nosocomio, il Flavio presentava varie escoriazioni al gomito sinistro, al polso, al dorso della mano e all'avambraccio destri, giudicate guaribili in una decina di giorni, mentre suo fratello lamentava un'escoriazione all'avambraccio sinistro, guaribile in cinque giorni.

Colpito alla gola da una stanga di ferro

Un doloroso infortunio è occorso ieri mattina, poco prima delle 9, all'operaio Domenico Montillo di 61 anni, abitante in via Catalani 5. Egli stava spingendo un carretto a mano lungo la via Torrebianca, diretto verso via Filzi; dal carretto sporgeva una stanga di legno, contro la quale improvvisamente è andata a sbattere la vettura targata TS 2697.

L'urto è stato così forte, che l'estremità opposta del palo di legno ha colpito l'operaio alla gola, facendolo cadere a terra. Ha riportato un voluminoso ematoma alla regione tiroidea, disfonia e difficoltà respiratoria. Il Montillo è stato prontamente soccorso dall'automobilista, al quale però nessuno si è preoccupato di chiedere le generalità.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,3, minima 18; umidità 70 per cento; pressione mb. 1012,7 stazionaria; temperatura del mare 24,2; vento km. 5 da N-N-O.

Oggi: Santa Lidia. Il sole sorge alle 4.50 tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 23.31 tramonta alle 12.39.

Maree - OGGI: bassa alle 7.15, cm. 22 e alle 21.42, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 14.08, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 2 agosto 1961

Nati 14, morti 8

NATI: Marcusa Serenella, Delbello Piero, Meola Maurizio, De Luca Roberto, Roncelli Erika, Coppolino Giuseppe, Colussi Claudio, Cecchi Laila, Del Ben Paola, Marchesi Susanna, Simeoni Gabriella, Marchesi Mauro, Merciai Sirlene, Cosanz Annalise.

MORTI: Ladic Antonio a. 30, Pieri Remo Romolo a. 63, Guerrini Marcello a. 67, Papini Aladino a. 62, Tessarin ved. Ferro Teresa a. 64, Babuder ved. Kavrè Teresa a. 69, Marcon Eugenio a. 76, Cerne ved. Spangher Lucia a. 88.

VENDITA D'AGOSTO

CALZATURE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

IMPORTANTE ENTE NAZIONALE
ASSUME LAUREATI IN INGEGNERIA NAVALE E MECCANICA
Precisare: eventuale esperienza professionale, curriculum vitae e referenze.
Cassetta 50 E, SPI, Genova

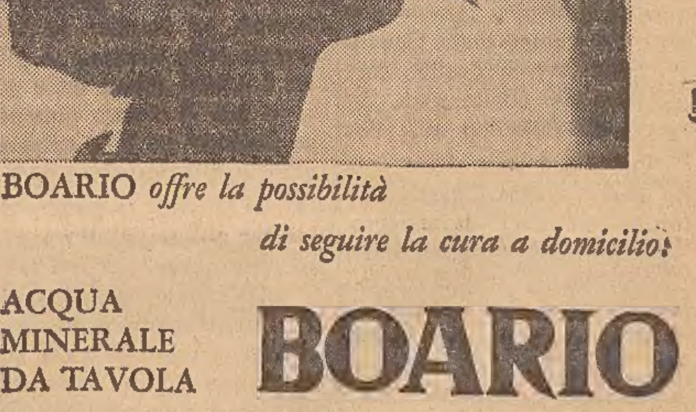
CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006
AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena, mercoledì e sabato ore 6.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265 - ore 12.30-13.30, 17-18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SOCIETÀ IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA PER STABILIMENTO IN TRIESTE
INGEGNERI NEO LAUREATI MECCANICI O ELETTROTECNICI
militesenti, possibilmente con conoscenza lingua inglese. Indirizzare a
CASSETTA 2254 D — U.P.I. — TRIESTE
specificando curriculum, pretese, referenze



BOARIO *offre la possibilità di seguire la cura a domicilio*
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
BOARIO
Fegato centenario
Un'acqua gradevole, piacevole, che fa bene al fegato.
A tavola, ogni giorno BOARIO
CONCESSIONARIO A TRIESTE: GIOVANNI MARION - VIA PASCOLI 39 - TEL. 78229

Continua la
COLOSSALE VENDITA A PREZZI DI REALIZZO
Sconti del 30% - 40% - 50%
CAMICERIE - MAGLIERIE - TESSUTI
CONFEZIONI - IMPERMEABILI
Visitateci nel vostro interesse
RICCARDI VIA BATTISTI 12 VIA CARDUCCI 37

(«Giornalfoto»)
L'orchestra diretta da Nello Segurini che per tre belle serate ha animato il Festival della canzone al Castello di San Giusto

GRAN FINALE ALLA «TRE GIORNI» DELLA CANZONE

Stravince Claudio Villa con «Inverosimile amore» e «Fenestella»

Terza Miranda Martino con «Calda estate» di Rascel

Claudio Villa ha stravinto. Nella prima Rassegna nazionale di musica leggera, conclusasi iersera a tarda ora al Castello di San Giusto, è riuscito a conquistare il primo e il secondo posto, rispettivamente con «Inverosimile amore» di Rivi e Innocenzi e «Fenestella» di Filibello-Fiammenghi-Beltempo. La brava Miranda Martino si è imposta al terzo posto con «Calda estate d'amore» di Rascel.

Diciamolo subito: più che un successo delle canzoni premiate, si tratta di un autentico trionfo dell'intramontabile cantante trasteverino, che a Trieste ha ritrovato l'atmosfera delle affermazioni alle quali era da tempo abituato. Villa è finito, si diceva. La più chiara smentita a questa troppo avventata affermazione la si è avuta iersera nel Cortile delle Milizie, quando quello stesso pubblico che con il sistema dei dischi bianchi e con gli applausi aveva decretato la sua indiscussa vittoria, si è dimostrato freddo e quasi distaccato all'annuncio dei risultati: applausi di circostanza per le canzoni, mentre per Villa interprete l'entusiasmo è salito alle stelle.

Si è trattato forse, senza per questo sminuire il valore del «reuccio della canzone», di una reazione contro quei fischi che hanno accolto Villa sia l'altra sera che ieri al suo ingresso in palcoscenico. Fischi che venivano da un ben individuato settore del pubblico, calati notevolmente poi di tono quando i disturbatori — chè proprio di questi si trattava — sono stati fatti allontanare.

Successo personale, dunque, e questo l'hanno ben compreso i colleghi del cantante romano, quando si sono sinceramente congratulati con lui. Villa, invece, al termine dello spettacolo, è stato di ben altro parere: «Sono felicissimo — ha detto infatti — oltre che per me soprattutto per la vittoria della canzone melodica. Il giudizio del pubblico triestino ha dimostrato che questo genere non è destinato a scomparire, semmai si ritornerà ai fasti di un tempo».

Punti di vista, naturalmente, ma crediamo che la reazione degli spettatori alle scortesie e alla mancanza d'educazione di cui Villa è stato fatto oggetto ha determinato un effetto opposto a quello che i disturbatori s'erano prefisso. Circolava la voce, iersera dietro le quinte — e noi la riferiamo come la si è potuta raccogliere in quei momenti di tensione e di nervosismo — che quei fischi non fossero spontanei, ma rappresentassero il tentativo di far naufragare Villa in un insuccesso. Il risultato, come s'è visto, è stato del tutto diverso.

In ultima analisi, nel complesso, non possiamo che rallegrarci con chi ha fatto conoscere la canzone italiana in tutto il mondo. Felice anche Miranda Martino, impostasi nettamente sul «cast» dei colleghi, favorita forse dall'incidente capitato a Jula de Palma, trovatasi improvvisamente senza voce, dopo aver portato al successo ben due canzoni al recente Festival di Pesaro. Un guaio peggiore non poteva di certo toccare alla sempre brava cantante. Una cosa strana però è il fatto che lo stesso «Momento magico» che martedì era giunto prima in graduatoria, iersera ha ottenuto invece uno scarso numero di consensi. Si è sempre nel campo delle ipotesi, certo, ma stupisce veramente un rovesciamento delle posizioni di simile portata. Jula de Palma s'è rammaricata esclusivamente per l'autrice della pur bella canzone, la signora Tozzi. S'è rifatta però con «L'altalena», un dolce valzer che ha ottenuto vivissimi consensi. Comunque siano andate le cose, è da rilevare che Jula de Palma si trovava ben lontana dalla sua normale forma: e la colpa non è certamente sua.

Nulla hanno potuto quelli dei blue jeans che hanno fatto un tifo da matti — pensiamo sia il termine più appropriato — per il rilucente Little Tony, fatto segno alle svenevoli attenzioni da parte delle ragazzine della sua età; un numero a parte quello del microfono saltellante assieme a lui, che ha scatenato il previsto uragano di applausi e di fischi all'americana dei suoi impazziti «fans» (assieme a lui). Rascel, forse, era troppo sicuro del successo (comunque limitato) per scomodarsi di venire fino a Trieste, come aveva formalmente promesso se la sua canzone fosse entrata in finale. Un impegno mancato, che ha deluso il pubblico triestino: e sì che gli sforzi degli organizzatori per portarlo fino a noi non sono stati risparmiati.

Alla premiazione è intervenuto l'assessore allo sport e turismo, prof. Faraguna, che ha pronunciato alcune parole di circostanza, dicendosi lieto del fervido successo che è arriso a questa manifestazione e augurandosi che lo stesso successo si possa ripetere anche per il futuro. Il numero degli spettatori si è quasi triplicato in occasione della serata conclusiva. Ovazioni sono state tributate all'Orchestra filarmonica triestina, al complesso di Piero Umiliani, alla fine e composta come sempre Emma Danieli, e particolarmente al maestro Nello Segurini, animatore instancabile dell'iniziativa che avrebbe indubbiamente meritato una maggiore affluenza di pubblico sia per la presenza dei protagonisti che per il livello delle composizioni. Non c'è stata «la canzone», ma tutta una serie di canzoni che faranno sicuramente presa sui radioascoltatori quando la manifestazione, registrata, verrà irradiata dai microfoni della RAI.

Ecco i risultati: Composizioni jazz: 1) «Balletto» di Valdambrini, punti 75; 2) «Syncopat Runlet» di Nicola Pastina, punti 66. Brani ritmo-sinfonici: 1) «Un pianoforte a Stalingrado» di Edoardo Brizio, p. 105; 2) «Rocks of Cornwall» di Umberto Belloni, p. 65. Canzoni: 1) «Inverosimile amore» di Rivi e Innocenzi (Claudio Villa), punti 124; 2) «Fenestella» di Filibello-Fiammenghi-Beltempo (Claudio Villa), p. 103; 3) «Calda estate d'amore» di Renato Rascel (Miranda Martino), p. 90. Per il jazz i premi comprendevano due Coppe offerte dall'Ente provinciale del turismo di Trieste, per i brani ritmo-sinfonici: Premio Gershwin: Trofeo del Sindacato nazionale di musica leggera e dei Club Gershwin di New York e la Coppa della Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Per le canzoni: Premio San Giusto (il più significativo), la Coppa del Comune di Trieste in argento con sigillo trecentesco; 2.o premio: Coppa del Comitato di propaganda unitaria di Trieste; 3.o premio: Coppa dell'Ente provinciale del turismo. Sono stati inoltre consegnati due gettoni d'oro offerti dalla IFI rispettivamente all'interprete della canzone che ha ottenuto il Premio San Giusto (Claudio Villa) e a Conchita perchè triestina.

(«Giornalfoto»)
L'assessore al turismo Fausto Faraguna consegna il premio a Claudio Villa; assiste la bella presentatrice Emma Danieli

Iscrizioni alle scuole dell'Ospedale Infantile

Si avverte che fino al 15 agosto 1961 sono aperte le iscrizioni alla Scuola convitto per vigilatrici dell'infanzia ed alla Scuola per puericultrici, annesse all'Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, per l'anno scolastico 1961-1962.

Possono essere ammesse alle due Scuole le giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o. Le interessate devono presentare domanda alla Direzione delle Scuole, corredata dal titolo di studio che è: licenza di scuola media inferiore per le vigilatrici dell'infanzia e licenza elementare per le puericultrici. Per ogni altra informazione rivolgersi alla Direzione della Scuole presso l'Ospedale infantile, via dell'Istria 65/1, telefono 90-350.

Coniugi in moto contro utilitaria

Un incidente stradale, nel quale sono rimaste coinvolte una utilitaria e una motoretta, ha mandato ieri all'ospedale due persone. Si tratta dei coniugi Carpinetti, abitanti in via Don Bosco 10. Il fatto è avvenuto verso le 14, quando Giovanni Chinelli di 27 anni, domiciliato in piazza L. Da Vinci 1, si trovava in via Baiamonti, intento ad eseguire una conversione a «U». Sopraggiungeva, diretta in via dell'Istria, la motoretta targata TS 22144, guidata dall'impiegato Giuseppe Carpenetti di 43 anni che viaggiava con la moglie Olga Hacn in Carpenetti di 40 anni. La motoretta è finita contro la vettura e i coniugi sono caduti a terra riportando varie contusioni. Soccorsi prontamente dallo stesso Chinelli, le due vittime sono state trasportate all'ospedale. Mentre il signor Giuseppe Carpenetti veniva accolto nella divisione ortopedica con prognosi variabile da 10 a 30 giorni per delle sospette lesioni ed escoriazioni al gomito destro, la moglie veniva medicata e successivamente rilasciata; aveva riportato una contusione al ginocchio sinistro, ecchimosi ed abrasioni ai talloni.

LE ORE DELLA CITTA'

Pagine di Di Bin

La poetessa concittadina Bice Polli ha scelto per la rubrica radiofonica «Libro aperto», in onda oggi alle 15.15, pagine inedite di poesia del nostro caro Umberto Di Bin, giornalista della vecchia guardia, cultore insigne del nostro idioma. I versi, molti dei quali intonati a momenti patriottici, fanno parte di un volume tuttora inedito.

Fiorello alla Radio

La Compagnia di prosa di Trieste della Radio-Televisione Italiana trasmetterà oggi alle ore 14.20 dalla Stazione locale una delle più applaudite fiabe di Carlo Fiorello «Tombolino nel paese delle Fate». Scritta nel 1946 questa fiaba venne rappresentata lo stesso anno dalla Compagnia del «Teatro dei Burattini di Fiorello» a ben 14 mila scolari delle elementari per oltre una settimana consecutiva di recite al Teatro Nazionale ottenendo un entusiastico successo.

Festa degli isolani

La comunità di Isola d'Istria ha in programma domenica prossima la festa del Patrono San Donato e la «sagra» che in tale ricorrenza aveva luogo nella cittadina istriana. Il comitato comunale ha organizzato una serie di manifestazioni che avranno svolgimento nella nostra città, a Monfalcone e ad Aquileia. A Trieste sarà officiata alle 10.30 dal parroco mons. Dagri una Messa nella cappella del Seminario di via Besenghi. Nel pomeriggio, alle 14.30, gli isolani partiranno da piazza della Libertà con autocorriere, e con altri mezzi per Monfalcone ove si incontreranno con i concittadini, che, numerosi si sono colà stabiliti ed insieme ad essi effettueranno una gita per Aquileia per ritornare alle 20 a Monfalcone, ove, nel locale Musizza di via Aquileia 98, si svolgerà il tradizionale «lumi de S. Donà». Il comitato comunale prende occasione per invitare quanti desiderano far parte della comitiva a voler prenotare subito i posti tuttora disponibili in autocorriera presso l'Ente Rinascita Istriana in piazza Silvio Benco 1, anche telefonando al 23446 e presso i vari incaricati dei campi e degli alloggiamenti collettivi, come da manifesti affissi in tutte le sedi.

Mode Bianca - S. Caterina 7

continua la vendita dei saldi di stagione, ancora per questa settimana: cappelli, costumi da bagno, abiti e maglierie.

La «Trattoria ai Fiori»

di piazza Hortis, famosa per le specialità di pesce che vi si cucinano, ha riaperto oggi. Il locale, completamente rimodernato, fresco ed accogliente, è pronto a soddisfare, come sempre, i buongustai e gli artisti di tutta la regione.

De Rosa

mette in vendita mantelli, tailleurs e abiti a lire 8900. Tutta merce elegante e recente. Approfittate. De Rosa, via San Spiridione 8.

Miss Trieste

Mercoledì 9 agosto avrà luogo, presso il Bagno Ausonia Notturno, la festa di elezione di Miss Trieste, abbinata al concorso nazionale Miss Italia, con il patrocinio della GI.VI.EMME. Tutte le signorine che intendono partecipare, possono prendere visione del regolamento e iscriversi, presso Foto GAB, piazza Unità, tel. 37-491. Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Bagno Ausonia, tel. n. 23-130.

Frigoriferi

e tutti gli elettrodomestici delle migliori marche nazionali ed estere, da Balcor, via San Maurizio n. 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23-477

Artiglieri a Spilimbergo

Il 13 corr. numerose sezioni dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia si riuniranno a Spilimbergo per un Raduno regionale dei propri iscritti nel corso del quale sarà inaugurato il nuovo labaro della sezione di quella città. La locale Sezione M. O. Aldo Brandolin della citata Associazione, che parteciperà alle manifestazioni del Raduno, organizza per tale giorno una gita per Spilimbergo alla quale possono partecipare tutti gli artiglieri in congedo con i loro familiari. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede della Sezione (Casa del Combattente) tutti i giorni dalle ore 18 alle 20 fino a giovedì 10 corr.

Adely

E' stata inaugurata ieri in viale XX Settembre 12, la Profumeria Adely. Con squisito buon gusto è stata arredata questa nuova Profumeria dotata di una vastissima gamma di prodotti delle più note Case italiane ed estere, fra le quali notiamo la Concessionaria della Ayer. Un folto stuolo di amici e conoscenti è intervenuto in massa a porgere gli auguri alla gentile proprietaria Signora Ise David.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a San Vito di Cadore, Rifugio San Marco per la salita alla Punta di Sorapis (m. 3205). Soggiorni estivi, a turni settimanali continuativi a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

DUE COLPI NOTTURNI NEL RIONE DI BARRIERA VECCHIA

Esatto il buco nel muro per entrare nella tabaccheria

Asportati 375 pacchetti di sigarette e 5 mila lire - Furto in un distributore di benzina - Dall'auto di un tedesco

Con il favore delle tenebre un furto è stato commesso lunedì notte nella tabaccheria di via Settefontane 37, dove i ladri sono penetrati dopo aver praticato un foro sulla parete del retrobottega.

I malandrini hanno fatto man bassa di un grande quantitativo di pacchetti di sigarette di varie marche (sono stati asportati 375 pacchetti) impossessandosi inoltre di cinquemila lire, che si trovavano nel cassetto del banco di vendita. E' stata per loro forse una delusione in quanto speravano probabilmente in un bottino più consistente; ma la commessa signora Maria Zlobez, di 37 anni, abitante in via dei Porta 142, era stata previdente, e anche la sera precedente, come di consueto, aveva provveduto a portare a casa l'incasso della giornata.

Secondo le prime indagini, che vengono condotte dagli agenti del Commissariato di Barriera, si presume, per la precisione con cui è stato localizzato il posto dove praticare il foro, che il colpo sia stato consumato da gente pratica del luogo.

Sempre nello stesso rione e forse la stessa «banda del buco» ha lasciato la sua sigla. Il negozio che i ladri hanno visitato è la rivendita di eccessori per automobili, annesso alla stazione di servizio «Esso» di piazza Foraggi, della quale è proprietario il signor Renato Pellarini di 38 anni, abitante in via Ghirlandaio 18. Dopo aver infranto i vetri del gabinetto e della porta interna del negozio i ladri, penetrati all'interno, hanno asportato da un cassetto banconote varie per un totale di 41 mila lire. Del fatto si interessano gli agenti del Commissariato di Barriera.

La catena dei furti continua sempre a ritmo ininterrotto. Un turista tedesco in visita alla nostra città, quando è entrato nella sua automobile targata N CH 289, lasciata in parcheggio in via Punta del Forno, non ha trovato più la sua macchina fotografica. Il turista, Paul Heck Wilhelm, che lamenta un danno di 22 mila lire, ha denunciato il fatto al Commissariato centrale.

Prosciolto il guidatore perchè nulla la querela

E' stato assolto ieri dal Pretore un automobilista comparso in giudizio per lesioni colpose; si tratta di Gastone Luigi Cristiano, abitante in via Giulia 19 e il fatto si verificò il pomeriggio del 10 ottobre scorso. Il Cristiano saliva alla guida della propria autovettura la Strada vecchia dell'Istria e giunto all'altezza di Salita Zugnano, una laterale di sinistra, segnalò la svolta a sinistra, si portò al centro della carreggiata e si fermò per dare la precedenza ai veicoli sopraggiungenti. Senonchè uno scooterista — il trentenne Luigi Vigini, che viaggiava con l'amico Giuliano Tinunin di 26 anni, abitante in via Ginnastica 29, colto di sorpresa dalla manovra dell'auto, andò a urtare di striscio contro la vettura. Lo scooter proseguì la corsa incontrollata per alcuni metri, andando infine a cozzare contro una transenna delimitante una zona di lavori. Il Vigini riportò lesioni guaribili in una ventina di giorni, mentre l'amico se la cavò con escoriazioni di poco conto.

L'imputato ha sostenuto in udienza che subito dopo l'incidente si era accordato con la vittima; quest'ultimo aveva accettato il risarcimento dei danni nella misura di ottomila lire, ma poi aveva sporto denuncia per lesioni. Il Vigini da parte sua ha posto l'accento sul fatto che l'automobilista non si era fermato al centro della carreggiata, bensì dopo aver rallentato si era posto traversalmente sulla strada.

Il Pretore infine ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'automobilista per inammissibilità della querela sporta nei suoi confronti, dato l'avvenuta transazione sul luogo stesso dell'incidente.

Pretore: Mancuso; P.M. Segariol; canc. Ruccarello; Difesa Retta.

Svegliato dal soffitto che gli cade addosso

La giornata del benzinaro Aldo Rossit, di 39 anni abitante in via Baiamonti 101, è iniziata ieri indubbiamente male. Infatti egli è stato svegliato bruscamente da calcinacci piovutigli adosso dal soffitto, che lo hanno colpito alla faccia. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato nella divisione oculistica per emorragia sottocongiuntivale all'occhio destro e una ferita lacero contusa alla regione intraorbitaria. La prognosi è di una decina di giorni.

Signorina in scooter investe una passante

Vittima di un incidente stradale è rimasta ieri, poco prima delle 18, la casalinga Maria Del Fabbro in Mazzaroli di 75 anni, abitante in via Schiaparelli 42. La donna camminava per la via Roma diretta verso il Ponterosso, quando, giunta all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 12, mentre si accingeva ad attraversare la strada, è stata investita dalla motoretta targ. BO 52755, guidata dalla signorina Grazia Saffaro di 24 anni, residente a Bologna, e attualmente domiciliata in via Zovenzoni 1. Nell'investimento la signora Mazzaroli ha riportato una contusione con discreto ematoma alla regione parieto occipitale sinistra.

SEGNALAZIONI

Il signor T.P. ci scrive: «La carenza tuttora esistente di spazzini e la mancanza di educazione di moltissimi cittadini, fanno sì che Trieste diventi sempre più sporca. Sia al centro, che in periferia, si osservano vie piene di rifiuti di vario genere, senza che si ponga rimedio a questa grave situazione. Ma fra queste strade, il viale Miramare, specie dopo il cavalcavia ferroviario, si trova in uno stato di abbandono totale. E ciò per la scarsa pulizia di quel poco di verde che si estende ai bordi della carreggiata ed è rattristato da cumuli di fogliame e terriccio, spesso abbandonato da tempo. La stessa situazione anche nei pressi della casetta del Dazio e così via negli spazi a monte riservati alle banchine. Questo il biglietto d'ingresso della nostra bella città, questa la via d'entrata e d'uscita da Trieste. Perchè tanta trascuranza? Anche il marciapiede — sempre sul citato tratto di strada — è in cattive condizioni, essendo stato sventrato e manomesso e poi abbandonato. Chi di dovere dovrebbe tener conto di quanto sopra segnalato, al fine di porre un rimedio a questa situazione che offende il decoro della città».

Il signor G.N., che in una precedente segnalazione aveva sostenuto l'inopportunità di una circolazione automobilistica così intensa come quella attuale nella nostra città ci scrive per precisare che i suoi intendimenti erano quelli di proporre una serie di limitazioni al traffico nelle principali vie cittadine, dove a causa del già notevole ingombro delle vetture autofilotranviarie, il traffico automobilistico rappresenta un notevole pericolo per la circolazione dei pedoni. «Per smaltire le correnti di traffico delle 40 mila e oltre automobili in circolazione, si dovrebbero per esempio dirottare quelle provenienti dalla via Giulia verso la via Rossetti e strade adiacenti, ovvero verso la via S. Francesco. Quest'ultima è una via «deliziosa», purtroppo ignorata dagli automobilisti; tranquilla e deserta, costituisce ottima salvaguardia delle balestre, a differenza di via Battisti, dove il fondo stradale irregolare e le linee urbane rendono gravosa una facile circolazione. Ed uguali sistemi si dovrebbero attuare anche per altre arterie cittadine e ciò al fine di rendere meno caotico il traffico lungo il Corso, la piazza Goldoni ecc. Naturalmente per l'attuazione di questi progetti bisognerebbe modificare l'attuale segnaletica stradale, apportando dei nuovi sensi unici e divieti di vario genere». Il lettore continua sottolineando l'inesistenza di certe nostre considerazioni in risposta alla sua prima lettera.

Una lettrice ci scrive: «Sono la moglie di un emigrato in Brasile e, dopo una lunga attesa, desidererei ricongiungermi con il coniuge, in terra brasiliana. Tuttavia ho saputo che qualora i familiari di un emigrato, non si trovino in condizioni di salute ottime, non possono ottenere il permesso di entrata in Brasile. Dal momento che tale disposizione potrebbe precludermi il visto di entrata, con conseguenti dolorosi inconvenienti, vorrei sapere quali disposizioni precise esistono in merito ed eventualmente qual è la procedura da seguire per ottenere dei rinvii, senza pregiudicare un ricongiungimento futuro con il familiare lontano. G.G.».

Esistono infatti delle limitazioni per i connazionali che, chiamati da parenti residenti in Brasile, si trovino in precarie condizioni di salute. I casi prospettati vengono, però, esaminati normalmente con senso di umanità da parte degli uffici competenti, e qualora non ostino norme tassative di legge, viene concesso il permesso richiesto. Rimangono tuttavia non risolvibili i casi di infermità per i quali la vigente legislazione brasiliana proibisce l'ammissione al Paese. Tali casi riguardano le persone affette da malattie infettive contagiose gravi, persone che abbiano difetti fisici, mutilati, invalidi, ciechi, sordomuti e i malati di mente. Infine tutti coloro che presentino lesioni organiche o insuffcenze funzionali che rendano inabili al lavoro. Per queste limitazioni non esistono appelli; e quindi tutti gli emigrati che avessero familiari a carico il cui stato di salute lasciasse dubbi, dovrebbero accertarsi preventivamente se la condizione fisica del loro congiunto non possa rappresentare un ostacolo all'entrata in Brasile.

«La data del 1.o ottobre p. v. riveste una particolare importanza fra gli anziani della categoria magistrale che aspettano il pensionamento. Si tratta di constatare «de visu» i miglioramenti economici che rientrano nel quadro della progettata riform ascolastica. Se saranno conformi alle promesse e alle disposizioni una notevole aliquota di maestri trarrà incoraggiamento a chiedere la pensione per l'anno venturo. E' tuttavia spiacevole constatare che i miglioramenti del prossimo ottobre non saranno estesi ai pensionati di recente o vecchia data. Si rileva il fenomene reale che il potere d'acquisto delle vecchie pensioni ha perduto notevole quota rispetto l'aumentare del costo della vita, e questo abbassamento è dovuto in buona parte alle esclusioni dai miglioramenti del 1956 e del 1958. L'arretramento economico è risentito in crescente misura dai maestri più anziani di pensione e di età. E' giusto rivolgere un ringraziamento a tutte le buone persone che si occupano del problema per la rivalutazione delle vecchie pensioni, problema purtroppo faticoso, lento, difficile, passato attraverso il Parlamento in febbraio, e approvato limitatamente ai pensionati aventi 26 anni di servizio di ruolo. Si sono approntati persino i modelli a stampa per i decreti di riliquidazione a favore dei maestri collocati a riposo anteriormente al 1.o luglio 1956, ma il tutto è rimasto allo stato d'impegno, senza attuazione. Pare che il motivo sia da ascrivere a un ostacolo imprevisto presso la Corte dei conti, la quale sembra sia del parere che la riliquidazione non possa essere anteriore a due anni e debba perciò decorrere dal 1.o luglio 1958. Ecco come si esprime in proposito l'organo sindacale della Camera confederale del Lavoro, "Il Lavoro magistrale", in data 15 luglio '61: "...Il problema, a nostro avviso, dovrà essere affrontato gradualmente provvedendo prima ai più anziani (ante luglio 1956) poi all'ulteriore equiparazione con gli stipendi fissati nella legge 1958, n. 165 e con quelli d'imminente emanazione (1.o ottobre 1961). In questo modo i pensionati saranno allineati agli altri statali e sarà facilitata l'approvazione della proposta Cappugi per la futura equiparazione automatica. E' indispensabile però compiere il primo passo, approvare cioè l'art. 1 della proposta di legge n. 2361 dell'on. Buzzi. Bisogna far presto! Le rivendicazioni dei più anziani pensionati saranno poste così su basi legali, e, almeno in parte, si riparerà alla più assurda situazione dei vecchi direttori e ispettori scolastici". M. F.».

«NON HO LE CHIAVI» CON QUEL CHE SEGUE

LA VOCE INVANO CHIAMANTE DELL'EX PORTIERE DELLA «PONZIANA»

E' stato condannato dal pretore, per ubriachezza e schiamazzi notturni, a 18 giorni di arresto

Non aveva le chiavi del portone di casa: perciò, per «un litro di quel bon», è comparso ieri in Pretura l'ex portiere del «Ponziana» Giovanni Klincon, ora cinquantanovenne, abitante in via Donadoni 5. Ritenuto responsabile di ubriachezza e di disturbo del riposo delle persone, con schiamazzi, con l'aumento della recidiva, l'anziano sportivo è stato condannato a 18 giorni di arresto.

L'episodio risale alla notte dei 27 luglio scorso; aveva appena riscosso la pensione ed aveva deciso di festeggiare l'avvenimento in una trattoria di Sant'Anna; al momento della chiusura dell'esercizio egli era piuttosto euforico: impiegò parecchio tempo, di conseguenza, per tornare a casa. Erano passate le 2, quando giunto dinnanzi al portone si accorse di aver dimenticato le chiavi. Non trovò soluzione migliore se non quella di urlare a squarciagola, nella notte profonda, per richiamare l'attenzione della sorella o della portinaia. Entrambe però dormivano profondamente, sicchè le grida del Klincon si protrassero per diverso tempo: tutto il vicinato fu svegliato, tranne le due donne che egli andava chiamando.

Due inquilini, non riuscendo a riaddormentarsi, decisero infine di telefonare alla polizia; poco dopo giunsero sul posto gli agenti del pronto intervento della Questura, i quali fermarono il Klincon.

Questi ha tentato ora di scolparsi affermando che a causa di una recente operazione subita al menisco molti, vedendolo camminare un po' zoppicante, lo scambiano per ubriaco, mentre in quella notte egli non aveva bevuto più del lecito. Il Pretore ha rilevato che il ragionamento dell'imputato filava fino a un certo punto; rimanevano gli schiamazzi notturni e purtroppo già altre volte l'ex portiere era stato sorpreso in stato di manifesta ubriachezza. In conclusione il magistrato lo ha ritenuto pienamente colpevole.

Pretore, Mancuso; P.M. Battino; canc. Zuccarello; Dif. Segariol.

La gita in Friuli di due quindicenni

Due avventurosi ragazzi triestini, i quindicenni F. B. e C. B. sono stati fermati l'altro ieri da agenti del Commissariato di Tolmezzo che li aveva notati mentre si aggiravano, apparentemente senza una meta, nel centro della cittadina. Essendo privi di documenti e di danaro venivano inviati alla Questura di Udine ai cui funzionari hanno dichiarato di essersi allontanati da casa domenica scorsa, all'insaputa dei genitori, per effettuare una gita in Friuli. Sono stati riaccompagnati a Trieste e riconsegnati ai famigliari.

Assolto l'automobilista che investì ad Albaro

E' stato rievocato ieri in Pretura un incidente stradale verificatosi il 23 ottobre '60, verso mezzogiorno, sulla strada che conduce al valico di Albaro Vescovà. A quell'ora il trentaseienne Vittorio Toscan, abitante in via C. Rossi 25 (ex S.M.M. inf. 1199), guidava la propria macchina in direzione del valico, quando veniva colto di sorpresa dall'incauto comportamento di un passante. Era questi Dario Paoluzzi, che unitamente ad altri due amici camminava lungo il bordo della carreggiata nella stessa direzione della vettura e che — vedendo sopraggiungere dalla direzione opposta l'autocorriera diretta verso Trieste — aveva attraversato di corsa la strada per portarsi sul lato opposto alla fermata. Il Toscan, pur procedendo a modesta andatura, non era riuscito a bloccare i freni in tempo, e l'auto aveva urtato il pedone. Il Paoluzzi aveva riportato lesioni guaribili in venti giorni. Il Pretore — vagliati i fatti — ha deciso di mandare assolto l'automobilista con formula piena.

Pretore Mancuso; P. M. Segariol; canc. Zuccarello; P. C. Battino; Dif. Catalan.

(«Giornalfoto»)
Sono stati ultimati i lavori per la nuova scuola di avviamento professionale sorta nella zona della Rotonda del Boschetto. L'edificio entrerà in funzione con il prossimo anno scolastico

† Lunedì 31 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Matich ved. Menguzzato

Ad esequie avvenute, ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con il marito NINO COMIN, le sorelle, i fratelli, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al proff. Pino Tagliaferro e Duca, alle suore e alle infermiere del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore, ai funzionari e al personale dell'Ufficio di Gabinetto del Commissariato Generale del Governo nonchè a tutte le gentili persone che, di presenza, con fiori o con scritti, si sono unite al dolore dei familiari.

Famiglie: COMIN MATTINI - ROVATTI ARDESI - BUSAN

† Il 1º corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vidmar

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, i figli VLADIMIRO, FRANCESCO, ALFREDO e BRUNO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 dall'Ospedale di S. Giovanni.

† E' spirata serenamente munita dei conforti religiosi la nostra cara

Maria Sors nata Suzzi

Ne dà il doloroso annuncio il marito unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 1º agosto

Lucia ved. Spangher nata Cerne

Ne danno il triste annuncio i nipoti in unione ai parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dal Cimitero di Barcola.

† Il nostro caro

Mario Ruan

non è più.

La desolata consorte ALBINA, il fratello ERNESTO, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Vivamente commossi per il tributo d'affetto e di partecipazione al nostro grande dolore, per la perdita della nostra cara

Rita Tyrichter

impossibilitati di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno inteso onorare la memoria della cara Estinta.

In particolar modo ringraziamo la Società Triestina della Vela.

Famiglia TYRICHTER

RINGRAZIAMENTO

La moglie ELVINA, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Federico Birsa

Nel secondo anniversario della morte del

prof. Carlo Antoni

la moglie MINA lo ricorda ai parenti ed agli amici.

Nel II anniversario della scomparsa del

prof. Donato Libutti

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 4 agosto alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

JUVENTUS
VIA XXX OTTOBRE, 18
CONTINUA CON SUCCESSO LA VENDITA DI TUTTE LE RIMANENZE DI
SALDI
Confezioni per bambini e ragazzi

IMMINENTE PROVVEDIMENTO DI LEGISLAZIONE PREVIDENZIALE

Unificazione dei contributi per due istituti: INPS e INAM

La Camera, alla ripresa dei lavori, discuterà il progetto Riduzione delle spese di gestione a beneficio degli assistiti

La Camera dei deputati, alla ripresa dei lavori parlamentari, affronterà un provvedimento a carattere sociale largamente atteso: la unificazione dei contributi dovuti all'Istituto nazionale di previdenza sociale (I.N.P.S.) e all'Istituto nazionale assistenza malattie (I.N.A.M.).

Secondo il nuovo ordinamento dei contributi, che interessa centinaia di migliaia di famiglie, sono soggetti alla riscossione unificata i contributi che ora fanno capo all'INPS e cioè quelli per il fondo adeguamento pensioni, l'integrazione per l'assicurazione tubercolosi, l'integrazione per l'assicurazione contro la disoccupazione, per l'assistenza agli orfani dei lavoratori, per la cassa unica per gli assegni familiari; per la cassa integrazione guadagni; per la cassa per il trattamento richiamati alle armi. La riscossione unificata riguarda anche i contributi che ora fanno capo all'INAM e cioè quelli per l'assistenza contro le malattie, per la tutela della maternità, per la gestione INA-Casa.

La riscossione unificata non comprende invece i contributi-base, costituiti dalle marche da applicarsi sulle tessere delle assicurazioni sociali, rilasciate a cura dell'INPS.

Come si vede si tratta di un grande campo assicurativo che viene unificato in sede di riscossione, secondo i desideri delle vastissime categorie interessate e secondo i suggerimenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. La forma di riscossione unificata è prevista per tutti i contributi dovuti all'INPS e all'INAM che saranno commisurati, in base alla legislazione vigente, in percentuale sulle retribuzioni dei lavoratori. In previsione di una direttiva generale rivolta ad una riforma organica, anche sotto il profilo istituzionale, della assicurazione contro le malattie, non si è ritenuto, per il momento, di estendere la procedura di riscossione unificata anche ai contributi di pertinenza degli altri enti gestori di tale forma assicurativa, per particolari categorie di lavoratori. Il provvedimento, peraltro, contempla la possibilità, con apposita delega al Governo, di estendere l'applicazione della nuova procedura anche a questi contributi.

Tutti hanno sempre lamentato la frammentarietà e la complessità dell'ordinamento previdenziale italiano che è costituito da una legislazione disorganica che rispecchia l'autonomia delle iniziative; ciò, sia per le persone e le categorie protette dalle assicurazioni, sia per le prestazioni, sia per gli istituti e gli enti gestori delle varie forme di previdenza e di assistenza. Attraverso tutte queste iniziative sporadiche — in buona parte dovute, nel corso degli anni, a varie vicende politiche e sociali — si è finito con il dar vita ad un ordinamento complesso nel quale coesiste una pluralità di istituti e di enti preposti alle gestioni previdenziali ed assistenziali, ciascuno dei quali necessita di una propria organizzazione per far fronte, tra l'altro, alla diversità di criteri in uso per la commisurazione, l'accertamento e la riscossione dei contributi di rispettiva pertinenza.

Cosicchè da un lato si ha una molteplicità e complessità di adempimenti, che sono motivo di non indifferente disagio nelle categorie dei datori di lavoro, dall'altro si ha una sovrapposizione di servizi e di funzioni che procurano maggior dispendio di mezzi. Tutti questi inconvenienti sono stati posti in luce anche durante il dibattito parlamentare sul bilancio del lavoro, particolarmente ad opera del relatore on. Gitti. In tale circostanza è stato anche rilevato che questa molteplicità di funzioni e di adempimenti agevola, come facile conseguenza insita nel sistema, le evasioni contributive.

Anche di qui la esigenza di unificare e, quindi, di semplificare le funzioni e gli adempimenti stessi, avvertita ormai da tanto tempo.

Il provvedimento legislativo che la Camera comincerà ad esaminare alla ripresa dei lavori parlamentari, si inquadra in questo indirizzo tanto largamente sentito. L'ideale sarebbe, è chiaro, che si avesse una sola riscossione per tutti ed un solo ente assistenziale-previdenziale per tutti. E', purtroppo, soltanto una speranza e noi giornalisti diamo, per primi, il cattivo esempio perchè abbiamo voluto un ente assistenziale-previdenziale a noi solo riservato (vero è che ce lo paghiamo da noi, con versamenti nostri e degli editori, piuttosto elevati).

Ma non potendosi realizzare l'ideale di una sola riscossione per tutti e di un solo ente assistenziale-previdenziale per tutti, ogni passo avanti verso la unificazione è quanto mai opportuno. Uno degli obbiettivi che ci si propone è anche quello della riduzione dei costi di gestione. C'è una campagna di stampa in corso, da parte di alcuni giornali, a proposito del costo eccessivamente elevato delle gestioni assistenziali e previdenziali. Gli enti interessati asseriscono il contrario. Probabilmente, come al solito, la verità sta nel mezzo: i costi di gestione non sono eccessivamente elevati ma potrebbero essere inferiori. L'unificazione della riscossione e della gestione otterrà innegabilmente anche una riduzione dei costi con maggiori stanziamenti per gli assistiti.

Si tenga presente, quando si discorre di questi problemi, che la situazione economica generale dell'Italia non è quella di altri Paesi. Ogni paragone, ad esempio, con i Paesi del Nord-Europa non ha senso.

Ma bisogna onestamente riconoscere che da quindici anni i vari Governi che si sono succeduti a capo della Nazione hanno tutti seriamente e concretamente lavorato in senso sociale. Ogni Ministro che si è alternato ai vari dicasteri ha dato il proprio contributo a questa «spinta sociale», che è la caratteristica della nostra età.

Il provvedimento che la Camera prima, ed il Senato dopo, discuteranno alla ripresa di lavori a settembre reca esso pure un contributo ragguardevole alla «spinta sociale» che informa la nostra vita politica del dopoguerra.

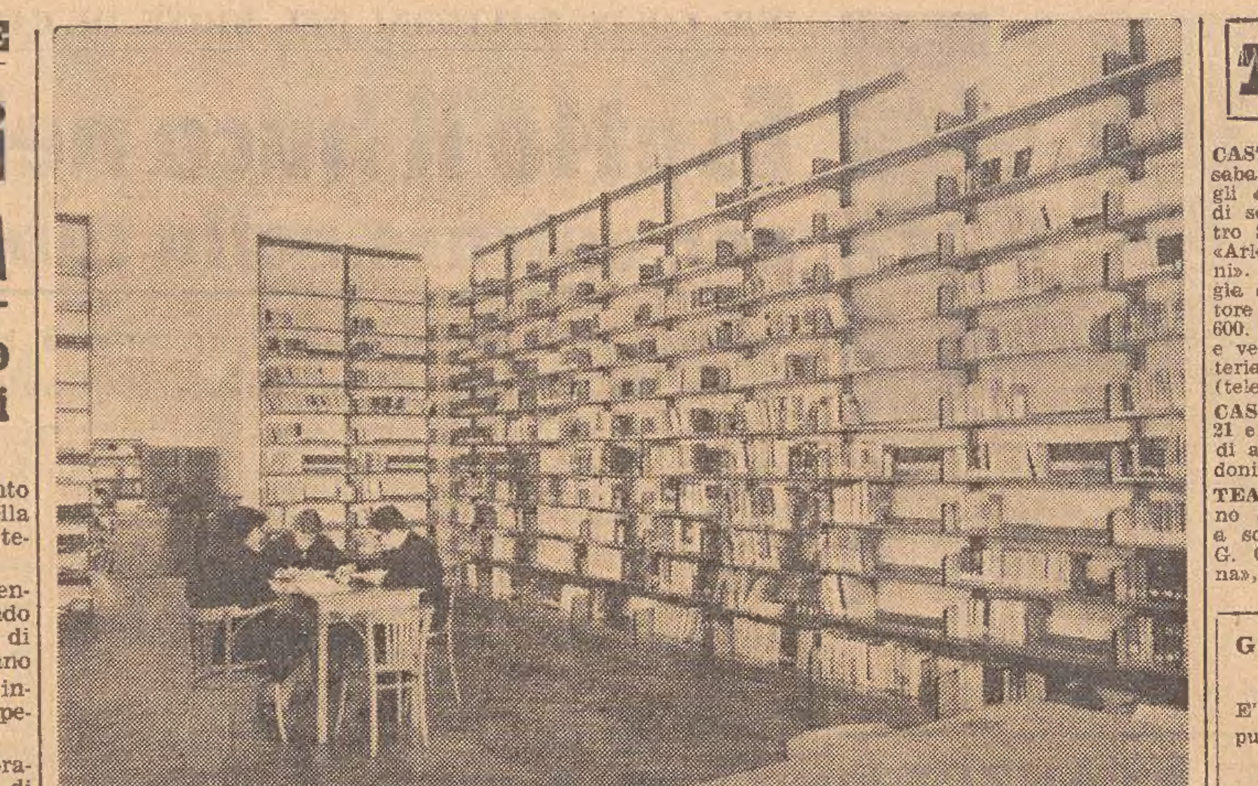
Regdo Scodro

Maturato con onore nella città di Buffalo

Nella lontana America dove è emigrato con la famiglia nel 1953, il giovane Franco Pecenco, nato a Capodistria nel 1943 e vissuto poi per alcuni anni con la famiglia nella nostra città, ha conseguito brillanti risultati nello studio. Egli ha sostenuto nello scorso giugno gli esami conclusivi — corrispondenti alla nostra «maturità» — presso la scuola di Buffalo meritando la medaglia d'argento quale migliore alunno della scuola nel corso «electrical technology».

Si è inoltre assicurato l'entrata nell'Università vincendo per esami ben quattro borse di studio, che gli permetteranno di frequentare la facoltà di ingegneria elettronica senza pesare sul bilancio familiare.

Ci congratuliamo con il bravo Franco e gli auguriamo di poter continuare con profitto negli studi, certi che farà onore alla sua città natale e alla nostra Trieste.



(«Giornalfoto»)

Questa è una delle sale della modernissima biblioteca del Centro didattico del Provveditorato agli studi. Come noto, il Centro è stato chiuso «sine die» con recente improvvisa disposizione

TURISMO CON LE NAVI DEI SERVIZI DI LINEA

Dopo i porti dell'Oriente qualche crociera nell'Adriatico

Concludiamo l'elencazione degli itinerari predisposti della Società di Navigazione «Adriatica» per consentire comode crociere con soggiorni a terra combinati in precedenza:

Tipo Israele 2 - Viaggi combinati con otto giorni di permanenza in Israele. Andata con l'Enotria» e ritorno con la «Messapia», o viceversa. Questo viaggio non è effettuabile con le seguenti partenze: «Enotria» 7 settembre 1961 da Trieste, «Messapia» 12 settembre 1961 da Genova, «Messapia» 8 novembre 1961 da Genova ed «Enotria 29 novembre da Trieste. Durata del viaggio venti giorni partendo da Trieste (e ritorno a Genova) e 19 giorni partendo da Genova (e ritorno a Trieste). Nel periodo giugno-agosto 1961 verrà effettuata una toccata supplementare a Rodi, in andata per le navi in partenza dall'Adriatico e in ritorno per quelle in partenza dal Tirreno. Tempo permettendo sarà offerta ai crocieristi la visita della città, senza pagamento di alcun supplemento.

Prezzi cumulativi minimi: prima classe dollari 522, turistica 338. Durante la bassa stagione (dall'1 novembre 1961 al 31 dicembre 1961) questi prezzi vengono ridotti dell'8 per cento. I passeggeri di prima classe trovano alloggio in alberghi di categoria «A», in camera doppia con bagno o doccia. I passeggeri di classe turistica trovano alloggio in alberghi di categoria «B» in camera doppia con doccia. Per camera singola è previsto un supplemento di 14 dollari sia per i passeggeri di prima classe che per quelli di turistica.

Vacanze a Rodi - Partenze quattordicinali (fino al 23 agosto) da Trieste e da Venezia con la motonave «Enotria» per Rodi. Undici giorni di soggiorno a Rodi. Ritorno da Rodi a Genova con la motonave «Messapia». Durata del viaggio venti giorni. Prezzo cumulativo minimo comprensivo del soggiorno a Rodi (prima classe soltanto) lire 203.125.

Informazioni generali - I prezzi cumulativi comprendono il trasporto marittimo dall'Italia e ritorno in Italia, le tasse di imbarco e sbarco, la pensione completa negli alberghi, i trasporti terrestri e le escursioni e, per quanto riguarda il viaggio combinato Grecia-Turchia 1-A, il trasferimento aereo Istanbul-Canakkale, l'ingresso ai vari monumenti e musei indicati nei programmi, le guide e le mance durante le escursioni. Non sono inclusi le bibite e i vini, l'assicurazione dei bagagli, i diritti per i visti sui passaporti, le spese personali (lavatura biancheria, eccetera) ed il supplemento per sistemazione in vagone letto — scompartimento singolo — sulle ferrovie egiziane.

I partecipanti ai viaggi combinati dovranno avere i passaporti validi per tutti i Paesi toccati dalle nave ed essere muniti dei necessari visti. L'«Adriatica» non assume nessuna responsabilità qualora qualche passeggero non possa partecipare a qualcuna delle escursioni previste dal programma per mancanza dei visti prescritti. Il programma delle escursioni a terra è eguale per tutti i passeggeri, qualunque sia la loro classe a bordo. I prezzi senza escursioni a terra vengono indicati su richiesta.

L'«Adriatica», se costretta dalle circostanze, si riserva il diritto di modificare gli itinerari preventivati (date e ore di partenza e di arrivo, date e ordine delle escursioni) e di cancellare in qualsiasi momento i viaggi combinati. Nel caso che qualcuno di questi viaggi combinati venisse cancellato, tutte le persone prenotate per lo stesso riceveranno il rimborso dell'importo pagato, escludendo qualsiasi ulteriore indennizzo. In merito alle escursioni, l'«Adriatica» agisce come semplice mandataria dei passeggeri ed ha solamente il compito di metterli in contatto con gli alberghi e coi trasportatori terrestri. Essa non è dunque in alcun caso responsabile degli incidenti nè dei ritardi o irregolarità che potessero accadere durante i viaggi e le escursioni.

I bambini pagano un prezzo di tariffa pari ai due terzi del prezzo cumulativo normale. La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso a tutti i partecipanti alle crociere il 25 per cento di sconto per recarsi al porto di imbarco e dal porto di sbarco alla propria residenza. Per ottenere tale riduzione la Società organizzatrice rilascia gratuitamente una speciale tessera che verrà inviata — su richiesta — al momento dell'invio del saldo. I croceristi che lo desiderano potranno, senza alcun supplemento di prezzo, imbarcarsi a Trieste per raggiungere Venezia (la sera del giorno precedente l'inizio della crociera) e la sera stessa del giorno di arrivo della nave a Venezia (al termine della crociera) ripartire alla volta di Trieste, sempre sulla stessa nave.

M. F. Martinoli.

La S. p. A. Carlo Lolli-Ghetti & Co., rappresentante nella nostra città dalla M. F. Martinoli, viale XX Settembre 1, telef. 95-018, gestisce i servizi marittimi de Medio Adriatico che collegano alcuni porti italiani con i maggiori porti jugoslavi tramite le linee E-1, E-2 ed E-3.

La linea E-1, a carattere continuativo, inizia da Ancona e, attraversando l'Adriatico si dirige a Lussino; da questo porto raggiunge Fiume e Pola e rientra in territorio italano toccando Trieste, Venezia ed Ancona. La linea E-2 a carattere stagionale (1.o aprile-31 ottobre), ha inizio da Ancona e, toccando Rimini, Ravenna, Venezia e Trieste, si dirige a Pola, Fiume e Lussino concludendo quindi il suo itinerario ad Ancona. La linea E-3 a carattere continuativo, parte da Venezia e, dopo avere toccato Rimini ed Ancona, attraversa l'Adriatico, facendo scalo a Zara per continuare poi lungo il litorale jugoslavo toccando i porti di Sebenico, Spalato, Gravosa e Ragusa; nel viaggio di ritorno la nave sosta negli stessi porti dell'andata, rientrando a Venezia. Nel periodo invernale-primaverile Ancona diviene capolinea di partenza e di arrivo e vengono pertanto omessi gli scali di Venezia e Rimini.

Le tre linee sono esercitate dal piroscafo «Valfiorita» e dalla m/n «Città di Venezia», dotate ambedue di comode cabine a due, tre o quattro letti con possibilità di sistemazione di 89 posti in una e di 73 posti nell'altra. Queste unità sono fornite di comode passeggiate, di bar e di saloni.

Linea E-1. Alla Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Ancona è adibito il piroscafo «Valfiorita» che svolge servizio tutto l'anno. Gli orari in vigore dal 1.o giugno al 30 settembre prevedono partenze da Ancona il mercoledì alle 24 ed arrivo a Lussino giovedì ore 7; partenza da Lussino giovedì alle ore 8 e arrivo a Fiume giovedì alle ore 13; partenza da Fiume giovedì alle 20 e arrivo a Pola venerdì all'1; partenza da Pola venerdì alle 13 e arrivo a Trieste venerdì alle 07.30; partenza da Trieste venerdì alle ore 13 e arrivo a Venezia alle 19; partenza da Venezia sabato alle ore 24 e arrivo a Ravenna domenica alle ore 8; partenza da Ravenna domenica alle ore 10, e arrivo ad Ancona domenica alle 20.30.

Linea E-2. Alla Ancona, Rimini, Ravenna, Venezia, Trieste, Pola, Fiume, Lussino, Ancona è ancora adibito il piroscafo «Valfiorita», che svolge servizio estivo con il seguente orario in vigore dal 1.o giugno al 31 ottobre: partenza da Ancona lunedì ore 1 e arrivo a Rimini lunedì 5.30; partenza da Rimini lunedì alle 7.30 e arrivo a Venezia lunedì alle 15; partenza da Venezia martedì all'1 e arrivo a Trieste martedì alle 7; partenza da Trieste martedì alle 13 e arrivo a Pola martedì alle 18.30; partenza da Pola martedì alle 19.30 e arrivo a Fiume mercoledì alla mezzanotte e 30; partenza da Fiume mercoledì all'1.30 e arrivo a Lussino mercoledì alle 6.30; partenza da Lussino mercoledì alle 7.30 ed arrivo ad Ancona mercoledì alle 15.

Linea E-3. Alla Venezia, Rimini, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Ragusa è adibita la m/n «Città di Venezia» che svolge servizio continuativo, con il seguente orario in vigore dal 1.o giugno al 30 settembre: partenza da Venezia ogni domenica alle 24 e arrivo a Gravosa mercoledì alle 8.30; partenza da Gravosa giovedì all'1 e arrivo a Venezia sabato alle 15.

Tariffe. Le tariffe della linea E-1 per il «Valfiorita» in partenza da Trieste sono: Trieste-Venezia lire 1.170 per la prima classe e rispettivamente lire 720 per la classe turistica; Trieste-Ancona lire 3.255 e rispettivamente 1.975.

Le tariffe della linea E-2, sempre per il «Valfiorita» in partenza da Trieste, sono le seguenti: Trieste-Pola lire 1.070 per la prima classe e rispettivamente 665 per la classe turistica; Trieste-Fiume lire 2.060 e rispettivamente 1.255; Trieste-Lussino lire 2.960 e rispettivamente 1.795; Trieste-Ancona lire 4.140 e rispettivamente 2.505.

Per il percorso Venezia-Gravosa-Ragusa (o viceversa) della linea E-3 assicurata dalla m/n «Città di Venezia» viene praticato un prezzo di 6.595 lire per la prima classe e di 3.980 per passaggio su ponte.

In tema di tariffe supplementari, per posto letto in cabina di prima classe a due letti viene praticato un prezzo di lire 900, di lire 800 per posto letto in cabina a 3 letti e di lire 700 per posto letto in cabina a 4 letti. Per viaggi in cabina singola viene applicata una maggiorazione del 20 per cento sulla tariffa di passaggio e un supplemento di lire 1.800 per notte.

I passeggeri che imbarcano o sbarcano a Trieste pagano le seguenti tasse bagaglio: da-per Venezia, lire 100 in prima classe e lire 80 su ponte; da e per Ancona, Rimini, Ravenna, lire 200 e rispettivamente 100; da o per Fiume e Pola, lire 100 e rispettivamente 50; da o per Lussino, lire 150 e rispettivamente 100. Negli altri porti non è dovuta nessuna tassa; il passeggero provvederà direttamente a richiedere il servizio portabagaglio.

A QUOTA 85 DI MONFALCONE, DOMENICA

Ricorderanno la gloria dei bersaglieri ciclisti

Invitati i reduci che appartennero ai 12 battaglioni del Carso e del Piave

Il 6 agosto corrente avrà luogo un pellegrinaggio dei superstiti dei 12 Battaglioni bersaglieri ciclisti a Quota 85 di Monfalcone. Il raduno ha lo scopo di riunire, finalmente dopo 45 anni, i superstiti dei gloriosi 12 Battaglioni bersaglieri ciclisti che combatterono eroicamente sul Carso e sul Piave nella guerra 1915-18 e che al termine del conflitto furono disciolti.

L'adunata avrà luogo a Monfalcone nella mattinata del 6 agosto davanti al cippo di Enrico Toti. Il cippo è stato eretto per la seconda volta, dopo che era stato distrutto dal nemico durante l'ultima guerra, dalla sezione bersaglieri di Trieste, per rendere omaggio reverente ai Caduti dei Battaglioni bersaglieri ciclisti nel 45.o anniversario della leggendaria morte dell'Eroe.

Sono chiamati all'appello tutti i bersaglieri che hanno appartenuto ai 12 Battaglioni bersaglieri ciclisti e sono invitati tutti i bersaglieri della grande famiglia cremisi colle loro insegne gloriose, inoltre le autorità e i cittadini che vorranno assistere alla rievocazione. I fratelli piumati dei battaglioni III, IV e XI, che dopo 45 anni risaliranno la quota che eroicamente conquistarono il 6 agosto 1916. Sarà presente il presidente nazionale generale di Corpo d'Armata Arturo Scattini.

I bersaglieri triestini, fiumani e dalmati che hanno militato durante la guerra 1915-18 nei battaglioni ciclisti sono pregati di dare l'adesione entro la sera di domani 4 agosto telefonando al 24-085.

Concorso per tenenti delle Capitanerie di Porto

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 157 del 27 giugno è stato pubblicato un bando di concorso per esami a sedici posti di tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Possono essere ammessi ai concorso in questione i cattadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti, siano in possesso di laurea degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio, ed istituti equiparati, o laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze politiche e sociali, od altre facoltà riconosciute equipollenti.

Gli interessati possono chiedere l'estratto della Legge o alla Capitaneria di Porto di Trieste o alla Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici (Maripers), Divisione Stato Giuridico, Roma.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 200, dovranno essere inoltrate alla Direzione generale degli ufficiali, Roma, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale.

Favorevoli echi alla «Trieste - Opicina»

L'edizione 1961 della «Trieste - Opicina» ha riscosso l'incondizionato plauso degli sportivi partecipanti, dei tecnici, del pubblico, della stampa.

La stampa italiana, in particolare, non ha mancato di mettere nel giusto rilievo la classica competizione in salita, sottolineandone l'alto valore tecnico-spettacolare, nonchè la perfetta organizzazione.

A suggello delle note di cronaca, il comm. Chiaradia, eminente personalità del mondo automobilistico e delegato dalla C.S.A.I. a funzionare quale Commissario sportivo per la «Trieste-Opicina», rammaricandosi che il presidente dell'Automobile Club Trieste, per una improvvisa indisposizione, non ha potuto presenziare alla manifestazione, ha inviato all'avv. Camillo Poillucci, unitamente agli auguri di pronto ristabilimento, una lettera di felicitazioni per la riuscitissima manifestazione.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2, in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi si pone in evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 56 settimane e la cinquina dall'81 all'85 in ritardo da 51 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di otto settimane raggiunto dal segno 2 consiglia il giuocatore di tentare la sorte sul gruppo corrispondente. In tale gruppo però, mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, ed in leggero stato di crisi. In buona fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 68 settimane e con lo stesso ritardo anche la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9.

GENOVA — In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dall'1 al 5, in ritardo ormai da ben 70 settimane. Pertanto anche nella ruota di Genova si ritiene possibile l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi nel gruppo 1. Nel gruppo X invece, in ottima fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 66 settimane.

NAPOLI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno X, in ritardo ormai da 6 settimane. In buone fase la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 50 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di guidizio a favore di uno di essi.

ROMA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X in ottima fase le cinquine pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 32 settimane; in evidenza anche la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 59 settimane.

TORINO — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, dovrebbe dare al più presto nuove e ripetute riproduzioni. In buona fase la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 43 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Per quanto riguarda il gruppo 1, segnaliamo il forte stato di crisi, in cui si trova. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 72 settimane e così pure la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69.

ROMA II — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno X; in via subordinata si può tentare il giuoco sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi in ambedue i gruppi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). **Genova** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Napoli**, figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, figura di 8 (come a Napoli).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	1	x	
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	x	2	

SECONDO IL PARERE DEGLI ESERCENTI

Non sono viziosi i giocatori di «flippers»

Nel corso della assemblea generale svoltasi gli scorsi giorni a Milano, il presidente dell'E.P.A.M. Massimo Vernaccini ha rinnovato precise istanze in ordine al ripristino dei biliardini «flippers» nei pubblici esercizi. Ecco i passi più salienti dell'intervento.

«Tra l'altro — ha detto il presidente dell'E.P.A.M. —, si vorrebbe sapere quale fine hanno fatto le nostre istanze, tante volte, anche recentemente, caldeggiate e tendenti ad ottenere un ripristino dell'autorizzazione a detenere i bigliardini elettrici «flippers» nei pubblici esercizi.

«E' una questione di buon senso e di misura, sulla quale occorre che le autorità adottino ed attuino criteri il più possibile aderenti alla pratica ed alla realtà.

«Intendiamoci bene: non libertà indiscriminata, non via libera all'affarismo ed alla speculazione, ma nei giusti limiti e con le dovute cautele, occorre reinserire tra i passatempi leciti ed ammessi nei pubblici tsercizi, anche questo, che non riveste alcuna anomalia patologica, come reiteratamente affermano da sentenze della Magistratura e da autorevoli pareri degli Uffici tecnico-erariali».

SABATO IN CASTELLO

«Arlecchino servitor di due padroni»

Sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa della città di Trieste, la Compagnia dell'Arlecchino presenta da sabato 5 agosto alle ore 21 al Castello di S. Giusto «Arlecchino servitor di due padroni» di Carlo Goldoni.

La Compagnia dell'Arlecchino è formata interamente da concittadini, già affermatisi sia nel teatro che alla radio e alla televisione. Come si ricorderà la commedia di Goldoni nella superba edizione data dal Piccolo Teatro di Milano è stato lo spettacolo che per ben 14 anni ha ottenuto il maggior successo su tutti i palcoscenici del mondo.

Lo spettacolo che verrà presentato da sabato a S. Giusto ricalca, in parte, le soluzioni adottate nell'edizione del Piccolo Teatro. Anche qui avremo lo spettacolo che s'immagina improvvisato da una Compagnia di «comici dell'arte», su di una piazza italiana. La regia è di Fulvio Tolusso che diresse già l'altr'anno una prima edizione dell'«Arlecchino servitor di due padroni» allestito come saggio della Scuola di recitazione del Teatro stabile. Autore delle scene e promotore dell'iniziativa è Sergio d'Osmo, i costumi si devono a Emanuele Luzzati mentre le musiche sono del maestro Fabio Vidali.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con i prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	377	377	377
Limoni	71	118	118
Albicocche	77	118	83
Mele	53	259	71
Pesche I	94	129	106
Pesche II	47	83	71
Susine	30	100	65
Uva	83	141	118
Pere	36	141	94
Barbabietole	40	50	45
Bietole	20	80	60
Cetrioli	47	70	60
Cipolla	40	55	47
Fagioli da sgusc.	100	200	183
Fagiolini	88	165	94
Insalate diverse	20	60	50
Melanzane	12	60	29
Patate	24	41	33
Peperoni	29	47	36
Pomodori	30	106	53
Radicchio verde I	300	350	300
Radicchio verde II	40	60	50
Zucchine	50	141	129

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da sabato 5 agosto alle ore 21: sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile della Città di Trieste: «Arlecchino servitor di due padroni». Tre atti di Carlo Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. Prezzi: Settore A. lire 1000: Settore B. lire 600. Ingresso lire 300. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, (telef. 36-372).

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Una partita a scacchi». Prologo e un atto di G. Giacosa e «Cavalleria Rusticana», un atto di G. Verga.

GRATTACIELO
«HELLZAPOPPIN»
E' una diavoleria che non si può raccontare, bisogna vederla
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO. 16: «Il figlio di Kociss», l'entusiasmante capolavoro in technicolor di Douglas Sirk, con Rock Hudson e Barbara Hale.

EXCELSIOR. 16: «Bersaglio umano». Un film ad alta tensione, con Joan Evans e Ronald Foster.

FENICE. 16: «Il marito». Un film tutto da ridere, con Alberto Sordi e Aurora Bautista.

GRATTACIELO. 16: «Hellzapoppin». E' una diavoleria che non si può raccontare, bisogna vederla. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Espresso Bongo», in cinemascope. Un film elettrizzante, con Laurence Harvey e Sylvia Syms. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Lo sceicco bianco». Il più divertente film, con Alberto Sordi. Il primo capolavoro del regista Federico Fellini. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Le femmine seminano il vento». Bellissimo film di straordinaria drammaticità, con S. Gabel e P. Leroy. Proibito ai minori.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19 e 21.45. Ultimissime repliche a richiesta del technicolor Paramount: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman.

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): Un drammatico cinemascope Universal: «L'assassino sul tetto», con G. Nader, J. Moore e B. Keith.

CAPITOL. 16: «Carosello matrimoniale» con Susan Hayward, James Crason, Julie Newman. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Vacanze d'inverno», in technicolor, con Alberto Sordi, Michele Morgan, Vittorio De Sica, Eleonora Rossi Drago, Renato Salvatori.

IMPERO. 16.30. Le più matte risate per grandi e piccini, con S. Laurel e O. Hardy in: «Cavalcata della risata». Ancora oggi, a richiesta.

ITALIA. 16.30: «Nudi come Dio li creò» film a colori. Un amore appassionato, segnato da un travolgente destino, con Marisa Alassio e Rik Battaglia. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Gestapo in agguato», con Willy Birgel e Irene von Meyendorff. Eccitante film di spionaggio. Rivelazioni su losche azioni allo scoppio dell'ultimo conflitto mondiale.

MODERNO. (Aria condizionata). 18: «Il ruvido e il liscio», con Nadya Tiller, Tony Britton, William Benedix. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Ordine di uccidere». Un classico giallo di Anthony Asquith, con E. Albert e P. Massie.

VITT. VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Soltanto oggi: «Questione di vita o di morte». Con H. Buchholz, John Mill Premiato a Berlino. L'amore lo spinse al delitto, rinunciò alla salvezza per non uccidere l'amore. Vietato a minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona), via Mercato Vecchio 1. Sabato riapertura con «Amanti imperiali».

ALCIONE, (ex S. Vito, filovia 1»), 16, 30) 17: «La scala a chiocciola», con Dorothy Mc Guire, George Brent, Ethel Barrymore. Un capolavoro senza precedenti.

ALDEBARAN. 17: «Sfida alla legge». Un western avvincente e drammatico con Dale Robertson e Rossana Rory.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Ad un passo dalla morte». La vita di un giovane delinquente. Vietato ai minori.

IDEALE. 16.30: «La spia di Scotland Yard» un giallo senzazionale, in lotta l'amore per una donna col proprio dovere, con Terence Morgan H. Court. Vietato ai min.

ASTRA. 16.30: «Le legioni di Cleopatra». Colossale technicolor con L. Christal e E. Manni.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Tu che ne dici?». Un uragano di risate con U. Tognazzi, R. Vianello, F. Buscaglione e T. Murgia. Si prega di osservare l'orario.

NOVO CINE. 16: «La maschera del demonio», con Barbara Steele del demonio», con B. Steele e J. Richardson. Domani «Watussi».

RADIO. 16.30: «Birra ghiacciata ad Alessandria», con John Mills, Antony Quayle. Drammatico.

SAVONA. (Vedi ABBAZIA).

ODEON. 16: «Gli uomini non pensano che a quello» e «Maison de beauté». Una satira all'amore.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Vacanze per amanti». Amore, viaggi e folclore in un entusiasmante cinemascope technicolor, con Clifton Webb, Jane Wyman e G. Crosby.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Uno spumeggiante film a colori: «Il ruggito del topo», con Peter Sellers e Jean Seberg. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «La bella addormentata nel bosco». Divertimento per grandi e piccini, in technicolor, di W. Disney.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Vacanze d'inverno», con A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago e Renato Salvatori.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il marito latino». Cinemascope a colori, con Deborah Kerr, Rossano Brazzi e Maurice Chevalier.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «L'oro di Napoli», con Totò, De Sica, De Filippo, S. Mangano e S. Loren.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «I cavalloni». Brillante cinemascope a colori, con James Darren e Sandra Dee.

PONZIANA. 20.15: «I ribelli del Kansas». Un technicolor western di rara potenza drammatica, con Jeff Chandler e Fier Parker.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «Toby Tyler». Allegro, emozionante technicolor, con K. Corcoran, H. Calvin e la scimmia Stubbs.

SECOLO. (S. Giovanni). 20: «Il figlio di Caroline Chérie». Technicolor, con B. Bardot e S. Desmarets.

STADIO. 20.30: «Tokio di notte». Quando le luci al neon si accendono sui night club è l'ora dei piaceri, delle facili conquiste, della violenza e dell'amore. Technicolor cinemascope.

VALMAURA. 20.15: «Psyco». L'ultimo grande successo di A. Hitchcock, con A. Perkins, J. Gavin e Janet Leigh. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «I migliori anni della nostra vita», con Dana Andrews, Virginia Mayo e Mirna Loy.

ROMA. «Annibale», con V. Mature.

CASTELLO
CORTILE DELLE MILIZIE
DI S. GIUSTO
Sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dell'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste
da sabato 5 agosto alle ore 21
LA COMPAGNIA DELL'ARLECCHINO
presenta
"Arlecchino servitore di due padroni"
tre atti di Carlo Goldoni
regia di FULVIO TOLUSSO
PREZZI:
Settore A, L. 1000 - Settore B, L. 600 - Ingresso L. 300
Vendita dei biglietti in Biglietteria Centrale, Galleria Protti - Telef. 36372

Oggi all'Arcobaleno

IL FIGLIO DI KOCISS

GRATTACIELO
IMMINENTE
UN PASSAPORTO PERICOLOSO, UN PASSAPORTO MORTALE!

RICHARD BASEHART in
PASSAPORTO PER CANTON
ATHENE SEYLER · LISA GASTONI
SOGGETTO DI GORDON WELLESLEY
PRODOTTO E DIRETTO DA MICHAEL CARRERAS
UNA PRODUZIONE HAMMER FILM

DOMANI AL SUPERCINEMA
UN FILM CLASSICO
Le sette sfide
Cinescope - Eastmancolor

IMMINENTE a TRIESTE
UNIDIS PRESENTA
JOHN WAYNE
MARINES ALL'ASSALTO
(IWO-JIMA)

IMMINENTE a TRIESTE

LA BAIA DEI PIRATI

OGGI al NAZIONALE
LAURENCE HARVEY
SYLVIA SYMS · YOLANDE DONLAN
Espresso Bongo
con CLIFF RICHARD
Scritto per lo schermo da WOLF MANKOWITZ
Diretto e prodotto da VAL GUEST
Un film Britannia
Metro Goldwyn Mayer
CinemaScope

LE MINACCE DELL'O.A.S. AL PRESIDENTE DELL'E.N.I

DATO L'ORDINE DI VIGILARE SULLA VITA DELL'ING. MATTEI

I precedenti dell'organizzazione terroristica francese in Italia Un messaggio di solidarietà degli ex Volontari della libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

In relazione alla minaccia di morte rivolta al presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, con la lettera che reca la firma della O.A.S, l'organizzazione terroristica francese di destra, che opera soprattutto in Algeria, ma che ha compiuto grosse azioni anche nel territorio metropolitano della Francia e in altri paesi, le competenti autorità hanno provveduto ad adottare le opportune misure di sorveglianza e di controllo. Il Viminale ha infatti impartito istruzioni specialmente alle Questure di Roma e di Milano, le città nelle quali normalmente risiedono l'ing. Mattei e i suoi familiari, perchè provvedano con «oculatezza ed energia» alla necessaria tutela della loro incolumità.

A Roma, in via Tevere, dove ha sede l'ENI, speciali pattuglie di agenti sono già in servizio, sia attorno all'edificio, che nelle vie adiacenti: Salaria, Corso d'Italia e via Lazio. Particolari misure sono state poi adottate negli scali aerei e navali, nell'eventualità che gli emissari della O.A.S. possano giungere in Italia attraverso tali vie.

La polizia scientifica ed esperti, dal canto loro, stanno esaminando la lettera scritta a macchina, in lingua francese, per accertare se essa sia stata compilata in Francia oppure in Italia. La missiva, indirizzata personalmente a Mattei (pare che prima che la lettera giungesse al destinatario, informazioni sulla minaccia di morte sarebbero state già in possesso di organi italiani) dice testualmente:

«Signore, da qualche tempo i nostri servizi di informazioni ci hanno fatto sapere che voi svolgete moltissima attività antifrancese in Oriente e nella Africa del Nord, in relazione alla questione del petrolio. E' così che noi abbiamo appreso che avete appena firmato un accordo con Ferhat Abbas per lo sfruttamento dei pozzi di petrolio nel Sahara, in caso d'indipendenza. I recenti avvenimenti in Tunisia, e i vostri incoraggiamenti a Burghiba a reclamare una parte del Sahara, e le vostre promesse di costruire una raffineria di petrolio a La Sghira, non sono estranei agli ultimi avvenimenti in Tunisia. L'OAS, di cui avete certamente inteso parlare in Algeria, e di cui conoscete certamente i mezzi per sopprimere i disturbatori con gli attentati al plastico, ha il piacere di farvi conoscere le decisioni che vi riguardano e che sono state prese in una riunione segreta a Parigi: sono considerati come ostaggi e condannati a morte il comm. Enrico Mattei e tutti i membri della sua famiglia (moglie, figli, ecc.). A ogni modo, questa decisione sarà applicata solo se, dopo questo avvertimento, il signor Mattei continuerà le sue attività nefaste per la Francia e i suoi alleati. Uno dei nostri emissari parte in questi giorni per Roma per mettere a punto le modalità della nostra decisione nel caso che continuiate a esercitare le vostre attività sovversive».

La rivelazione della lettera ha provocato viva sensazione negli ambienti politici e si ricordano i precedenti della criminosa attività dell'organizzazione segreta, la quale disporrebbe di notevoli mezzi. A essa — che è capeggiata da Lagaillard, uno dei capi della rivolta di Algeri, e appoggiata da elementi militari oltranzisti francesi, avversari della politica di De Gaulle — sono attribuite numerose azioni criminose e attentati terroristici, quali quelli contro il Sindaco socialista di Evian, assassinato perchè aveva facilitato i primi approcci fra il Governo di Parigi e il Fronte nazionale di liberazione dell'Algeria, l'esplosione di bombe al plastico dinanzi al Palazzo Borbone, ecc. Ora, l'OAS avrebbe rivolto la sua minaccia al presidente dell'ENI per l'opera di penetrazione che l'Azienda di Stato compie in territori africani per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio.

La Giunta esecutica della Federazione italiana volontari della libertà, di cui l'ing. Enrico Mattei è presidente, ha emesso la seguente dichiarazione: «Di fronte alle minaccie di morte rivolte al proprio presidente dall'OAS, l'organizzazione terroristica dei fascisti francesi, esprime ad Enrico Mattei l'affettuosa solidarietà di tutti gli ex partigiani, decisi a proseguire la loro lotta per l'affermazione degli ideali di democrazia, di libertà e di giustizia sociale, contro ogni rigurgito di fascismo». La FIVL chiede poi che il Governo «attui tempestivamente tutti quei provvedimenti intesi a evitare che associazioni di fascisti o di criminali italiani e stranieri possano operare nel nostro paese».

Non è la prima volta che il nome del presidente dell'ENI viene collegato con alcuni avvenimenti nord-africani. Già negli anni scorsi, Mattei venne accusato da taluni ambienti estremisti francesi di essersi schierato a fianco dei nazionalisti nordafricani e di avere fornito armi ad algerini e tunisini. Si parlò addirittura di navi cariche di materiale bellico e di misteriosi apparecchi che decollavano da aeroporti segreti situati sul territorio italiano, e precisamente in Sardegna. Circolarono anche voci su pretesi incontri a Roma, tra Mattei ed esponenti dell'FLN, tra cui lo stesso Ferhat Abbas. Naturalmente, tutte queste accuse erano prive di fondamento e lo equivoco nacque dal fatto che il Capo del Governo provvisorio algerino si serviva, in genere, di Roma come scalo nei suoi viaggi dal Cairo a Tunisi, senza, peraltro, mai allontanarsi dall'aeroporto di Ciampino.

Roma è stata già teatro, alcuni mesi or sono, dei terroristi dell'O.A.S. Come si ricorderà, una bomba era stata collegata al dispositivo di accensione del motore di un'auto di un algerino, ferma in una strada della Capitale. Il proprietario dell'auto non avrebbe certamente avuto modo di salvarsi, se l'esplosione non fosse stata provocata intempestivamente da un ragazzo che, giocando per la strada, aveva inavvertitamente mandato la sua palla sotto la vettura. Il ragazzo perse la vita.

Che cos'è l'O.A.S.? Secondo indiscrezioni già note da tempo, la nascita dell'O.A.S. risale al 6 marzo scorso, allorchè a Porrentruy si ebbe la confluenza in un'unica organizzazione dei vecchi gruppi del «Fronte National Français», del «M.P. 13», del «Front de l'Algerie Française» e di altri gruppi provenienti dalla «Mano rossa» (la quale sembra non fosse altro che un aspetto di un'altra organizzazione della «catena») e dalla organizzazione «Jeune Nation».

Ma è un recente documento, fornito da tre soldati regolari dell'esercito, che permette per la prima volta di raccogliere insieme e coordinare i vari elementi. Nel consegnare al «Ministere des Armees» il loro rapporto, in parte pubblicato su «L'Express», che raccoglie le informazioni su documenti segreti di cui avevano preso conoscenza durante la rivolta di Challe, i tre uomini hanno certamente rischiato molto: il Ministro della Giustizia Michelet ha addirittura dovuto incaricare tre poliziotti di sorvegliarli continuamente per timore di «rappresaglie». In base a questo rapporto è possibile stabilire la vera struttura dell'O.A.S. e i suoi legami con gli europei d'Algeria e con gli ambienti governativi.

Il primo dato è che l'O.A.S. non è altro che il CCI («Centre de Coordination Inter Armees»), che costituisce la ragion d'essere del 157.o battaglione di fanteria. Scopo di questo centro è di ottenere a ogni prezzo delle informazioni (tramite il DFP («Detachement Operationel de Protection»), e di mantenere i contatti con la popolazione (attraverso il DPU).

Per il raggiungimento di questi fini, il CCI ha a sua disposizione ingenti mezzi (così, a Costantina possiede un sistema di intercettazione di tutte le telefonate, munito di 250 magnetofoni) e attraverso coperture ufficiali in tutta l'Algeria controlla numerosi ufficiali in tutte le unità dell'Esercito. Inoltre, esso dispone di gruppi di appoggio in tutta la Francia, composti di ex membri della organizzazione, che hanno prestato giuramento di fedeltà all'«Algeria francese», promettendo obbedienza incondizionata. Essi sono tenuti legati all'organizzazione attraverso minacce di rappresaglie: il rapporto dei tre soldati cita anche dei nomi di membri «poco sicuri» che sono stati eliminati.

Secondo alcune fonti bene informate, l'OAS avrebbe delle centrali anche in Italia, a Genova, a Milano, a Trieste (ufficio documenti e passaporti falsi) e a Roma (segreteria politica). Questi centri agirebbero sotto il controllo di un certo colonnello G.

C. L.

QUEST'ANNO SCADE IL PRIMO PERIODO TRANSITORIO

A un punto critico l'esistenza del M.E.C.

Si deve ora passare alla fase delle «politiche comuni» che inciderà profondamente nel tessuto stesso della vita dei singoli paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 2

La congiuntura economica europea è in piena effervescenza, anche se in qualche settore si notano delle «soste ad alto livello». Nessuno pensava, un anno fa, che dopo il balzo avanti del 1960, anche il 1961 avrebbe segnato un progresso importante. Quanto alle soste ad alto livello, si pensa in generale che esse siano opportune per poter ripartire verso nuovi records, specialmente se la congiuntura politica si modificherà nei prossimi mesi in senso positivo.

Nonostante ciò, molti osservatori, a Bruxelles come nelle varie capitali dei paesi del M.E.C., sottolineano che ci si trova attualmente ad una svolta critica e forse decisiva per la vita del Mercato comune. C'è anche qualcuno che vede messo in pericolo il passaggio alla seconda tappa del periodo transitorio (periodo che deve durare dodici anni, a partire dal 1.o gennaio 1958, in tre tappe di quattro anni ciascuna), passaggio che dovrebbe avvenire il 1.o gennaio 1962.

L'importanza del passaggio alla seconda tappa sta benissimo nel fatto che altri passi avanti nella integrazione dei sei mercati nazionali in un mercato unico dovranno essere compiuti, in tutti i campi, per rendere veramente comune quel mercato nel quale per ora non si è fatto altro che aprire qualche breccia nelle barriere che separano i vari mercati nazionali.

Ma molto più importante è il fatto che a partire dalla seconda tappa molte delle decisioni che il Consiglio dei Ministri deve ora prendere alla unanimità potranno essere prese alla maggioranza. Fine quindi del diritto di veto: è un passo avanti di estrema importanza verso la creazione effettiva (che sarà però completa solo alla fine dell'intero periodo transitorio) di un potere economico centrale nel quale gli interessi della Comunità come insieme dovranno e potranno prevalere sull'interesse del singolo il quale dovrà accettare la decisione della maggioranza, secondo una procedura che è l'essenza stessa della democrazia e che è il fondamento di qualsiasi unificazione che non sia semplicemente illusoria.

Questo spiega perchè il passaggio alla seconda tappa costituisca un momento critico: del resto, chi ha redatto il Trattato lo aveva previsto ed ha predisposto certe procedure e in particolare la necessità di accertare che l'*essenziale* di quanto il Trattato ha prescritto di fare nel corso della prima tappa sia stato effettivamente eseguito. Ha predisposto anche la possibilità di prorogare di uno o di due anni questo passaggio alla seconda tappa. Bisogna dire tuttavia che, nonostante certe prese di posizione tattiche alle quali si assiste attualmente, è convinzione generale che il passaggio alla seconda tappa avverrà normalmente alla fine di questo anno.

Ancor più facile appare comprendere che ci si trova ad una svolta decisiva quando si considera che nella primissima fase di attuazione del Trattato non si è fatto altro, in fondo, che procedere ad una simultanea e parallela liberalizzazione degli scambi reciproci fra i sei paesi, mediante un abbassamento delle tariffe doganali, che sono attualmente del 30% più basse che prima dell'entrata in vigore del Trattato, e soprattutto mediante la graduale soppressione dei contingentamenti di certe importazioni. Si sono, è vero, soppresse alcune delle differenze di trattamento, o discriminazioni, più appariscenti, e si sono avviate consultazioni su numerosissimi temi di interesse comune. Ma non si è andati molto più lontano.

Ora, una riduzione di dazi, anche se particolarmente importante in certi settori della economia (per esempio quelli più fortemente protetti come l'industria automobilistica) è abbastanza facilmente assorbita e sopportata da un'economia dinamica ed in espansione. Essa corrisponde inoltre ad una tendenza mondiale degli scambi e costringe naturalmente le imprese a adattarsi ad una più intensa concorrenza, a ridimensionarsi in relazione a maggiori possibilità di smercio ed a migliori possibilità di approvvigionamento in materie prime. Ma è insomma un fatto che trova la sua soluzione al livello soprattutto dell'impresa. Da ora in avanti però, e perchè il Mercato comune risponda alla sua definizione e non sia soltanto una unione doganale, si deve passare alla fase che chiameremo delle *politiche comuni*. Si deve cioè sostituire alla politica che ciascun paese conduceva in materia commerciale, fiscale, dei trasporti, agricola, energetica, e così via, una *politica unica*, decisa e applicata in comune o perlomeno una politica armonizzata, decisa insieme.

Ciascuno comprende come la adozione di politiche comuni incida profondamente nel tessuto stesso della vita economica e sociale dei paesi che hanno firmato il Trattato di Roma. Essa modifica e trasforma il costume, la struttura economico-sociale, orientamenti ed abitudini radicati da secoli e spesso determinati da ragioni storiche, geografiche e geologiche.

Perciò le difficoltà sono grandi, i problemi sono seri e meritano che l'opinione pubblica se ne occupi e se ne preoccupi. Basti accennare a qualcuno dei problemi posti dalla realizzazione delle politiche comuni. Prendiamo per esempio la politica commerciale, quella che ogni stato attua per regolare il proprio commercio estero e che evidentemente è legata al controllo della bilancia dei pagamenti e quindi della stabilità della moneta. Essa si manifesta principalmente nella stipulazione dei trattati di commercio e di navigazione, nella imposizione di contingentamenti, nell'aiuto eventuale all'esportazione, e così via. Ebbene, alla fine del periodo transitorio non vi saranno più politiche nazionali in materia di commercio estero, ma una politica della Comunità: ci sarà anzitutto una tariffa doganale unica dei sei paesi rispetto al resto del mondo; se dei contingentamenti saranno imposti, essi saranno comunitari; i trattati di commercio e di navigazione saranno stipulati a nome della Comunità tutta intera e saranno negoziati dalla Commissione del MEC, la quale avrà preso direttive dal Consiglio, *le cui deliberazioni saranno prese alla maggioranza.*

Evidentemente, non si può giunger a questo che gradualmente, ed è per questo che è stato escogitato il sistema delle tappe successive e che durante queste tappe si incominciano a realizzare dei progressi tali da non scuotere troppo bruscamente le economie. Infatti in questi giorni la Commissione ha proposto ed il Consiglio ha approvato una decisione con la quale si impone fin da ora una «consultazione obbligatoria» fra i sei Governi e con la Commissione *prima* di negoziare con paesi terzi un trattato di commercio: non solo, ma fin d'ora la durata degli accordi già in vigore deve essere unficata, in modo che alla scadenza del periodo transitorio non vi siano residui preesistenti da liquidare.

Tutto ciò è ovviamente di estrema importanza. Ma la stessa cosa si deve verificare nel settore dei trasporti, nel quale fin d'ora è previsto di mettere in vigore un analogo sistema di consultazioni obbligatorie preventive prima di adottare, nell'ambito nazionale, qualsiasi provvedimento che sia suscettibile di incidere sulla futura politica comune.

Vero è, e questo è il grande problema al quale occorrerà dare una soluzione presto o tardi e meglio presto che tardi, che il Trattato non impone invece l'adozione di una politica comune là dove essa è indispensabile, e cioè della politica economica generale. La verità è — e ci se ne va accorgendo ogni giorno — che difficile è procedere a costruire politiche comuni commerciali, o energetiche, o fiscali, o dei trasporti e così via, quando la concezione generale della politica economica rimane appannaggio dei Governi nazionali. Una volta imboccata una strada bisogna andare fino in fondo.

Ma questo sarà certamente oggetto, un giorno, delle meditazioni e delle deliberazioni dei Capi di Governo: si tratta di una scelta politica di importanza decisiva, che non può molto attendere.

Emanuele Gazzo

UNA PRINCIPESSA GRECA DIVENTERA' REGINA DI SPAGNA?

Ad Atene si dà per certo l'idillio fra Don Juan e Sofia

Parlare di fidanzamento è però prematuro: un comunicato di Re Paolo dichiara che a Corte "non se ne sa nulla" - Gli ostacoli al matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 2

Negli ambienti vicini alla Corte, si dà ormai per certo che la giovane e bella Principessa Sofia, figlia di Re Paolo e della Regina Federica, andrà presto sposa a Don Juan di Borbone Spagna, il biondo Principe del quale si è molto parlato nel recente passato come del «fidanzato segreto» di Maria Gabriella di Savoia.

Raccogliendo la voce che circola con insistenza, il quotidiano ateniese «Elefteria», che segue sempre con molta attenzione e con premuroso affetto le vicende liete e tristi della famiglia reale ellenica, scrive oggi: «A Corfù, dove la famiglia reale si trova in vacanza, spira aria di nozze. Il fiore della Corte, la Principessa Sofia, ha trovato il Principe Azzurro, il giovane bello e aitante che potrà farla felice».

Anche negli ambienti della buona società ateniese è stato commentato con simpatia il fatto che Don Juan Carlos, che già fu ospite del Re degli Elleni ai primi dello scorso mese, sia ora tornato per un periodo di vacanza che sta trascorrendo con Re Paolo, la Regina e i Principi nella bianca villa di Corfù, davanti ai cui cancelli montano la guardia gli «euzones», marziali e imponenti pur con i gonnellini di lino merlettato e inamidato e le babbucce dai grandi «pompons» neri e rossi.

Chi ha avuto occasione di passare alla villa reale qualche ora con la famiglia del Re afferma che l'amore di Don Juan Carlos «è visibile nel suo sguardo» e che la bruna Principessa Sofia — di solito molto semplicemente vestita e spesso non truccata — cura in modo particolare il proprio aspetto, ora che il Principe spagnolo è vicino a lei.

Come è noto, Don Juan Carlos è considerato come il più «papabile» candidato al trono di Spagna, in concorrenza con suo padre, che è il pretendente in linea dinastica e che non gode, presso il Generalissimo Francisco Franco, di quelle simpatie che il «Caudillo» nutre invece per il brillante, colto e disinvolto Don Juan Carlos. Pertanto, la Principessa Sofia potrebbe, forse non molto tempo dopo le nozze, salire sul trono di Spagna; potrebbe cioè portare quella corona che fu di Isabella di Castiglia e di tante altre grandi regine spagnole.

Va però sottolineato che alle nozze fra Sofia e Don Juan si oppongono almeno due ostacoli: la differenza di fede religiosa e i non positivi «precedenti» di carattere sanitario della famiglia dei Borbone di Spagna. Mentre Don Juan Carlos, per intimo convincimento e per tradizione dinastica (non per nulla discende dai «re cristianissimi» che conquistarono imperi in nome della croce di Cristo, anche se li sfruttarono in nome di principi meno ideali), è cattolico praticante e fervente, la giovane Sofia è fervidamente ortodossa. Comunque, sarebbe questo un ostacolo non insormontabile, in quanto i due giovani potrebbero ottenere la dispensa papale, facile da concedersi, in quanto anche Sofia è cristiana, battezzata validamente anche se «nell'eresia».

Più spinoso il problema derivante dalla poco buona salute di cui hanno goduto parenti, anche strettissimi, di Don Juan Carlos. Come è noto, la famiglia dei Borbone di Spagna è dalla fine del secolo scorso afflitta dal ricorrere di un male terribile, che colpisce i suoi maschi: l'emofilia. Affermano gli storici che la malattia fu introdotta nel sangue dei Borbone dalla Regina Vittoria di Inghilterra, cioè dalla stessa «matrice» che la immise nel sangue dello Zarevitch di Russia, Alessio, figlio di Nicola secondo e della Zarina Alessandra «la tedesca».

Comunque, quanti approvano totalmente le probabili nozze sottolineano che Don Juan Carlos, a differenza dei suoi zii, ha una salute di ferro e certamente non è stato contaminato dall'emofilia, altrimenti non potrebbe praticare con tanta passione sport rudi come il canottaggio, la scherma, il tennis e soprattutto l'equitazione. Il giovane principe si è spesso cimentato anche in accanite partite di polo, di un gioco cioè nel quale frequenti sono i colpi che si ricevono con le elastiche mazze maneggiate dagli avversari e gli urtoni provocati dal cozzare dei cavalli lanciati al galoppo dietro alla palla di sambuco compresso.

Ad ogni modo, le voci di un fidanzamento sono certamente premature: un portavoce della Corte greca ha dichiarato oggi pomeriggio che la famiglia reale greca «non sa nulla» del preteso idillio e ha precisato che la dichiarazione è stata diramata dietro istruzioni di Re Paolo, pervenute dalla sua residenza estiva di Corfù.

Ad Atene si ricorda che Sofia conobbe don Juan a bordo del panfilo che nel 1957 compì la rimasta famosa «Crociera mediterranea dei re». In quella occasione, a bordo dell'«Agamemnon» si trovavano anche Maria Pia di Savoia e Alessandro Karageorgevich di Jugoslavia, fra i quali nacque l'amore che dopo qualche mese sarebbe sfociato nel matrimonio.

Mentre ad Atene si parla di nozze, di là dall'Oceano, a Caracas, nel Venezuela, si parla di idillio. I due «potins» sono in un certo senso connessi, perchè se le nozze unirebbero Don Juan a Sofia, l'idillio sarebbe sbocciato — secondo le voci che vengono dal Venezuela — fra la principessa Maria Gabriella di Savoia e un giovane miliardario venezuelano. C'è chi ritiene che piuttosto che un idillio, quello di Maria Gabriella possa essere una ripicca, una piccola vendetta nei confronti del principe, che si diceva la avrebbe sposata.

U. P. I.

LA XXII MOSTRA CINEMATOGRAFICA

QUATTORDICI FILM AMMESSI A VENEZIA

De Seta, Castellani, De Sica e Rossellini per l'Italia

Venezia, 2

La commissione di selezione della XXII Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia, composta dai signori Domenico Meccoli (presidente), Carlo Bo, Luigi Chiarini, Pietro Gadda Conti, Mario Verdone, Gino Visentini, Enzo Cagnato (segretario), al termine dei suoi lavori, ha ammesso in concorso, in base all'articolo 3 del regolamento, le seguenti quattordici opere:

«L'Année derniére a Marienbad» di Alain Resnais (Francia).

«Banditi di Orgosolo» di Vittorio De Sica (Italia).

«Bridges to the sun» di Etienne Perier (USA).

«Il brigante» di Renato Castellani (Italia).

«La carriera di Dima Gorin» (URSS).

«La fille aux yeux d'or», di Gabriel Albicocco (Francia).

«Il Giudizio universale» di Vittorio De Sica (Italia).

«Kde reky maji slunge» (Il giorno quando l'albero fiorirà) di Vaclav Krska (Cecoslovacchia).

«Samson» (Sansone) di Andrzej Wajda (Polonia).

«Summer and smoke» di Peter Glenville (USA).

«Tu ne tueras pas» di Claude Autant Lara (Svizzera).

«Vanina Vanini» di Roberto Rossellini (Italia).

«Victim» di Basil Dearden (Granbretagna).

«Yojimbo» di Akira Kurosawa (Giappone).

La commissione ha segnalato inoltre alcuni film di particolare interesse da includere nella sezione informativa per completare il panorama dell'attuale produzione mondiale.

UN'ORIGINALE GARA ARTISTICO-SPORTIVA

GIUNTO AL SESTRIERE IL «RALLYE DEI COLORI»

Castellina pilota e Troso pittore al primo posto

DAL NOSTRO INVIATO
Sestriere, 2

Forse il più originale dei «rallye» che finora siano stati corsi, ha preso il via oggi alle 16.30 dal piazzale antistante la «Mostra stile e costume» di «Italia '61». La bandierina del segnale di partenza è stata sventolata da Manuel Fangio, cinque volte campione del mondo.

Il «Rallye dei colori» — tale è il nome della manifestazione — si svolge in tre giornate. In quella odierna si è avuto il trasferimento in auto da Torino al Sestriere e una gara di regolarità. A ogni pilota era abbinato un pittore. Domani, toccherà ai pittori cimentarsi con il paesaggio della montagna. Per questo con gli esperti del volante sono venuti al «rallye».

I pittori saranno ancora di scena dopodomani, venerdì, in gara per eseguire ritratti a mezzo busto delle modelle di eccezione, che la giuria ha procurato scegliendole fra le artiste del cinema, della prosa, del canto, della TV o fra le vincitrici di concorsi di bellezza, oppure tra le signorine e le signore villeggianti al colle. Per collaborare gentilmente con l'arte, hanno annunciato la loro presenza Virna Lisi, Barbara Lass, Lorella De Luca, Livia Alfonsi, Alida Chelli, Daniela Rocca, José Greci, Carlo Parmeggiani, Stella Dizzy, Annamaria Gambineri, Anna Bay e Imm Fraina.

Oggi è arrivata «Miss Cinema Francia '61», Michèle Veronique Dielei: due grandi occhi verdiazzurri sotto un casco di capelli scuri. E' arrivata su una fuoriserie speciale di Pinin Farina, che lo stesso industriale torinese ha pilotato personalmente e con molto brio. I concorrenti, vincolati da un regolamento assai severo in fatto di prudenza — regolamento apprezzato senza la minima riserva dai pittori — hanno viaggiato invece a media meno elevata.

Al via, il grande maestro del volante Fangio ha salutato in modo particolarmente affettuoso Baghetti, la grande promessa dell'automobilismo sportivo italiano. Tra gli altri «assi» della guida iscritti al «Rallye» sono: Bracco, Ferro, Munaron, — rientrato a tempo di primato da Rodi, dove ha vinto domenica scorsa — Gonella, Tadini, Elio Zagato, Righetti, i torinesi Buffa, Rabezzana, Franco Rol, Piodi, Valenzano e l'argentino Badi che ha sostituito Fangio.

La classifica ufficiale è stata la seguente: 1) Giancarlo Castellina-Fernando Troso, pen. 0,4; 2) a pari merito Elio Zagato-Enzo Faraoni e Buffa-Tino Ponti, pen. 1,2; 4) Gino Rabezzana-Vignoli Farpi, pen. 1,4; 5) Baghetti-Picinni e Gino Munaron-Righi pen. 1,6; 7) Gino Valenzano-Rossi e Luciano Mantovani-Vandelli p. 1,8; 9) Bracco-Diana p. 4; 10) Piodi-Barbaro p. 4,2; 11) a pari merito Ferrero-Ajmone e Righetti-Sughi p. 5; 13) Gonella-Aligi Sassu p. 7; 14) a pari merito Tadini-Fantuzzi e Rol-Migneco p. 7,2; 16) LuisBadi-Rizzo p. 10.

Paolo Amerio

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissima; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Place de l'Etoile; 16.45: Canta Bruno Pallesi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Musica sinfonica; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Viaggio azzurro di Morbelli e Barzizza; 19: Cantano Dean Martin e Doris Day; 19.30: Il mondo del jazz; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini. Al termine: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta N. Pizzi - Cinque film, cinque canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Gli allegri suonatori; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Concerto in miniatura; 15: Ariele; 15.45: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.45: Novità discografiche; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Una finestra illuminata», di Alessandro Varaldo; 22: Radionotte; 22.15: Vetrina della canzone napoletana; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Vivaldi e Beethoven; 14.30: L'«espressionismo» musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Mozart; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di Zoltan Kodaly; 19: Biologia dei pianeti; 19.15: La città italiana nel Medioevo; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Storia di Troilo e Cressida; 22.45: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 23: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Musiche di autori giuliani e friulani; 15.15: «Libro aperto. Anno VI. Pagine di Umberto Di Bin; 15.35: Dalla rubrica: «Friuli nel mondo»; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:*: 11. L'antenna delle vacanze; 11.25: Ritornano le voci nuove; 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

14.30: Telescuola; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Il tuo domani; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Canta Connie Francis; 22.45: Canta Lionel Hampton; 23.10: Telegiornale.

Due popolari personaggi del mondo musicale americano — Lionel Hampton e Connie Francis — sono i protagonisti di un programma che la TV trasmette questa sera alle 22.30, dopo il consueto «Campanile sera». Il primo, uno dei più prestigiosi jazzisti della vecchia guardia, pianista, batterista, cantante, è divenuto celebre come vibrafonista; la seconda (nella foto) è la «voce» del momento che, dopo aver esordito come urlatrice, ha scelto poi il genere romantico, rilanciando anche alcune vecchie canzoni italiane. Connie Francis è infatti una giovane di origine italiana e il suo vero nome è Constance Franconero.

L'«Alfa 2000 spider» in una nuova versione

Milano, 2

L'«Alfa Romeo» presenta in questi giorni, in Italia e all'estero, la nuova versione della «2000 Spider»: la due posti più due. Si tratta di una vettura che, mantenendo le caratteristiche tecniche della «Spider 2000», è dotata di due posti posteriori supplementari, sufficentemente comodi, ai quali si può accedere con facilità, dato che, inclinando le spalliere dei sedili anteriori, questi scorrono automaticamente in avanti. La spalliera del sedile posteriore funge anche da copricapote.

Interessanti modifiche sono state apportate inoltre alla «Giulietta Spider» da alcuni giorni presente sui mercati, essa mantiene inalterate tutte le caratteristiche tecniche della precedente; le modifiche riguardano soprattutto l'estetica e il comfort.

• Mancando ogni segnale, dovete dare la PRECEDENZA ai veicoli provenienti da destra.

• In presenza del segnale DARE PRECEDENZA, datela anche a chi viene da sinistra!

• Al segnale ARRESTO ALL'INCROCIO (STOP), poi, dovete sempre fermarvi, per accertarvi di poter proseguire senza pericolo.

• Rammentate che i maggiori pericoli si concentrano proprio negli incroci! Per evitare incidenti:

RISPETTATE LE PRECEDENZE!

MINISTERO LL PP

Rispettate il codice della strada

CRONACHE SPORTIVE

GRANDE ATTESA PER IL G. P. D'EUROPA AL NUERBURGRING

Brabham si è dichiarato soddisfatto della nuova «Cooper Coventry Climax» a otto cilindri

Riuscirà con i suoi 170 cavalli a battere la coalizione delle Ferrari 6 cilindri a 120 gradi? - Il terzo incomodo rappresentato dalla Ferguson a trazione sulle 4 ruote

Adenau, 2

La nuova «Cooper» britannica di «formula uno» che, secondo quanto annunciato, avrebbe dovuto essere collaudata oggi dal campione del mondo Brabham, non ha compiuto neppure un giro di prova sul famoso circuito di Nuerburgring sul quale si svolgerà domenica prossima il Gran Premio d'Europa.

A quanto ha dichiarato un portavoce della organizzazione del Gran Premio, la macchina e l'equipaggio non si sono presentati in pista. D'altro canto nessun'altra delle trentatrè macchine iscritte al Gran Premio ha effettuato prove.

Ieri sul circuito di Silverstone, Brabham aveva pilotato la attesissima «Cooper» con motore «Coventry Climax V-8», capace di sviluppare una potenza di 170 cavalli e di insidiare le favoritissime Ferrari, toccando velocità prossime al record. Dopo tale prova, si è avuto notizia che il campione del mondo avrebbe espresso la sua soddisfazione per le prestazioni della macchina, superiore alla attesa. Il pilota avrebbe anche aggiunto che se la prova fosse stata confermata da quelle sul Nuerburgring, egli avrebbe preferito la nuova macchina ai vecchi modelli a quattro cilindri, incontrastati dominatori del Gran Premio, prima dell'arrivo delle Ferrari sei cilindri. Le Ferrari d'altro canto, in virtù dei dichiarati 190 cavalli di potenza, sono ancora nettamente favorite e si annunciano come le più dure competitrici per il nuovo modello inglese. Le macchine italiane saranno pilotate dagli americani Phil Hill e Richie Ginther, dal tedesco Von Trips e dal belga Mairesse.

Stirling Moss, considerato il miglior pilota del mondo benchè non abbia ancora vinto un titolo mondiale, condurrà una Lotus iscritta dalle scuderie Walker che avrebbero voluto montare sulla macchina di Moss un motore Climax del nuovo modello V-8 ma tali motori non sono disponibili almeno fino alla fine del mese, eccettuato quello della Cooper di Brabham. Nel caso domenica ci fosse la pioggia, Moss avrà a disposizione una nuova macchina inglese Ferguson, a trazione su tutte le quattro ruote. La macchina dovrebbe trovarsi bene sul difficile percorso, che conta 172 curve e gomiti. La Ferguson può montare, indifferentemente un motore di formula intercontinentale (2500 cc.) o di formula uno (1500 cc.). Il suo esordio a Silverstone fu catastrofico: al primo giro fu costretta al ritiro, ma ad Aintree combattè quasi fino alla fine della corsa con al volante Stirling Moss. Negli ultimi giri i commissari riscontrarono qualche irregolarità e ordinarono a Moss di fermarsi e rientrare al suo box. Con una perfetta messa a punto, la Ferguson potrebbe rappresentare, domenica, il terzo incomodo. Questa macchina porta il soprannome di «figlia del trattore» perchè è costruita dalla notissima fabbrica inglese di trattori agricoli e industriali.

Stirling Moss, su una «Rob Walker Cooper», ha segnato oggi il nuovo record sul giro durante le prove tenute a Brands Hatch (Inghilterra) in vista della competizione internazionale per vetture di «formula uno» in programma per lunedì prossimo, cioè all'indomani del G. P. d'Europa. Stabilendo la nuova media di 157,618 chilometri orari sui metri 4185 del circuito, Moss ha superato largamente il record precedente di Jack Brabham (152,595 chilometri orari) che resisteva ormai da due anni.

Insieme a Moss, altri sette piloti hanno migliorato il tempo di Brabham: John Surtees su Yeoman Credit Climax, il neozelandese McLaren su Cooper, Brabham stesso su Cooper, Graham Hill su BRM, Innes Ireland su Lotus Climax, Roy Salvadori su Yeoman Credit Climax e Jim Clark su Lotus Climax. Tutti i suddetti piloti partono domani alla volta di Colonia per iniziare le prove per il Gran Premio d'Europa sul circuito nel Nuergburgring.

La corsa di lunedì si svolgerà su un percorso di 322,2 chilometri e sarà valida per il campionato mondiale dei produttori intercontinentali.

La Cooper con motore Coventry-Climax a 8 cilindri nella quale i tecnici automobilistici inglesi ripongono le loro speranze per il Gran Premio d'Europa sul circuito di Nuerburgring

Campionato europeo gallo

Confermate trattative Rollo - Cossemyns

Cagliari, 2

Italo Branchini, procuratore del campione italiano dei pesi gallo, Piero Rollo, ha confermato oggi l'esistenza di trattative per l'organizzazione a Cagliari del campionato europeo dei pesi gallo tra il detentore del titolo Cossemyns (Belgio) e l'italiano Rollo.

Il procuratore del pugile sardo ha precisato di aver inviato d'accordo con l'organizzazione Picciau, una lettera al manager del belga proponendo un incontro a Cagliari, valevole per il titolo, tra Cossemyns e Rollo. Il Procuratore del campione europeo ha risposto alla lettera dicendosi d'accordo in linea generale a tale combattimento, ma che per concludere le trattative bisognerà aspettare il mese di settembre dato che Cossemyns sta attualmente trascorrendo un periodo di vacanze e che fino a settembre non intende sentir parlare di riprendere l'attività.

Giudizio americano

Classifiche mondiali della rivista «Ring»

New York, 2

Il basiliano Eder Jofre, campione mondiale dei gallo, che non ha subito finora sconfitte, è stato nominato combattente del mese dalla rivista «Ring», per la sua vittoria per knock out sul giapponese Sadao Yaoita. Ecco le classifiche di «Ring», rivista specializzata statunitense:

Pesi massimi. Campione: FLOYD PATTERSON. 1) Sonny Lison, 2) Henry Cooper (G.B.), 3) Eddie Machen, 4) Ingemar Johansson (Svezia), 5) George Chuvalo (Canadà), 6) Alejandro Lavorante (Argentina), 7) Zora Folley, 8) Cleveland Williams, 9) Robert Cleroux (Canadà).

Medio-massimi — Campione: ARCHIE MOORE. 1) Harold Johnson (campione NBA), 2) Doug Jones, 3) GIULIO RINALDI (ITALIA), 4) Chic Calderwood (Scozia), 5) Von Clay, 6) Erich Schoeppner (Germania), 7) Eddie Cotton, 8) Willie Pastrano, 9) Allan Harmon (Giamaica), 10) Bobo Olson.

Pesi medi — Campione: TERRY DOWNES (G.B.). 1) Paul Pender, 2) Gene Fullmer (campione NBA), 3) Dick Tiger (Nigeria), 4) Florentino Fernandez (Cuba), 5) Ray Robinson, 6) Gustav Scholz (Germania), 7) Yama Bahama, 8) Hank Casey, 9) Henry Hank.

Welter — Campione: EMILE GRIFFITH. 1) Benny (Kid) Paret (Cuba), 2) Luis Rodriguez (Cuba), 3) Ralph Dupas, 4) Jorge Fernandez (Argentina), 5) DUILIO LOI (campione welter junior) (Italia), 6) Federico Thompson (Argentina), 7) Brian Curvis (Galles), 8) Ted Wright, 9) Gaspar Ortega (Messico).

Leggeri — Campione: JOE BROWN. 1) Dave Charnley (G.B.), 2) Carlos Ortiz, 3) Doug Vaillant (Cuba), 4) Flash Elorde (campione leggeri junior — Manila), 5) Eddie Perkins, 6) Kenny Lane, 7) Carlos Hernandez (Venezuela), 8) Len Matthews, 9) Jackie Donnelly, 10) Paolo Rosi.

Piuma — campione: DAVEY MOORE.
1) Gracieux Lamperti (Francia), 2) Sugar Ramos (Cuba), 3) Rafiu King (Nigeria), 4) SERGIO CAPRARI (ITALIA), 5) Howard Winstone (Galles), 6) Juan Ramirez (Messico), 7) Danny Valdes, 8) Jose Luis Cruz (Messico), 9) Kazuo Takayama (Giappone).

Gallo — campione EDER JOFRE (Brasile).
1) Johnny Caldwell (Irlanda) (riconosciuto campione d'Europa), 2) Joe Medel (Messico), 3) Pierre Cossemyns (Belgio), 4) Alphonse Halimi (Francia), 5) Freddie Gilroy (Irlanda), 6) PIERO ROLLO (ITALIA), 7) Edmundo Esparza (Messico), 8) Leo Spinosa (Filippine), 9) Ignacio Pina (Messico).

Mosca — campione: PONE KINPETCH (Tailandia).
1) Mimun Ben Ali (Spagna), 2) Sadao Yadita (Giappone), 3) Ramon Arias (Venezuela), 4) Mitsunori Seki (Giappone), 5) Pascual Perez (Argentina), 6) Hiram Bacallao (Cuba), 7) Jean Guerard (Francia), 8) SALVATORE BURRUNI (ITALIA), 9) Chucho Hernandez (Messico).

Chi ben comincia...

Il mediano Szymaniak condannato a 10 giorni

Wuppertal (Germania), 2

Horst Szymaniak, il 27enne calciatore acquistato dal Catania, è stato condannato ieri a Wuppertal a dieci giorni di prigione per aver guidato la macchina in stato di ubriachezza.

Il giocatore, ceduto al Catania la settimana scorsa dalla Federazione di calcio della Germania Ovest, era stato fermato dalla polizia mentre al volante della sua auto tornava da un trattenimento con amici. Szymaniak comincerà a scontare la sua pena domani cosicchè dopo i dieci giorni sarà libero di partire per la Sicilia.

Szymaniak, che ha giuocato per la S.C. Wuppertal, di seconda divisione, prima di entrare nella S.C. Karlsruhe, di prima divisione, è considerato uno dei migliori mediani tedeschi. Nel cederlo al Catania, la Federazione tedesca si è fatta assicurare dalla squadra siciliana che lo lasci disponibile per gli incontri per la Coppa mondiale, che si svolgeranno nel 1962 in Cile.

Orlando Sirola (a sinistra) a colloquio con il capitano non giocatore svedese, Hasselqvist

DICHIARAZIONI E PRONOSTICI PER ITALIA-SVEZIA DI «DAVIS»

Schmidt: «Gli italiani dovranno impegnarsi a fondo per batterci»

Orlando Sirola assegna agli azzurri il 51 per cento dei favori

Milano, 2

I tennisti Azzurri, che da venerdì a domenica incontreranno gli svedesi per la finale di Zona europea di «Coppa Davis», affronteranno l'oneroso confronto con un bilancio notevolmente al loro attivo. In cinque dei sei incontri di «Coppa Davis» finora sostenuti con gli svedesi, gli italiani hanno infatti vinto per 4 a 1 nel 1953 a Torino, per 4 a 1 nel 1955 a Milano, per 5 a zero nel 1956 a Baastad, per 4 a 1 nel 1957 a Milano e per 3 a 2 l'anno scorso ancora a Baastad.

Gli Azzurri sono stati battuti per 5 a 0 nel 1954 a Stoccolma. Nel 1958 e nel 1959 le due squadre non hanno invece avuto confronti diretti di Coppa Davis. Comunque, i tennisti nordici si esprimono in termini ottimistici, anche se il loro ottimismo dà l'impressione della ostentazione più che del convincimento. Evidentemente, Schmidt, che appare il migliore di essi ed attraversa un periodo di una forma superlativa, specie per la potenza, ha illimitata fiducia nei propri mezzi anzitutto, e in quelli della sua squadra nel complesso.

Interrogato da un redattore dell'«Ansa», Schmidt ha detto apertamente: «Gli italiani dovranno impegnarsi a fondo per batterci». Poi richiesto di un pronostico più preciso, Schmidt si è dichiarato per una vittoria della Svezia ed ha aggiunto: «Naturalmente, sarà necessario anche per noi lavorare sodo, ma sarà un incontro difficile, senza fare distinzione fra le gare di singolare e quella di doppio».

Orlando Sirola, che in un certo senso condivide le affermazioni di Schmidt, pur accordando qualche vantaggio agli Azzurri, conferma le sue previsioni manifestate lunedì, attribuendo cioè il 51 per cento delle possibilità di vittoria agli Azzurri.

Fausto Gardini, che sostituirà Sirola nelle gare di singolare, insiste nella persuasione di una affermazione italiana. «Questo — ha detto — è il mio convincimento. Aggiungo che lo esprimo con minori riserve di quante non ne avanzassi ieri».

Anche Nicola Pietrangeli ribadisce le sue previsioni di un successo italiano. «Secondo me — riconferma — Gardini ci farà guadagnare un punto, ma penso che ha la possibilità di aggiudicarsene anche due. In quanto a me, so di stare molto bene. In merito al "doppio" abbiamo un bilancio che finora depone a nostro favore: nei 26 confronti sostenuti con le Coppa Davis non abbiamo mai perduto. Forse un giorno verrà anche la sconfitta, ma finora non siamo mai stati superati».

Jaroslav Drobny, infine, «General manager» degli Azzurri afferma da parte sua: «Sia Pietrangeli che Sirola e Gardini hanno dimostrato un continuo progresso di forma negli allenamenti di questi giorni. Si tratterà di un confronto difficile, ma non tale da farmi desistere da un certo ottimismo. Il più pericoloso degli svedesi è Schmidt. E' un giocatore che un giorno gioca bene e un giorno meno bene, in maniera che l'avversario è sempre disorientato non sapendo in che condizioni lo affronterà. Sulla scorta delle sue più recenti prestazioni e della attuale forma eccellente, è l'avversario che maggiormente dovrebbe preoccupare».

Anche oggi i tennisti svedesi e italiani si sono sottoposti a un severo lavoro, concludendo praticamente gli allenamenti. Domani, infatti, i tennisti rimarranno a riposo in attesa delle due prime gare di singolare di venerdì.

Gli svedesi sono scesi in campo addirittura fra le 13 e le 15, cioè nelle ore più calde. Schmidt si è dimostrato ancora un vero rullo compressore sfoggiando potenza inesorabile, un diritto tesissimo e sempre calibrato, un rovescio piazzatissimo e sicuro e perfetta prontezza di riflessi. Meno appariscente la forma di Lundqvist che tuttavia ha dimostrato di avere sempre la classe da giocatore da «Coppa Davis». Nel pomeriggio gli svedesi hanno fatto scendere in campo anche le riserve.

Lavoro sodo anche da parte italiana. In mattinata allenamento nel «doppio» con la partecipazione di Pietrangeli, Sirola, Gardini e Drobny. Il buon lavoro svolto è servito da collaudo di assieme e ha impressionato molto favorevolmente. Nel pomeriggio, allenamento nel singolare: Pietrangeli contro Sirola, Gardini contro Bergamo, Gardini contro Pietrangeli. Gardini, specialmente contro Bergamo, ha sciupato pochissime palle; si è dimostrato sempre mobilissimo; ha realizzato ottimi tiri piazzati, facendosi «passare» raramente in contropiede. Unica lacuna di Gardini si riscontra nello «smash»: un po' debole.

Pietrangeli, che ha dimostrato oggi una maggiore mobilità, ha messo in vetrina la sua abituale varietà di colpi potenti e veloci, sia all'attacco che in difesa, specie di rovescio. Il «numero uno» della squadra italiana è incappato in qualche errore, dando l'impressione di riuscire meglio nel gioco di istinto che in quello meditato. Comunque è anch'egli in netto progresso di forma.

Sirola si è dimostrato potentissimo e piazzato come nelle precedenti giornate, irresistibile nel servizio ed abile nelle smorzate. Drobny ha confermato anche questa sera di essere fiducioso in una affermazione italiana. Non attribuisce eccessiva importanza agli accoppiamenti che saranno sorteggiati domani.

UNA NUOTATRICE FRANCESE ALLA RIBALTA

Record europeo della Piacentini

Ha realizzato un magnifico 2'35"6 sui m. 200 dorso

Parigi, 2

Rosy Piacentini ha battuto il primato europeo dei m. 200 dorso femminile, questo pomeriggio allo stadio nautico di Georges Vallerey mentre cercava di migliorare il proprio record francese (3'38"2) stabilito domenica scorsa durante i campionati nazionali.

Con il tempo di 2'35"6 la Piacentini ha abbassato di 6/10 di secondo (2'36"2) il primato continentale stabilito il 12 giugno 1960 a Lipsia dalla olandese Ria Dobler. Il record mondiale della specialità appartiene alla giapponese Satoko Tanaka con 2'33"2, tempo realizzato il 20 luglio 1961 a Tokio nel corso degli ultimi campionati giapponesi.

La Piacentini è campionessa francese fin dal 1957 e detiene i record francesi per i 100 e 200 metri dorso femminili.

Pallanuoto a Mosca

Grande incertezza nel «Trofeo Italia»

Belgrado, 2

La nazionale jugoslava di pallanuoto è partita oggi da Belgrado, diretta a Mosca, per partecipare al «Trofeo Italia», che viene considerato un campionato mondiale non ufficiale. Ecco i nomi degli undici giocatori: Muskatirovic, Radan, Cikvas, Kacic, Sandic, Nardeli, Simenc, Stanisic, Pakovic, Nonkovic e Rosic. La Jugoslavia vinse il Trofeo nel 1953.

Stefan Popovic, il capo della rappresentativa jugoslava, ha detto che quest'anno tutte le squadre (Italia, Unione Sovietica, Ungheria, Jugoslavia, Romania e Germania Est) hanno forze molto bilanciate e quindi non si può fare un pronostico. «Quest'anno non ci sono outsiders — ha continuato. — Anche le squadre romena ed Est-germanica possono dare sorprese in incontri con le squadre favorite, cioè Italia, Unione Sovietica, Ungheria e Jugoslavia».

Giro del Portogallo

Piazzato Dante nella settima tappa

Santiago Do Cacem, 2

Il brasiliano Rosa ha vinto la settima tappa del Giro del Portogallo, la Almada-Santiago Do Cacem di km. 165. Il portoghese De Castro passa al primo posto della classifica.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Rosa (Bras.) 4.32'27"; 2) Silva (Port.); 3) Pacheco (Port.); 4) Silva (Port.); 5) Dante (It.); 6) Sa (Port.); 7) Carvalho (Port.); 3) Castro (Port.); 9) Roque (Port.); 10) Andrade (Port.); 11) Marcolletti (It.) tutti con il tempo del vincitore. Il gruppo è giunto dopo 5'.

Classifica generale dopo la tappa odierna: 1) Castro (Port.) ore 16.16'4"; 2) Sa (Port.) ore 16.17'; 3) Carvalho (Por.) 16.17' e 42"; 4) Pacheco (Port.) ore 16.19'27"; 5) Santos (Portogallo) 16.19'49"; 11) Marcaletti (Italia) 16.21'34"; 22) Guarguaglini (It.) 16.27'46"; 29) Cestari (It.) ore 16.29'45"; 30) Dante (It.) 16.29' e 50"; 33) Pardini (It.) 16.30'6"; 39) Ariani (It.) 16.30'48".

Giro ciclistico di Jugoslavia

Colombo al 2.o posto nella settima tappa

Belgrado, 2

La settima tappa del Giro della Jugoslavia è andata oggi al polacco Entry Kroak, che ha coperto i 127 chilometri da Lubiana a Zagabria in 3 ore 22'3". L'italiano Colombo è giunto secondo, seguito da altri sei corridori, tutti col tempo di Kroak. Al nono posto, col tempo di 3 ore 24'22" si è classificato il danese Larsen.

Nella classifica generale è primo Levacic (Jugoslavia) col tempo di 27 ore 38'32". Il primo degli italiani è Lanzani classificato al quarto posto col tempo di 27 ore 41'11". Nella classifica a squadre è in testa la Jugoslavia, seguita da Ungheria e Olanda.

Domenica i veterani nel Premio Callini

Domenica 6 corr., organizzata dalla S. C. Veterani, avrà luogo il Premio Callini, corsa ciclistica riservata alla categoria «veterani». La partenza verrà data alle ore 9.30 da Opicina e l'arrivo avverrà pure ad Opicina (Dazio) verso le ore 11.50. Il percorso è il seguente: Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, raccordo per la Tarvisiana, Tarvisiana, Monte Spaccato, raccordo per la Basovizzana, Basovizzana, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Banne, Opicina, Strada vecchia per Prosecco, raccordo per la Tarvisiana, Tarvisiana, raccordo per la strada del Vallone, strada del Vallone, bivio S. Giovanni del Timavo, S.S. 14 verso Monfalcone, imbocco Tarvisiana, Tarvisiana, raccordo altezza di Prosecco, Strada vecchia per Opicina, deviazione per Rupingrande, Rupingrande, Monrupino, Farnetti, Opicina (Dazio), per un totale di km. 80.

Trentacinque imbarcazioni di cinque Paesi tra cui l'Italia, hanno iniziato oggi nelle acque di Corfù le gare per il titolo europeo della classe «Lighting».

Italia - Francia per la Coppa de Galea

Vichy, 2

Si è svolto oggi il sorteggio per le semifinali della Coppa de Galea. La Spagna affronterà il Belgio e l'Italia sarà apposta alla Francia.

Ecco il programma degli incontri di Italia-Francia: giovedì 3 agosto: Christian Duxin (F.) contro Borghi (It.); Barclay (F.) contro Gaudenzi (It.); venerdì 4 agosto: doppio; sabato 5 agosto; Duxin (F.) contro Gaudenzi (It.), Barclay (F.) contro Borghi (It.).

Torneo villeggianti

Fachini batte de Ebner nella finale di Lignano

Si è concluso a Lignano l'annuale torneo estivo dei villeggianti. La manifestazione, organizzata dal dinamico maestro federale Righetto in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione.

Nel singolare maschile il successo è andato a Fachini che si è imposto sul triestino Oscar de Ebner al termine di una partita molto combattuta e tecnicamente pregevole. In precedenza Fachini aveva battuto in semifinale l'udinese Di Reto per 6-3, 6-1 mentre de Ebner aveva superato il tedesco Schutteis, vincitore dell'edizione del 1960, in due set per 6-0, 6-4.

Nel singolare femminile la Negrini del Tennis Club Triestino si è assicurata il successo sulla bianconera friulana Pelizzo per 6-4, 6-1. Nel doppio maschile la coppia più forte delle Tre Venezie, quella formata da Giorgio Fachini e Oscar de Ebner si è divisa per rendere più interessante la specialità. Fachini ha giocato con Di Reto mentre de Ebner ha formato coppia con il tedesco Schutteis. Il titolo è andato agli ultimi due che in finale hanno superato Fachini-Di Reto in tre set per 9-11, 6-3, 6-3.

Singolare maschile: semifinali: Fachini b. Di Reto 6-3, 6-1; de Ebner b. Schutteis 6-0, 6-4. Finale: Fachini b. de Ebner 3-6, 6-2, R. **Singolare femminile**: Negrini b. Pelizzo 6-4, 6-1. **Doppio maschile**: semifinali: de Ebner - Schutteis b. Agosto - Brunner 6-3, 6-1; Fachini-Di Reto b. Zanette-Gaggia 6-4, 6-2. Finale: de Ebner-Schutteis b. Fachini-Di Reto 9-11, 6-3, 6-3.

CAMPIONATI ITALIANI ALLIEVI A TRIESTE

62 equipaggi e 280 vogatori nel «week-end» di Barcola

Diciassette armi triestini contro quattordici napoletani

Sabato e domenica le rive barcolane saranno affollate di tifosi del remo. Trieste sente il richiamo di queste gare nelle quali il dilettantismo ha ancora l'essenza più schietta. C'è un tradizione giuliana che va difesa e gli atleti dell'Adria, Ferroviario, Ginnastica Triestina, Circolo Marina Mercantile, Nettuno, Saturnia, S. C. Trieste, e con queste sette cittadine la Pietas Julia di Sistiana, e cioè ben sedici armi, rappresenteranno la V Zona a difesa delle tradizioni di successi che hanno sempre distinto il canottaggio giuliano in tutte le edizioni del campionato italiano allievi; vedi l'Adria che detiene da due anni il titolo nel «due di coppia». Nel 1960 vinsero infatti a Barcola gli allievi di Gabrovez, Negoveti e Welker; il Ferroviario ch'è stato campione nel 1959 del «quattro con» e l'anno scorso con i due istriani Fonda e Delise nel «due con». Nel 1958 la Ginnastica vinse nel «singolo» e la Marina Mercantile nel «due di coppia». Nel 1957 ci fu la battuta d'arresto: i napoletani fecero man bassa di titoli vincendo nel «due con», «due di coppia» e «quattro con» mentre ai torinesi andò soltanto il «singolo».

Anche la provincia ha avuto le sue glorie, nel 1954 a Pallanza e nel 1955 a Bari; allora l'Ausonia di Grado si fregiò due volte campione nel «quattro con» ed infine nel 1959 i monfalconesi della Timavo si imposero nel «due con».

Quest'anno il numero dei partecipanti è cospicuo ed i valori sono ragguardevoli, pertanto i pronostici sono incerti salvo quello per la gara dell'«otto» dove l'armo del Posillipo di Napoli che alle internazionali di Lucerna vinse brillantemente e s'impone quindi nettamente per classe e potenza. Nel «quattro con» manca il Pallanza e quindi ancora favorito il Posillipo con gli stessi atleti che vinsero lo scorso mese le gare per studenti a Lucerna.

Nel «singolo» il campione italiano Girone dell'Edera di Torino dovrà difendere il titolo dall'attacco che gli sarà portato dai triestini Specia (junior) e Welcher. Fra i «due con» quattro armi napoletani, quattro giuliani, un verbanese, un toscano, un torinese ed un siciliano: quindi difficile dare una buona chance alla Nettuno. Nel «due di coppia» pure incertezza dato che non si conosce la forma degli equipaggi iscritti.

Sarà, concludendo, una dura lotta, tra le otto Società remiere giuliane e le tre di Napoli. Diciassette equipaggi di casa contro i quattordici vesuviani.

Ecco l'elenco delle Società partecipanti: Adria - Trieste (equipaggi 2, vogatori 6); Aniene - Roma (2-14); CUS - Bari (2-10); Esperia - Torino (5-20); Dopolavoro Ferroviario Trieste (1-1); S.C. Firenze - Firenze (1-5); Ginnastica Triestina - Trieste (2-3); Jonica - Catania (4-20); Lazio - Roma (1-1); S. C. Limite - Limite sull'Arno (3-17); Livornesi - Livorno (1-5); C. M.M. N. Sauro - Trieste (1-1); S.C. Marsala - Marsala (3-13); S.C. Milano - Milano (1-5); C.S. Moltasino - Moltrasio Como (1-1); S.C. Napoli - Napoli (6-29); Nettuno - Trieste (7-35); S.C. Padova - Padova (1-2); Pallanza Rhodiatoce - Pallanza (1-3); Pietas Julia - Sistiana (1-3); Posillipo - Napoli (3-25); Rowing Club Sanremo - Sanremo (1-5); Sampierdaremesi - Sampierdarena (1-5); Saturnia - Trieste (2-8); Savoia - Napoli (5-31); Stamura - Ancona (1-1); Thalatta - Messina (1-5); S.C. Trieste - Trieste (1-1); Velocior - La Spezia (1-5).

V. M.

A Vittorio Veneto

Vittoria di Turilli nel tiro al piattello

Domenica scorsa a Vittorio Veneto, organizzata da quella società «Tiro a volo», ha avuto luogo un'importante riunione di tiro al piattello alla quale hanno partecipato i più agguerriti tiravolisti del veneto.

Su un lotto di 24 tiratori, dopo una combattuta gara svoltasi in condizioni quanto mai difficili per il brutto tempo che ha imperversato durante lo svolgimento della prova, il concittadino rag. Luigi Turilli è risultato vincitore a pari merito con l'udinese De Mattia, classificandosi al primo posto con 20 piattelli su 20.

Stasera a Montebello

Debuttano i «due anni» nel Premio dei Frugoli

Nel convegno di questa sera all'ippodromo di Montebello, faranno il loro debutto i puledri di «due anni» che avranno a disposizione il Premio dei Frugoli. Quattro saranno i debuttanti: Höland (Vany Bird e Rondella) con Feraboli, Torlino (Tenebroso e Chambery) con L. Bottoni, Liotard (Theme Song e Idumea) con Branchini, Phobos (Egan Hanover e Valsesia) con Nardo, tutti a metri 1260.

I due puledri di Branchini, in particolare Liotard che abbiamo già avuto modo di ammirare (ottima l'impressione lasciataci) dovrebbero consentire un facile «en plein» ai colori della «Razza la Minudra», mentre Phobos, sul conto del quale circolano voci lusinghiere, e Höland completano degnamente il campo.

Il Premio Gran Carro, sarà riservato alla classe massima e vedrà Cantastorie rendere sulla distanza veloce un nastro a Melagrana, Fiumalbo, Grimilda, Illuso e Canton; i favori del pronostico propendono leggermente dalla parte dell'allievo di Quadri, ma Illuso e Canton saranno due antagonisti pericolosi.

Inizio alle ore 20.30.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Berenice:* Filzi, Curzio, Rosmaro. *Premio Algol:* Merano, Bezzonico, Bolide. *Premio dei Frugoli:* Liotard, Torlino, Phobos. *Premio Bootes:* Camantabri, Gerusia, Gramolazzo. *Premio Perseo:* Manovra, Caracalla, Grilletta. *Premio Gran Carro:* Cantastorie, Canton, Illuso. *Premio Cielo Stellato:* Valmi, Ozzano, Denebola.

IL COMMENTO AL CAMPIONATO PALLANUOTO SERIE B

Con tre punti presi in trasferta la Triestina raggiunge la vetta

Sabato e domenica incontri chiave con i D.C. di Firenze

Incontro al vertice della classifica fra Triestina, Sori e Dipendenti comunali: questa in sintesi la novità del campionato dopo le prime due giornate del girone di ritorno.

Il fatto nuovo, al quale deve venir ascritto un tale sconvolgimento nella classifica, è la duplice sconfitta patita dai Dipendenti comunali in Liguria. Se la caduta dei gigliati sul campo del Sori poteva anche essere pronosticata, grossa sorpresa ha provocato la loro battuta d'arresto sul campo della Mameli, una squadra, cioè, più che modesta, come abbiamo avuto modo di constatare anche di recente. Giorni duri, pertanto, si prospettano per gli ex leaders entrati evidentemente nella parabola discendente.

Dello scivolone dei fiorentini hanno subito approfittato per portarsi in vetta alla graduatoria Sori e Triestina. La squadra ligure, con il vantaggio di incontrare i gigliati sul proprio campo, non potevano certo farsi sfuggire l'occasione di battere i pericolosi rivali; ed infatti la vittoria è venuta puntuale a coronamento dello splendido campionato che la squadra rivierisca sta disputando. La Triestina, molto attesa nella trasferta del Sud, ha completamente soddisfatto. Gli alabardati sono partiti consci della grave responsabilità che gravava loro sulle spalle: un passo falso avrebbe potuto compromettere definitivamente gli sforzi di un intero campionato; fortunatamente tutti gli atleti hanno corrisposto alle aspettative ed hanno dato tutto ciò che era nelle loro possibilità.

Nel primo incontro, al cospetto del Civitavecchia, i rossoalabardati hanno disputato una partita al piccolo trotto mirando soltanto al risultato e conducendo la gara sui binari preferiti del contropiede. Nel match di Catania, invece, i triestini hanno giocato il tutto per tutto e, impostando la gara esclusivamente sul gioco d'attacco, hanno cercato il risultato clamoroso. Sfortunatamente però essi hanno trovato sulla loro strada una squadra, quella etnea, tutto altro che disposta a cedere punti; ne è uscito così un incontro tiratissimo fra squadre che hanno cercato vicendevolmente e fino all'ultimo di superarsi. Le cronache parlano di un magnifico incontro che ha tenuto avvinti fino all'ultimo istante i 4000 (sic) spettatori presenti e che terminando con un risultato di parità ha giustamente premiato tutte e due le squadre. In virtù dei 3 punti guadagnati e del miglior goal-average, la Triestina si è insediata in cima alla classifica, e che il posto di preminenza conquistato ben le si addica, questo è inutile dirlo.

La Triestina, infatti, deve venir considerata senz'altro la miglior squadra del lotto della Serie B; essa è dotata del gioco più moderno, i suoi giocatori sono atleticamente i meglio preparati ed inoltre essa conta fra le proprie file tanti atleti di classe quanti nessuna altra squadra può vantare. Il traguardo più ambito, quella promozione alla quale la Triestina per tanti anni ha teso gli sforzi, è ora a portata di mano; sta agli atleti ed all'allenatore non farsi sfuggire una tale occasione.

L'Edera, purtroppo, è ritornata invece, dal viaggio nel Sud, con le pive nel sacco. Battuti seccamente a Catania, i rossoneri hanno cercato la riabilitazione sul campo del Civitavecchia; in questo secondo incontro essi sono stati però oltremodo sfortunati ed hanno avuto in più la disgrazia di incappare in un arbitro micidiale; ben due rigori evidenti non sono stati loro concessi e ciò proprio nell'ultimo tempo della partita quando, cioè, i penalties avrebbero potuto avere conseguenze decisive. I risultati conseguiti dall'Edera possono essere classificati senz'altro deludenti; se i risultati stessi vengono però commisurati alla classifica si vedrà come essi non siano riusciti del tutto catastrofici. I rossoneri si trovano ora a 2 punti dalle squadre di testa e devono giocare con esse gli incontri diretti; le speranze si sono forse un po' affievolite, ma tutto non è ancora perduto.

Una grande occasione si presenta ora alle squadre triestine: i Dipendenti comunali saranno nella nostra città sabato e domenica prossimi. Battendo la squadra fiorentina, gli alabardati si sbarazzerebbero di un pericoloso concorrente mentre i rossoneri potrebbero riprendere alcune posizioni in classifica. Non si dimentichi, a tal proposito, che il Sori impegnato nel prossimo turno di gare nel Sud, ben difficilmente potrà tenere il passo delle squadre giuliane.

G. C.

I RISULTATI

(VIII giornata)

Triestina-Civitavecchia	2-1
Catania - Edera	9-5
Mameli-D.C. Firenze	4-3
Sori - Mestrina	8-3

(IX giornata)

Civitavecchia-Edera	3-2
Catania - Triestina	4-4
Mameli - Mestrina	12-3
Sori-D.C. Firenze	6-4

LA CLASSIFICA

Triestina	9	5	3	1	54	25	13
Sori	9	6	1	2	39	24	13
D.C. Firenze	9	6	1	2	42	30	13
Edera	9	5	1	3	46	43	11
Mameli	9	5	0	4	53	39	10
Catania	9	3	2	4	51	39	4
Civitavecchia	9	2	0	7	29	37	4
Mestrina	9	0	0	9	28	116	0

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Re Baldovino del Belgio e la Regina Fabiola, che trascorrono le loro vacanze in Spagna, festeggiati a San Sebastiano dalla popolazione che ha riservato agli ospiti calorose accoglienze

DENUNCIATO A VIENNA uno sconfinamento italiano

Vienna, 2

Un nuovo incidente di frontiera, che potrebbe preludere a complicazioni diplomatiche fra Roma e Vienna, viene annunciato oggi dall'agenzia ufficiosa di stampa austriaca APA. I carabinieri italiani sono accusati di aver violato il limite di frontiera ed essere entrati arbitrariamente in territorio austriaco. Il fatto sarebbe avvenuto nella serata di domenica, ma nè la stampa nè la radio ne avevano dato finora alcuna notizia.

Secondo la versione austriaca tre giovani cittadini austriaci, Joseph Fuchs, Joseph Mitteregger e Mikael Oberhofer, di Arnberg, nel Tirolo orientale, pascolavano le loro capre nei pressi della frontiera territoriale. I carabinieri italiani sarebbero penetrati in territorio austriaco e l'arresto dei tre giovani sarebbe avvenuto a 75 metri dalla linea di confine. Ieri notte dopo le 11 i tre giovani sono stati riconsegnati alle autorità di frontiera austriache. Il capo del distretto di Lienz, avrebbe ordinato un'immediata inchiesta sull'accaduto e una speciale commissione si sarebbe recata sul posto per i necessari rilievi.

TRAGICA SCIAGURA AUTOMOBILISTICA IN SVIZZERA

Sedici turisti americani affogano nel lago di Lucerna

Un pullman esce di strada e precipita dalla scarpata Ventidue passeggeri del veicolo si sono salvati a stento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Lucerna, 2**

Sedici turisti americani sono affogati ieri nel lago di Lucerna. La corriera con cui erano in viaggio è precipitata nel lago dopo essersi urtata contro un camion e dopo aver sfondato il parapetto sul margine della strada. L'autista, il comasco Bruno Giacomello di 45 anni, si è salvato insieme a 22 persone.

Tutti i superstiti della sciagura sono ricoverati in ospedale a Stans e a Lucerna, in preda a grave stato di choc. Cinque di loro hanno anche riportato lesioni.

Sette giorni fa il gruppo turistico, composto quasi esclusivamente di maestre americane, fu in visita a Genova, reduce dall'Inghilterra, dall'Olanda, dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla valle del Reno e dalla Baviera. Da Genova aveva proseguito per la riviera francese ed era entrato in Svizzera sabato scorso. Il giro, della durata prevista di 43 giorni attraverso otto paesi europei, doveva concludersi all'inizio della settimana prossima a Parigi.

La corriera, un torpedone di lusso, era partita da Losanna alle 8 del mattino per un giro di circa 200 km. attraverso alcune delle più belle zone alpine svizzere. Avrebbe dovuto terminare il viaggio a Lucerna. Nel momento della sciagura il viaggio era quasi completato. L'automezzo è precipitato nel lago a 11 km. da Lucerna, in un punto in cui la strada per Interlaken corre lungo il margine occidentale del lago. La notevole altezza.

Al momento della sciagura, erano le 17.25, la strada era umida a causa di una pioggia estiva. La corriera ha urtato il rimorchio di un autotreno a causa, sembra, di uno sbandamento di questo dovuto al comportamento irregolare di un motociclista che percorreva la stessa strada.

Caduta in acqua, per qualche istante la corriera è rimasta semisommersa, appoggiata sulla fiancata destra, poi si è inabissata. Noi pochi momenti in cui è rimasta a galla alcune persone sono riuscite a uscire dai finestrini. Automobilisti in transito li hanno aiutati a risalire sulla strada a mezzo di corde. Poco dopo sono giunti sul posto mezzi di soccorso, ambulanze e sommozzatori.

Solo una salma è stata recuperata. Le altre sono rimaste imprigionate nella carcassa della corriera, sepolte sotto una cinquantina di metri d'acqua.

L'oscurità ha impedito il recupero dell'automezzo.

Prima di precipitare nel lago, la corriera aveva urtato lungo una trentina di metri della barriera protettiva al margine della strada. Gli scampati debbono la vita al fatto che in un primo momento essa era rimasta in bilico su un fondale basso, vicino alla riva. Alcuni, poco esperti nel nuoto, sono stati riportati a terra da un agente di polizia giunto per primo sul posto, Otto Mueller, che è un forte nuotatore e che si è prodigato nell'opera di salvataggio fino allo stremo delle forze. Davanti agli occhi terrorizzati dei superstiti, la corriera si è poi inclinata sul bordo del fondale ed è colata a picco.

Diversi automobilisti hanno visto il pullman precipitare: «E' stata una visione orribile — ha detto uno di questi — ho sentito uno schianto ed ho visto il pullman cadere in acqua. Sono corso subito verso il punto della disgrazia, mentre altri correvano a telefonare alla polizia e al più vicino ospedale».

E' stato possibile parlare con uno dei feriti meno gravi: «Stavamo ammirando il panorama — ha detto — e nessuno faceva caso alla pericolosità della strada. Improvvisamente ho sentito un urlo acutissimo. Ho guardato avanti e nello stesso momento ho sentito uno schianto. Poi il pullman si è inclinato, forse si è capovolto. Non so più dire da quel momento cosa sia successo con precisione. Ho avuto l'impressione di essere sbalzato fuori da un finestrino e poi sono svenuto. Quando mi sono ripreso ero sopra un'autoambulanza».

Da un elenco compilato dalla direzione di un albergo di Losanna, dove la carovana aveva pernottato, risulta che a bordo viaggiavano quasi tutte donne, meno cinque uomini.

U. P. I.

Le FF.SS. acquisteranno 1000 carri refrigeranti

Roma, 2

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deliberato, nella seduta di oggi, vari provvedimenti. Fra l'altro, ha espresso parere favorevole per la costruzione di 1.000 carri refrigeranti con la spesa di oltre 6 miliardi, per fronteggiare lo sviluppo del traffico dei prodotti ortofrutticoli Sono stati pure approvati i bandi dei concorsi pubblici per 400 posti di capo stazione e capo gestione.

ULTIMA ORA

E' morto questa notte lo scrittore Angioletti

Napoli, 3

Lo scrittore G.B. Angioletti è morto alle 2,15 di questa notte nella clinica «Villa del Sole» a via Manzoni.

Angioletti era nato il 27 novembre del 1896 a Milano da Emilio e Giannina Camola. Esordì giovanissimo con saggi letterari ed appena ventenne entrò nel giornalismo attivo. Fu redattore de «La Stampa», collaboratore del «Corriere della Sera», vice direttore del giornale radio. Intensa fu l'attività di G. B. Angioletti alla RAI dove, tra l'altro, curò la notissima rubrica letteraria «L'Approdo».

Nel giugno del 1960, Angioletti fu nominato presidente della Comunità degli scrittori europei, costituitasi a Roma e il cui consiglio direttivo è formato da 24 scrittori di diverse Nazioni.

La sede della «Comunità» venne portata nel museo della villa Pignatelli a Napoli e qui Angioletti aveva uno studio dove spesso trascorreva intere giornate per assolvere i propri compiti di presidente della associazione. Angioletti era stato anche segretario nazionale del sindacata scrittori.

Perquisizioni e controlli dei comunisti a Berlino

Berlino, 2

La polizia della Germania orientale ha effettuato oggi perquisizioni sui treni e sui torpedoni diretti a Berlino allo scopo di fermare eventuali profughi e persone che lavorano nel settore Ovest di Berlino.

Testimoni oculari hanno dichiarato che centinaia di tedeschi orientali non hanno avuto il permesso di transito, e sono stati bloccati al confine. Si tratta della più imponente azione di polizia che sia stata messa in atto da quando si è iniziato lo scorso mese l'esodo in massa di profughi verso la Germania occidentale.

Ai posti di controllo che circondano la città la polizia orientale ferma tutti i pedoni, ciclisti e automobilisti diretti a Berlino. Malgrado l'imponente sistema di controllo, oltre 1000 tedeschi orientali hanno raggiunto Berlino Ovest chiedendo asilo politico.

RIVELATI I PIANI di sbarco sulla Luna

Baltimora, 2

Sono stati rivelati oggi i piani americani per la conquista «tecnica» della Luna.

I piani sono stati preparati dalla «Martin Company» su commissione dell'«Agenzia nazionale per le ricerche spaziali» (NASA) e la loro preparazione è stata sovvenzionata dal Governo americano.

Negli ambienti scientifici si è rilevato che i piani contengono molti aspetti rivoluzionari: essi non hanno comunque nulla di avveniristico e sono stati elaborati tenendo conto delle reali possibilità della tecnica di fornire i mezzi necessari per la conquista del satellite.

Un primo rapporto è stato reso noto da John De Nike, direttore del programma per lo studio dei trasporti lunari.

Lo sbarco dell'uomo sulla Luna è progettato in tre fasi: sbarco sul pianeta e immediato ritorno di una nave spaziale con tre uomini a bordo; permanenza sulla luna di tre uomini per un periodo di trenta giorni; costruzione e funzionamento di una base lunare permanente nella quale alloggeranno 10-12 uomini.

Per la seconda fase, la stessa nave spaziale servirà da base. L'attuazione di questo programma a lunga scadenza, allo stato attuale della tecnica, si prevede richiederà circa 10 anni.

La base spaziale sarà costruita prevalentemente in galleria e comunicherà con l'esterno con una serie di palloni a pressione.

Gli uomini saranno in caso protetti dalle eccessive temperature lunari e non dovranno mai lavorare, neppure con lo scafandro a pressione. La loro presenza sarà tuttavia indispensabile per la direzione dei complessi compiti affidati alla base lunare. Nessun sistema di robot guidati da terra o da satelliti artificiali potrebbe sostituire l'uomo nei compiti che il futuro gli assegna sul satellite, afferma lo studio della «NASA».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE VOCI SUL COLLOQUIO DEGLI OCCIDENTALI CON KRUSCEV

A LONDRA O A BERMUDA IL «VERTICE» SULLA GERMANIA?

Oggi Dean Rusk parte per l'Europa per l'incontro con gli alleati Concluse le visite del Premier cinonazionalista con Kennedy

New York, 2

Gli Stati Uniti si opporranno quest'anno a che le credenziali per la rappresentanza della Cina alle Nazioni Unite vengano passate al Governo di Pechino da quello, che tuttora le detiene, di Formosa. D'altra parte, non porranno il veto in Consiglio di sicurezza all'ammissione della Mongolia Esterna alla massima organizzazione mondiale. Così viene interpretato nei circoli dell'ONU, qui a New York, il comunicato diramato stasera a Washington dopo i colloqui fra il Presidente Kennedy e il Vicepresidente del Governo nazionalista cinese Chen Cheng.

Il comunicato sottolinea che al momento attuale l'attenzione internazionale è rivolta verso Berlino, e che tanto il Governo di Washington quanto quello di Formosa ritengono necessario che le forze democratiche rimangano nei settori occidentali della metropoli, ma aggiunge che anche il problema di Berlino non può essere valutato se non si guarda allo sfondo generale della minaccia comunista nel mondo.

Cinesi e americani si dichiarano preoccupati per il Laos, e il Governo di Washington è deciso a che il Vietnam meridionale non caschi in mano comunista per colpa di mancati aiuti americani. Il comunicato cita i numerosi profughi dalla Cina di terraferma che quotidianamente documentano come le masse di colà siano apatiche scontente e deluse, e ciò contribuisce a dimostrare che il Governo di Pechino non ne rappresenta nè gli interessi nè i bisogni genuini.

Kennedy si è limitato a inviare un messaggio alla Conferenza economica panamericana di Montevideo, dove tuttavia era noto che avrebbe tenuto assai a recarsi: essa acquista particolare significato per l'inatteso intervento di Cuba. Ma domani Dean Rusk va in Europa e tutti prevedono entro un mese o su per giù che vi sarà un «vertice» delle democrazie impegnate in Germania, forse a Londra o alle Bermude.

Militarmente al Pentagono si lavora intensamente a preparare qualche metodo per non cadere nell'alternativa di una resa a Kruscev o di una guerra nucleare e gli Stati Uniti porteranno fra brevissimo le loro forze aeree in Europa a 37 unità così da potere eventualmente scortare con apparecchi da guerra un nuovo ponte aereo diretto a rifornire Berlino occidentale, e non è detto che possibili scontri aerei con i comunisti significhino automaticamente la guerra in terra.

I sovietici naturalmente possono schierare lungo la cortina di ferro un numero superiore di Divisioni a quelle delle potenze democratiche, ma oggi come oggi il fatto è che ce le debbono ancora portare, perchè le forze della NATO in campo sono superiori a quelle comuniste. In generale gli americani godono anche la superiorità nucleare, eccezion fatta per i missili a gittata intercontinentale hanno una aviazione superiore a quella sovietica e alleati sui quali possono fare maggiore affidamento che non i sovieti sui loro. Senza legarsi le mani in un impegno di non adoperare armi strategiche o tattiche nucleari, che equivarrebbe ad accettare il ricatto di chi minacci di impiegarle, il Governo di Washington sta redigendo piani da discutersi con gli alleati e su cui basare negoziati con i sovieti, che tengono conto di tutti gli sviluppi possibili.

Fanfani a Mosca

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

— egli ha notato — dipende dagli sforzi delle due parti. Più in generale, il Governo dell'URSS ritiene possibile rinvenire una base di comprensione reciproca, affrontando almeno un problema importante: ad esempio, quello del disarmo. Egli ha detto che la Unione Sovietica è pronta a firmare subito un tale accordo, accettando qualsiasi forma di controllo, e ha sostenuto che sarebbe bene che anche l'Italia portasse un proprio particolare contributo alla risoluzione di questo problema.

Kruscev ha concluso brindando alla salute del Presidente della Repubblica italiana, a quella del Presidente del Consiglio, del Ministro Segni e degli altri uomini del Governo italiano e augurando pace e benessere al popolo italiano.

L'on. Fanfani ha così risposto: «Signor Presidente, la ringrazio per le sue cortesi parole. Esse mi consentono di confermare la soddisfazione per aver accettato il suo invito, e gratitudine per l'ospitalità che ella ha offerto al Ministro Segni e a me. Soprattutto le siamo grati dell'occasione che ella ci ha dato di incontrarci con lei per intrattenerci sui problemi che preoccupano in questo momento la mente degli uomini di tutti i paesi.

«Il progresso umano nelle tecniche dello sviluppo civile e della difesa ha creato nuove ragioni di indissolubile solidarietà. La pena e la preoccupazione di un popolo sono ormai pena e preoccupazione di ogni popolo. Non si può più progredire da soli. Non si può più presumere di vivere egoisticamente in pace. Non si può fantasticare di difendersi senza soccombere ad una medesima catastrofica azione. Così alle alte e nobili ragioni che finora consigliavano gli spiriti più elevati a preoccuparsi della pace del mondo e del progresso della umanità, si sono aggiunte altre ragioni che impongono a tutti di riflettere e di ricercare per la continuità della propria esistenza, per la tutela del proprio particolare interesse, il benessere e la pace di tutti gli uomini, anche dei più lontani, anche dei meno conosciuti.

«In questa nuova ed interdipendente situazione mondiale — come ella, signor Kruscev, ha giustamente rilevato — uno scambio frequente di opinioni tra i governanti sui problemi dell'umanità diventa indeclinabile per la migliore conoscenza e per il superamento delle difficoltà e dei problemi che ci sovrastano.

«Quali che siano per essere i risultati delle conversazioni che oggi abbiamo avviato e che domani concluderemo, avendole accettate e svolte, potremo dire davanti ai nostri popoli e alle nostre coscienze di non aver lasciato cadere una buona occasione per evitare da una parte e dall'altra errori di valutazione e decisioni irrimediabili.

«La reciproca conoscenza tra uomini di Governo, che portano lo stesso peso di responsabilità e mettono lo stesso impegno nel servire la causa dei rispettivi popoli inseriti in una umanità più prospera e felice, non può risolvere magicamente le controversie esistenti, ma facendoci sempre meglio comprendere, facendoci rendere conto delle reciproche esigenze, ed esercitando da ambo le parti uno spirito di tolleranza, può creare l'atmosfera adatta a raggiungere quel minimo di intesa indispensabile per promuovere una pacifica convivenza degna di creature umane.

«Signor Presidente, una volta ella ebbe a dire che i politici sono come dei medici attorno al malato. Non basta facciano la diagnosi, bisogna che stabiliscano la cura. Nel momento in cui consentono al suo paragone, ricordando lo stato attuale della pace nel mondo, mi permetto di esprimere il parere che occorra non presumere di poterla salvare sottoponendola ai ferri della chirurgia, senza aver sperimentato con infinita e prudente pazienza tutti i rimedi della terapia politica.

«Signor Presidente, all'inizio dei nostri scambi di vedute, non si può ancora dire dove esse si avvicinino e dove esse divergano. Mi piace però ripetere che vi è nel Ministro Segni ed in me la speranza di incontrare il vostro consenso nel ritenere che una attenta cura e un paziente lavoro debbano essere svolti con prudenza per garantire con la pace il sicuro sviluppo dei nostri e di tutti i popoli del mondo.

H. S.

DE GAULLE VORREBBE EVITARE L'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Per Biserta a Parigi si spera nei negoziati

Ancora qualche difficoltà per il rimpasto del Governo Debré Il viaggio di Fanfani e Segni a Mosca seguito con interesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 2**

Un'esposizione del Primo Ministro Debré sul rientro dei francesi dalla Tunisia e sulla opportunità di istituire un «Ministero dei rimpatriati», una comunicazione di Couve De Murville sulla crisi franco-tunisina; un'esposizione di Joxe sulle conseguenze della rottura delle trattative con il GPRA e questioni minori — come l'istituzione di un «Centro nazionale per gli studi spaziali» — sono stati gli argomenti dell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, tenutasi nel pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle. In mattinata il generale si era incontrato con Debré, probabilmente a proposito del prossimo rimpasto ministeriale, dato ormai per certo ma complicato dal rifiuto di Pompidou di accettare il Ministero delle Finanze.

Nell'esposizione di Couve De Murville la crisi di Biserta è stata considerata alla luce degli ultimi sviluppi: segni di distensione fra Parigi e Tunisi, attività diplomatica di Burghiba, eventualità di conversazioni dirette. Al momento in cui scriviamo mancano sette firme perchè il blocco afro-asiatico possa chiedere la convocazione di diritto di un'assemblea straordinaria. Fra le adesioni raccolte sono quelle dei nove membri del blocco sovietico, di Cuba, della Jugoslavia e di due ex colonie francesi, il Togo e l'Alto Volta. Non sarà impossibile ottenere le firme richieste dal regolamento, ma resta da vedere se la crisi non sarà risolta prima della convocazione della assemblea.

L'ipotesi di negoziati diretti continua infatti a prendere consistenza, non soltanto perchè gli Stati Uniti si prodigano per riavvicinare De Gaulle e Burghiba, ma anche perchè Kruscev (che ha ricevuto a Mosca il Ministro degli Esteri tunisino, Mokkadem) ha l'aria di non prestarsi al gioco del Presidente tunisino. Se Stevenson ha detto a New York che «una sessione dell'ONU su Biserta non sembra nè necessaria nè auspicabile», Kruscev ha affermato che «non ritiene utile fare dichiarazioni, dato che la questione sta per essere regolata».

Kruscev continua a fidarsi poco di Burghiba, e sa che incoraggiare al Palazzo di Vetro una discussione sulle basi straniere può essere pericoloso. La Unione Sovietica, infatti, conserva molte basi nei Paesi satelliti: un eventuale «j'accuse» contro la Francia potrebbe ritorcersi a suo danno. Inoltre, tanto Kruscev quanto Kennedy hanno interesse a non complicare il gioco diplomatico, già complicato, per Berlino. Ciò riduce automaticamente le ripercussioni internazionali della crisi di Biserta, e rafforza le possibilità di una soluzione diretta.

Quale potrà essere il futuro dei negoziati franco-algerini è invece più difficile a dirsi. Joxe ha affermato ieri, nel suo discorso, che «la sovranità del Sahara non è, per la Francia, una questione essenziale» e che il vero problema consiste in un accordo per lo sfruttamento in comune delle risorse del territorio. Joxe, però, non ha portato alle sue logiche conclusioni il discorso, non ha detto cioè al G.P.R.A. che la Francia riconosce la sovranità algerina sul «mare di sabbia». Questa ambiguità lascia i negoziati al punto morto. Belkacem Krim l'ha ripetuto oggi nel partire da Ginevra per Tunisi: «L'integrità territoriale è per noi un principio intangibile». Ecco la differenza: Joxe dice «parleremo dopo del Sahara», Belkacem Krim risponde «Parliamone subito».

Il viaggio di Fanfani e Segni a Mosca è seguito a Parigi con un interesse che non è esagerato definire eccezionale. I commentatori politici considerano che, paese membro della NATO, l'Italia non è però fra le Potenze occupanti di Berlino, per cui non si deve escludere che il Presidente del Consiglio italiano possa svolgere un certo ruolo per attenuare la tensione mondiale. L'ipotesi non impedisce che la stampa parigina pubblichi la messa a punto del Governo italiano, secondo cui Fanfani si è recato a Mosca in quanto invitato, senza pretendere di fare il mediatore fra l'Unione Sovietica e gli alleati occidentali. Il corrispondente da Mosca di «Le Monde» scrive che Fanfani «esplorerà» le intenzioni di Kruscev su Berlino, dopo la prova di fermezza data dall'Occidente, mentre da parte sovietica si lascia intendere che la visita avrà un senso soltanto se i dirigenti sovietici sentiranno un punto di vista differente dalle tesi della coalizione occidentale, delle proposte nuove, cioè, che consentano un eventuale negoziato.

Ugo Ronfani

NUOVA CARTIERA della «Breda» in Puglia

Barletta, 2

Uno stabilimento per la lavorazione della carta, costruito dalla «Breda», sorgerà alla periferia di Barletta su un'area di 50 ettari. Nel complesso, che sarà denominato «Cartiera meridionale», troveranno lavoro un migliaio d operai e produrrà 50 mila tonnellate di carta pregiata e comune.

LA DISGRAZIA A SETTECENTO METRI DI PROFONDITA' PRESSO METZ

SI DISPERA DI POTER SALVARE I SETTE MINATORI SEPOLTI A MERLEBACH

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 2**

Sono ormai trentasei ore che sette uomini si trovano sepolti in una galleria della miniera di Merlebach a settecento metri sotto terra: i tecnici che dirigono le operazioni di soccorso prevedono però che saranno necessarie ancora almeno 24 ore prima di poter raggiungere i 4 minatori e i tre ingegneri prigionieri di diverse tonnellate di terra e roccia cadute sulle loro teste.

Sino a stamani all'alba uno dei sette disgraziati minatori aveva potuto comunicare con l'esterno, grazie al tubo d'aerazione rimasto intatto, ma dalle cinque di stamane i soccorritori non sentono più risposta ai loro appelli. Il loro disgraziato compagno, che ha dichiarato trovarsi impossibilitato a muoversi perchè ha entrambe le gambe fratturate, si è addormentato, risparmia le sue forze per continuare a lottare contro la morte oppure questa ha avuto ragione di lui e sua moglie, che insieme al figlio André di due anni attende impaziente alla porta della miniera che le vengano date notizie della sorte di suo marito ha affermato che «sino che le squadre lavoreranno per raggiungere i sepolti continuerà a sperare».

La disgrazia si è prodotta verso le 1.30 di ieri mattina: due minatori, fra cui l'italiano Giuseppe Marsala di 24 anni, si trovavano nella galleria «G» della miniera a 700 metri di profondità. Si tratta di una galleria alta due metri e 70 centimetri, a forte inclinazione. Improvvisamente la volta ha ceduto sulle loro teste e una frana si è prodotta sulla lunghezza di circa dieci metri. Immediatamente si portavano sul posto quattro ingegneri e due minatori per rendersi conto della entità della frana e provvedere alle prime opere di soccorso. Alle 3.30 si è verificata la seconda frana che h. sepolto tre ingegneri e due minatori mentre il quarto tecnico si è salvato essendosi allontanato di una cinquantina di metri per raggiungere il telefono interno e comunicare con la superficie.

Questa volta la frana si è prodotta su di una lunghezza di 35 metri. Squadre di soccorso, munite dei più moderni mezzi, sono subito entrate in azione ma le difficoltà delle condizioni della galleria rendono le operazioni quanto mai lente e difficili. Si avanza ad un ritmo di dieci metri ogni 24 ore per cui si pensa, se, ulteriori difficoltà non interverranno, che sarà solo domani all'alba che essi potranno raggiungere i primi seppelliti.

Fortunatamente i sistemi di aerazione non sono stati distrutti per cui si spera che se i sette disgraziati non sono rimasti uccisi sul colpo, non periscano per mancanza d'aria.

Alle squadre di soccorso, verso le 14 di ieri è giunta la voce di un minatore polacco che ha affermato di essere ferito con entrambe le gambe fratturate ma di essere ancora in vita. Reclamava da bere, cosa che però non è stato possibile effettuare. Ad intervalli egli ha fatto sentire di nuovo la sua voce mentre i compagni che si succedevano nell'opera di soccorso, sempre attraverso il tubo d'aereazione, gli facevano coraggio: «Tieni duro. lavoriamo per venirti a salvare».

Da stamane alle cinque però la sua voce non è stata più udita per cui si dispera di poterlo salvare come pure di salvare gli altri suoi disgraziati compagni. Ed ogni ora che passa fa diminuire le già deboli speranze.

L'ipotesi infatti che il superstite si sia assopito o che, già esausto, cerchi di risparmiare le poche forze rimaste si affievoliscono sempre di più per cui è oramai, salvo un miracolo, opinione comune che saranno sette cadaveri che i soccorritori potranno portare in superficie quando, vincendo le enormi difficoltà esistenti nella galleria in cui è avvenuta la duplice frana, riusciranno a raggiungere i disgraziati. In superficie intanto, pur non facendo mancare gli uomini necessari alle operazioni di soccorso, i minatori hanno iniziato uno sciopero per protestare contro le poche misure di sicurezza esistenti nella miniera.

Stasera le squadre di soccorso hanno raggiunto il cadavere di uno dei minatori. Si tratterebbe del caposquadra Philippe Gabriel, di 36 anni. Il corpo, parzialmente sepolto da enormi blocchi di roccia, potrà difficilmente essere riportato alla superficie prima di domani.

Frattanto, un corteo di 242 minatori ha manifestato davanti alla direzione della miniera, a Merlebach, al duplice grido di «Sicurezza, salari». I manifestanti avevano percorso a piedi i quattro chilometri che separano i «pozzi» di Sainte-Fontaine dalla sede della direzione. Molti di loro si erano rifiutati di scendere nel sottosuolo al momento del cambio del turno pomeridiano; altri, appena usciti dalla miniera, si erano uniti al corteo, senza prendere il tempo di ripulirsi.

Discussioni relative alla sicurezza dei minatori sono attualmente in corso.

U. R.

LAVATRICI
Hoover - Castor - Candy - Zerowatt ecc.
con SCONTI INCREDIBILI
anche per vendite rateali per il solo mese d'agosto, da:
Radio SPONZA TRIESTE Via Imbriani 14
LAVATRICI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA bella presenza disposta trasferirsi con piccola famiglia americana cercasi subito. Telef. 36967. 27448 B

DONNA capace cucina referenziata cercasi ore 8-17. Presentarsi Mazzini 7, III piano, pomeriggio. 27397 B

GIOVANE stabile tuttofare, anche primo servizio, cercasi. Telefonare 44481. 27428 B

PRESTASERVIZI sana capace cercano coniugi con bambino, dalle ore 8 alle 17. Telef. 55781 ore 15-17. 115 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Via Chiadino 5/3, telefono 57728, dalle 9 alle 13. 27443 B

STABILE cercasi. Telef. 21018, dopo ore 16. 27447 B

TUTTOFARE stabile capace referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 30253, antimeridiane. 27389 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 65824. 27441 C

A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente qualsiasi lavoro. Telefono 46739. 27354 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 27427 C

CUOCA già lunga pratica ristoranti trattorie offresi anche fuori Trieste. Telef. 29618. 27420 C

IMPIEGATO dattilografo, riscuotitore, magazziniere, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 27406 C

SIGNORINA 33enne colta cerca lavoro disposta trasferirsi anche fuori Trieste come compagnia signora anziana o bambini. Gatteri 23, p. 18. 46703 C

18ENNE sana onesta volonterosa cognizione d'inglese bella presenza facile parola dinamica offresi aiutante ufficio fattorina e qualunque mansione di fiducia anche per mezza giornata; miti pretese. Telef. 91484. 27455 C

CC Artigianato L. 20

A. PAVIMENTI, rivestimenti (negozi, uffici, bagni, cucine), piastrelle vinilamianto. Antiumidità, facile pulizia, durata eccezionale, economiche. Garanzia. Telefonare 24752. 46575 CC

LABORATORIO specializzato installazioni antenne TV per secondo programma. Esecuzione immediata pagamento settembre-ottobre. Telefonare 75233. 67867 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 27431 CC

PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni raschiature per cera e vernice. Telefonare 55902, lavori in giornata. 67717 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica pavimenti piastrelle terrazzi; preventivi senza impegno. Telef. 44101. 27432 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 67845 D

AIUTO cuoca per trattoria cercasi. Telef. 55114. 27438 D

APPRENDISTA o banconiera cercasi subito massimo 19enne. Presentarsi dalle 14 alle 16 Bar Ulpiano, v. Giustiniano 9. 27436 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera, internista. Presentarsi Gelo Bar, Giulia 5. 27444 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via F. Crispi 41. 27413 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi. Via Giulia 98 27399 D

APPRENDISTI e mezzilavoranti falegnami assume falegnameria. Indirizzo UPI. 67905 D

APPRENDISTI meccanici assumonsi. Giubilo, via Jacopo Cavalli 7. 67848 D

BANCONIERA pratica cercasi. Bar De Cesco, tel. 23549. 46706 D

CERCASI apprendista intelligente onesta, rivendita tabacchi offerte Cassetta 1111 D, UPI.

DICIASSETTENNE spigliata, bella presenza, primo impiego per negozio articoli regalo, cercasi. Referenze. Offerte dettagliate cassetta 27393 D, UPI.

GARZONE parrucchiere, anche pratiche, cercansi. Salone Nirvana, S. Francesco 18. 27391 D

GIOVANE esperto elettrotecnico obblighi militari assunti in possesso patente auto cercasi per lavoro interessante bene retribuito. Telef. 36543. 67837 D

GRANDE ente assicurativo cerca personale bella presenza media cultura volonteroso attivo per lavoro esterno. Buone possibilità guadagno e carriera. Cassetta 46711 D, UPI.

IMPIEGATA 30enne, con pratica contabilità industriale, paghe operai e previdenze sociali, cercasi. Offerta con referenze presso cassetta 46701 D, UPI.

INDUSTRIA udinese assume personale per collocamento macchine e attrezzature per il legno di propria produzione; diamo la preferenza al personale diplomato (periti industriali) militesenti 22-35enni, patente guida, automezzo della ditta, diaria giornaliera, stipendio mensile e provvigione, proventi L. 170.000 mensili. Inutile presentarsi senza referenze. Telef. 3687, Udine. 6418 D

LAVORANTE, mezzalavorante, garzona o garzone, cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 67865 D

MEZZALAVORANTE, lavorante finita, apprendista sarta donna, cercansi; lavoro duraturo. Telefonare 43234. 27426 D

PERITO agrario o geometra perfetta conoscenza sloveno guida auto assumesi. Offerte curriculum referenze. Cassetta 27364 D, UPI.

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 29 N, SPI, Milano. 6390 D

RAGAZZA 14-15enne seria per frutta e verdura. Via Bernardo Benussi 3, tel. 55563. 27425 D

RAGAZZO 14enne per drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 67877 D

RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi. Marsi, Carducci 26. 27400 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Indirizzo UPI. 27433 D

RAGIONIERE pratico contabilità operai, previdenze sociali, ecc., cercasi. Offerta dettagliata con referenze presso cassetta 46702 D, UPI.

STIRATRICE stabile cercasi. Telefonare 41453. 27458 D

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna. v. M. Cengio 7. 2264 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente, capace, età 23-30enne, referenze posti occupati, cercasi. Presentarsi via Giarizzole 18 (Zona industriale). 2274 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota, possibilmente unico subinquilino, cura vestiario, trattamento familiare, cercasi. Cassetta 27412 E, UPI.

CONIUGI giovani cercano camera vuota. Cassetta 27409 E, UPI.

STABILE cerca bella mobiliata casa nuova via Giulia pagando trimestre antecipato. Cassetta 27386 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA spaziosa affittasi a persona sola distinta. Telef. 28997. 27390 F

CAMERA mobiliata matrimoniale per distinti affittasi. S. Francesco 31, III, destra. 27435 F

CENTRALISSIMA affittasi 1-2 persone anche piccolo periodo. Telefono 33007. 27460 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi con telefono, ascensore, termobagno, centralnafta. Telefonare 65621. 46704 F

MOBILIATA ariosa a persona sola. Via Kandler 3, porta in mezzo. 27417 F

MOBILIATE con cucinino, uso cucina, vuote, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27440 F

STANZA mobiliata centro, bagno, affittasi subito a impiegato. Indirizzo UPI. 27396 F

STANZA mobiliata, bagno, affittasi. Ireneo della Croce 5. 27442 F

STANZA vuota abitazione-ufficio zona Stazione 12.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 27450 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi a coniugi. Telefono 47006. 27457 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 67912 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 27446 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

ECONOMICISSIME, efficacissime preparazioni latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, ragioneria, scienze, computisteria, stenografia. Via Giulia 26, I. 67906 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV 46707 G

LATINO italiano tedesco insegna professoressa pratica; prezzi modici. Tel. 57398. 27395 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI SCOGLIO 95 (via Berchet 4, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visita sul posto 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito), autobus 29, imminente consegna, 3 appartamenti 2 stanze, cucina, centraltermica. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 I

A.A.A.A. APPARTAMENTINO casa nuova, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore, cantina, affittasi senza spese. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 192 I

A. APPARTAMENTO bistanze stanzetta soggiorno cucinino poggiolo cantina affittasi via Svevo. Telef. 28300. 46708 I

APPARTAMENTI nuovi 2 camere, bagno ascensore riscaldamento 26.000; altri camera cucina ammobiliati 13.000 affitto, cedonsi. Telefonare 37379. 13178 I

APPARTAMENTI centrali, signorili, centralnafta, 2-6 stanze, affittansi. ATEC Goldoni 1. 84 I

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore zona Fiera 30 mila affittasi. Amministrazione Failla. 27451 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, uffici, negozi, magazzini, affittansi. Torrebianca 24. 27453 I

APPARTAMENTI da 2 a 6 stanze, affittansi. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 27461 I

APPARTAMENTO bistanze cucina, bagno, centralnafta, pringresso, ascensore, zona Dreher, 30.000; affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 27449 I

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno riscaldamento nuovo 26.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 27449 I

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno a nuovo zona Borsa 30.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 27449 I

APPARTAMENTO tristanze cucina bagno bingressi a nuovo zona Borsa 35.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27449 I

APPARTAMENTO quadristanze cucina doccia zona Borsa 28.000 affittasi. Corso Italia 29 Amministrazione Failla. 27449 I

APPARTAMENTO bistanze cucinetta bagno riscaldamento ascensore paraggi Sonnino 28 mila affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27450 I

APPARTAMENTO quadristanze cucina ascensore zona Stazione 30.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 27450 I

APPARTAMENTO quadristanze casa moderna lusso 40.000 zona Stazione affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27450 I

APPARTAMENTO quadristanze cucina panoramico 14.000 con spese affittasi. Corso Italia 29 II Amministrazione. 27451 I

APPARTAMENTO quadristanze cucina, abitazione, ufficio, piazza Dalmazia 35.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27450 I

APPARTAMENTO nuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno terrazza affittasi con spese zona Marchesetti-Cacciatore. Telefono 28300. 46708 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa, 4 stanze, doppi servizi, garage, giardino, terrazza, riscaldamento, affittasi Opicina. Telefonare 38638. 27398 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno installato, corrente industriale, soleggiato, IV piano, 25 mila mensili, affittasi. Telefonare 38638. 27398 I

APPARTAMENTO affittasi via Giulia 37, quattro stanze stanzino cucina, buono stato, nessun compenso. Visitabile mattinata. Telef. 42009, Patanè. 27387 I

APPARTAMENTO signorile nuovo, 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Rivolgersi portiere, v. Matteotti 39. 27429 I

APPARTAMENTO nuovo, prontingresso, 2 stanze, grande soggiorno, servizi, ogni comfort, poggiolo, affittasi. Studio Nicolini, Maiolica 1. 8129 I

CAMERA con focolaio affittasi 7000 mensili pochissime spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 27456 I

LOCALE d'angolo, nuova costruzione, 5 fori, mq. 105 circa, zona Rossetti-Ginnastica, affittasi. Telefonare 38774. 27403 I

LOCALE affari in casa nuova 23 mq. riscaldamento affittasi zona Ospedale Maggiore. Altri vie Donadoni Giulia Rossetti Sanzio Pindemonte San Michele. Telefono 28300. 46708 I

LOCALI affari e magazzini usi diversi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora affittansi. Telef. 28300. 46708 I

QUARTIERE rimesso nuovo, 2 camere affittasi, Maiolica 9 II piano, 10-12. 27452 I

VIALE MIARAMARE appartamento 3 stanze, cucina-soggiorno arredata all'americana, bagno, affittasi. Telefonare feriali 61155 ore 10-13. 46558 I

VIALE III ARMATA appartamento 3 stanze, bagno, livelgiardino, riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 46558 I

Z. APPARTAMENTO zona giardino pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, 4.o piano affitta «Julia». Imbriani 10. 8132 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. STANZE appartamentino conforto cercano distinti antecipando molto. Telefonare 95146. 27410 L

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, posizione indifferente cerchiamo affitto per impiegati stabili. Telefonare 61309. 27459 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina possibilmente bagno centro massima 25.000 cerco. 63629 pomeriggio. 67841 L

IMPRESA cerca affitto quartierini stanza stanzetta cucina sistemazione famiglie. Telefonare 30077. 27456 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 27373 M

CARRELLI nuovi moderni portatelevisori con cristalli vera occasione. Telef. 94587. 27359 M

CUCCIOLI pastore tedesco nero età 35 giorni, vendonsi. Telefonare 27954, 8-13. 67875 M

CALDAIA termosifoni Vulcano vendesi portineria via Murat 12. 27405 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 27414 M

GATTINI età 2 mesi, regalansi a persone di cuore causa trasferimento. Telef. 96079. 27408 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante 22 mila. Nuove Diamant. Automatiche zig-zag perfette. Mobiletti convenienti bellissimi. Facilitazioni, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 26977 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante 22.000. Nuove Diamant, automatiche zigzag perfette. Mobiletti convenienti bellissimi. Facilitazioni, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 27422 M

MACCHINA Singer. Occasione completa mobiletto 20.000-32.000. Nuove ottime marche convenienti, massima garanzia. Riparazioni, rimodernature, facilitazioni. Gramaccini, largo Barriera n. 10. 67878 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 67854 M

OCCASIONE TV 23" pronto per secondo programma originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67867 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 27434 N

A.A.A.A. ACQUISTO quadri, cineserie, soprammobili, salotti, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 31037. 67902 N

A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 27421 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, stampe, mobili in stile, comuni, ecc. Tommaso, via Bosco 36. 27411 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salottiletto, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 46687 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 27373 NN

CUCINA seminuova vendesi prezzo convenientissimo. Telefonare 57407. 67900 NN

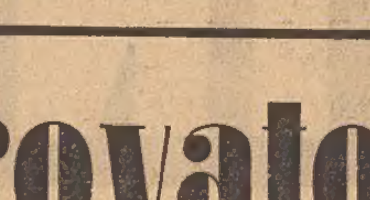
CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE 5 porte bombe palissandro radica noce, prezzo occasione. Coroneo 39, falegnameria. 27445 NN

MATRIMONIALI panniforti lussuose metà prezzo ratealmente massima garanzia. Piccardi 49. 27211 NN

O Commerciali L. 35

ALT! interessa tutti! con l'impiego di sole lire 1.485 potrete avere un incasso di lire 15.000. Questo è possibile acquistando apposite macchine automatiche da noi soli distribuite in esclusiva. Poche ore settimanali ed un limitato capitale, vi daranno finalmente la possibilità di essere indipendenti e così guardare con serenità l'avvenire. I richiedenti saranno selezionati e i prescelti intervistati a domicilio. Indirizzate a: Silver Vending Machines, via S. Quintino 9 - Torino. 6393 O



Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. GIULIETTA TI vendesi da privato a privato, 22.000 km., anno 1960, prezzo 1.050.000. Telefonare 23645. 192 Q

A. ABBIAMO in vendita: Fiat 1400, 1100/103, 1100 lusso, 1100 familiare, 600, Furgoncini 600 E 1100, Moretti 750, Bianchina. Via Udine 21. 27418 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12. Appia II; 600 multipla; 1100/103 '58, '54; 500 C; 500 N giardiniera; 1100/103 familiare; 1400; Volkswagen; Opel Rekord; 600 '56, '57, '59; 600 trasformabile. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 67901 Q

BMW 250 occasione 220.000 vendo lunedì, martedì causa partenza. Telefonare Gorizia 3009. 369 Q

BRUCIATORI a nafta, tipi da lire 95.000 in poi compreso montaggio. Pagamento sino a 12 mesi. Ditta Zini, telefono 61116. 12 Q

DUCATI occasione ottima 175 Sport, ciclomotori Mondial e Bianchi Aquilotto. Rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

FIAT 1800 seminuova vendo. S. Nicolò 12, tel. 24130. 67901 Q

FIAT 1100/103 -54' '55, 500 C; vendonsi, Diaz 10. 27415 Q

FUORIBORDO nuovo occasione vendesi. Telefonare mattinata 38431. 27439 Q

LAMBRETTA 150 D seminuova con ruota scorta vendesi. Telefono 48292. 27401 Q

MINISCOOTER Laverda 49 cc. senza patente, senza targa, consuma 1 litro benzina 70 km. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 67628 Q

MOTO Guzzi: Zigolo 110, Cardellino 73, pronte consegne facilitazioni pagamento. Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 18 27407 Q

VOLKSWAGEN mod. 61 prenotazione per consegna agosto-settembre. Concessionario Panauto via F. Crispi 5. 27454 Q

600 1956, ottime condizione, vende privato. Telef. 77366, 14-17. 46705 Q

600 privato vende 280.000 trattabili; pomeriggio Bar Olimpia, piazzale Giarizzole. 27424 Q

600 Multipla '58, Furgonata 57-58 Camioncino Romeo, Dauphine '59, APE 55 furgonata 60 in vendita recapito Panauto, via Crispi 5. 27454 Q

103 possibilmente 55-56 acquisto contanti o permuto con 103 nuova da immatricolare pronta consegna tel. 27951. 27416 Q

1100/H lusso berlina 1959 unico proprietario ottime condizioni generali vendesi. Tel. 41155. 12 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. APIARI 7/1 (Roiano), locale nuovo, mq. 50, due fori facciata affittasi settembre. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 182 R

A.A.A. BAR analcoolico avviatissimo cedesi causa anzianità. Telefonare 37397. 8135 R

A.A. CEDESI magazzino rigattiere. Indirizzo UPI. 27411 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia» Imbriani 10. 8130 R

BAR analcoolico avviatissimo darebbesi gestione XXX Ottobre 18, Bar Tivoli, Antonio. 14 R

BAR-buffet superalcoolici posizione centrale avviato cedesi lire 7.500.000. Pagamento 3.000.000 subito, rimanente 150.000 mensili. Tel. 3360, Udine. 6413 R

NEGOZIETTO elegante, vasta licenza, occasione, cedo causa malattia; piccolo affitto. Via S. Michele 24. 27497 R

PRESTITI immediati impiegati, operai, pensionati, esercenti. Ipoteche. Autosovvenzioni. Telefonare 24752. 46576 R

PRIVATO urge lire 200.000 buon interesse, condizioni da stabilirsi. Offerte Cassetta 27419 R, UPI

TRATTORIA bar occasionissima combinazione offresi interessati gestione acquisto causa trasferimento attività. Cassetta n. 27350 R, UPI.

500.000 prima ipoteca ottima, cerco. Offerte cassetta 27404 R, UPI

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, unica centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani con mutuo approvato. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Visite sul posto 11-13. ALVIANO 7, unico disponibile, consegna fine mese: 2 stanze, soggiorno, bagno, centraltermica. SCOGLIO 95, (Berchet 4) unico disponibile, 2 stanze, WC, bagno completo, cucina, poggiolo, centraltermica. Visita sul posto 16-19. PENDICE SCOGLIETTO, stanza, cucina, WC, disobbligo, 70 mq giardino, vera occasione, vendonsi prontingresso. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente ore 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. NUOVISSIMO casa nuova, appartamento in palazzina, zona signorile, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, cantina, vendesi ottimo impiego capitale. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 192 S

A.A. LOCALE nuovo centrale 100 mq vendesi. Telefon. 37397. 8134 S

A. APPARTAMENTO prontingresso casa nuova Sangiacomo bistanze soggiorno servizi; altro Roiano vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli cantina vendesi con facilitazione mutuo viale Sanzio. Tel. 28300. 46709 S

A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo 4 stanze cucina bagno ripostiglio vendesi inizio via Rossetti. Altro 2 stanze soggiorno cucinino via Baiamonti. Telefono 28300. 46709 S

A. APPARTAMENTI nuovi stanza soggiorno cucinino e 3 stanze cucinetta tutti comforts centralnafta piani bassi vendonsi facilitazioni mutuo rione Rozzol. Telefono 28300. 46710 S

A. OCCASIONE attico vista stupenda sul mare 3 stanze cucinetta bagno poggiolo grandiosa terrazza ascensore vendesi via Colombo. Tel. 28300. 46710 S

AFFARONE, libero 3 camere 2.480.000; 4 camere 2.980.000; altri occupati vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Via dei Fabbri 2. 13183 S

AFFARONE, liberi 3-5-7-8 stanze con centralnafta ascensore adatti professionisti vendonsi Battisti 20, rivolgersi portineria. 13181 S

APPARTAMENTI nuovi 3, affitto 60.000 mensili, vendonsi 6 milioni 950.000 (facilitazioni pagamento). Telef. 37379. 13185 S

APPARTAMENTI palazzina via Porta alta vista mare 1-2 stanze soggiorno accessori giardino vendonsi condominio. Tel. 50273 27394 S

APPARTAMENTI pronta entrata, paraggi Dreher, bistanze cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 13211/3 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage, prenotansi, Carli, S. Maurizio 4. 13211/1 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino pubblico, vendonsi, facilitazioni pagamento, Carli, S. Maurizio 4. 13210/3 S

APPARTAMENTI zona Stadio, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, pronta entrata, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 13210/2 S

APPARTAMENTO libero, zona Perugino, bistanze, cucina, gabinetto, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 13211/5 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, zona Barriera, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 13211/4 S

APPARTAMENTO Gretta, tristanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, cantina, garage, giardino, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 13211/2 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, paraggi Viale, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 13210/5 S

APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, vista mare, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 13210/4 S

APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13210/1 S

APPARTAMENTO libero, bistanze accessori, affarone, vendesi 2.800.000 trattabili; telef. 73244. 27461 S

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta pronto novembre vendesi via Porta - S. Luigi. Altri stanza soggiorno cucinino centralnafta piani bassi stessa zona. Telef. 28300. 46710 S

CAMERA cucina libero 720.000 vendesi (pagamento 250.000 contanti saldo 12.000 mensili); altri occupati vendonsi. Visitare ore 11-13, Toti 23, mezzanino interno. 13184 S

CONVENIENTISSIMI casa nuova corso ultimazione, consegna prossimo mese, zona MONTEBELLO-CAMPANELLE, disponibili singoli 2-3 stanze, servizi, poggioli, soleggiatissimi, ampia vista panoramica, ascensore, centralriscaldamento. Finiture complete. Pagamento 1.500.000 alla consegna, rimanente rateazioni mensili 10.000. ADRIATER Battisti 4. 8131 S

DUINO mare: villino nuovo 5 stanze, doppi servizi, garage, 1300 mq. terreno vendesi. ATEC Goldoni 1. 84 S

MAGAZZINO libero 60 mq. 2 milioni 350.000; altro 130 mq. 3.900.000, vendonsi, Boccaccio, facilitazioni. Tel. 37379. 13175 S

MAGAZZINO 180 mq. alto 6 vendesi occasione. Visitare via dei Fabbri 2. 13182 S

NEGOZI magazzini liberi mq. 70, 330, 530, vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, rivolgersi portineria. 13180 S

OCCASIONE libero restaurato bicamere 1.750.000 Sangiacomo; tricamere 2.900.000 Boccaccio Fabbri; due camere seminuovo 2.680.000 D'Annunzio; 4 stanze 3.200.000 Giulia, Fabbri; altri occupati vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 13177 S

OCCASIONE prontaentrata ultimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento vista mare, vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 13186 S

VENDESI villino, nuova costruzione in Paluzza, via Monte Tersadia, piani 2, vani 4, di cui tre mobiliati, cucinino, servizi, orto, giardino. Del Bon Gaudenzio, Paluzza (Udine). 6415 S

VILLETTE da 3-4 stanze comforts ampio soggiorno garage giardino zona Sistiana prenotansi vendite. Tel. 28300. 46709 S

Z. ZONA Severo, 5 stanze, doppi servizi, ascensore, centralnafta, piano alto, vende «Julia», Imbriani 10. 8133 S

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta. 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno. telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMP.GLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

MADONNA DI CAMPIGLIO. Grand Hôtel des Alpes. 1.a categoria. Telefono 2. Telegrammi Alpeshotel. Eccellente cucina. Parco privato. Tennis. Giochi bocce privati. Orchestra. 6107 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T

V Diversi L. 50

TOMBA famiglia acquistasi. Offerte cassetta 27402 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

...e voi, avete provato i «2 giganti Duke 61»?
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DEL SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH